

SEZIONE I

ATTI DI PROGRAMMAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 31 luglio 2018, n. 75

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018 - Sezione programmatoria. Integrazione della nota di aggiornamento (deliberazione 20 dicembre 2017, n. 97) ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

- la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

il programma di governo 2015 - 2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 30 giugno 2015, n. 1;

- la risoluzione 15 marzo 2017, n. 47, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma regionale di sviluppo (PRS) 2016 - 2020;

- la deliberazione 27 settembre 2017, n. 77, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018;

- la deliberazione 20 dicembre 2017, n. 97, con la quale il Consiglio regionale ha approvato la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018;

Visto il DEFR 2018 - Sezione programmatoria. Integrazione della nota di aggiornamento (del. c.r. 97/2017) ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

Considerato che, ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015 la sezione del DEFR a contenuto programmatico di cui al comma 2 del medesimo articolo

può essere aggiornata nel corso dell'anno di riferimento, in particolare contestualmente all'approvazione delle leggi di variazione del bilancio;

Vista la legge regionale 20 luglio 2018, n. 38 (Bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020. Prima variazione);

Visto il parere favorevole della Commissione regionale per le pari opportunità, espresso nella seduta del 5 luglio 2018;

Visto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali, espresso nella seduta del 16 luglio 2018;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente delle autonomie sociali, espresso nella seduta del 19 luglio 2018;

Visti i pareri favorevoli di merito, per gli aspetti di competenza, delle commissioni consiliari permanenti Quarta, Seconda, e Terza, espressi rispettivamente nelle sedute dell'11, 18 e 19 luglio 2018;

Viste altresì:

- la deliberazione 21 dicembre 2016, n.102, con la quale il Consiglio regionale ha approvato la nota di aggiornamento al DEFR 2017 contenente il piano di razionalizzazione delle società partecipate;

- la deliberazione 25 ottobre 2017, n. 84, con la quale il piano sopra indicato è stato revisionato ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

- la deliberazione 30 gennaio 2018, n. 5, e relativo allegato (Allegato A), che in merito alla Società Terme di Montecatini S.p.A. ha prorogato al 31 maggio 2018 il termine per la pubblicazione del bando per la cessione delle quote di partecipazione;

Preso atto che successivamente all'approvazione dei suddetti atti si sono registrate le seguenti novità:

- la manifestazione di interesse da parte di INVIMIT per l'acquisto della proprietà di 3 asset immobiliari (Terme Tamerici, Terme Leopoldine, Istituto Grocco) pervenuta alla società con nota del 28 giugno 2018;

- la manifestazione di interesse relativa all'intero complesso immobiliare proveniente da VIRI INVEST del 25 giugno 2018;

- l'interesse per la locazione, cessione di lunga durata o acquisto dello stabilimento termale "Leopoldine" formalizzato dalla società QUADRATEC S.r.l. del 29 giugno 2018;

Ritenuto quindi opportuno posticipare il termine di pubblicazione del bando di cessione delle quote della Società Terme di Montecatini S.p.A. dal 31 maggio 2018

al 28 settembre 2018 al fine di consentire di operare tutte le azioni necessarie per procedere all'effettiva valutazione di quanto sopra riportato per valorizzare la società e conseguentemente la quota di partecipazione regionale;

Considerato che, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 4), con il DEFR si approvano anche gli indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate;

Ritenuto pertanto:

- di procedere contestualmente alla modifica della del. c.r. 5/2018, e relativo allegato (Allegato A), che in merito alla Società Terme di Montecatini S.p.A. ha prorogato al 31 maggio 2018 il termine per la pubblicazione del bando di gara;

- di sostituire l'Allegato A della del. c.r. 5/2018 con l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018 - Sezione programmatica. Integrazione della nota di aggiornamento (del. c.r. 97/2017) ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

2. procedere contestualmente, per le motivazioni di cui in narrativa, alla modifica della propria deliberazione 30 gennaio 2018, n. 5: (Società partecipate dalla Regione Toscana. Modifiche al piano di razionalizzazione approvato

con deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2017, n. 84 "Piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Toscana. Revisione/adozione ai sensi del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica")". posticipando il termine di pubblicazione del bando di cessione delle quote della Società Terme di Montecatini S.p.A. dal 31 maggio 2018 al 28 settembre 2018 al fine di consentire di operare tutte le azioni necessarie per procedere all'effettiva valutazione di quanto riportato in narrativa per valorizzare la società e conseguentemente la quota di partecipazione regionale.

3. di sostituire l'Allegato A della del. c.r. 5/2018 con l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A e B, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 4, comma, 1 della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Marco Casucci
Antonio Mazzeo

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

**Documento di economia e finanza
regionale 2018**

Sezione programmatoria

Integrazione della nota di aggiornamento (del. c.r. 97/2017)
ai sensi dell'articolo 8 comma 5 bis della l.r. 1/2015

Progetti regionali

Indice generale

<i>1 Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina</i>
<i>2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano</i>
<i>3 Politiche per la montagna e per le aree interne.....</i>
<i>4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali.....</i>
<i>5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione.....</i>
<i>6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità</i>
<i>7 Rigenerazione e riqualificazione urbana</i>
<i>8 Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici.....</i>
<i>9 Governo del territorio.....</i>
<i>10 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo.....</i>
<i>11 Politiche per il diritto e la dignità del lavoro.....</i>
<i>12 Successo scolastico e formativo.....</i>
<i>13 Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare.....</i>
<i>14 Ricerca, sviluppo e innovazione.....</i>
<i>15 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata.....</i>
<i>16 GIOVANISI'.....</i>
<i>17 Lotta alla povertà e inclusione sociale</i>
<i>18 Tutela dei diritti civili e sociali.....</i>
<i>19 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria</i>
<i>20 Turismo e commercio.....</i>
<i>21 Legalità e sicurezza.....</i>
<i>22 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri.....</i>
<i>23 Università e città universitarie</i>
<i>24 Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana</i>
<i>Tabella Riepilogativa delle risorse (in mln di euro)</i>

Progetto regionale

1 Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina

1. DESCRIZIONE

La Piana fiorentina è un'area a fortissima attrattività e per questo sottoposta a forti pressioni antropiche. Si tratta di uno spazio altamente urbanizzato, interessato da infrastrutture ed insediamenti con funzioni di rilevanza sovra locale, che tuttavia mantiene al proprio interno una significativa dotazione di aree rurali e naturali, oltre che di interesse storico, la cui salvaguardia e qualificazione è essenziale per il riequilibrio ecologico a fronte delle molteplici criticità ambientali presenti.

Il miglioramento della mobilità collettiva attraverso il completamento e l'estensione del sistema tramviario si colloca infatti in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti, nella Piana fiorentina. Nel 2018 verrà completata la progettazione di fattibilità tecnico-economico delle estensioni tramviarie nell'area metropolitana fiorentina, intervento previsto dalla nuova programmazione europea 2014-2020 e dall'Accordo sottoscritto nel 2016 con gli Enti Locali; verranno inoltre ultimati i lavori per la realizzazione delle linee 2 e 3 della tramvia fiorentina.

Nell'ambito della progressiva attuazione dell'Accordo Quadro sottoscritto nel 2016 con RFI, proseguiranno nel 2018, in stretto raccordo con i territori, le attività di verifica, studio e approfondimento con il gestore della rete ferroviaria e il gestore del servizio, nella direzione dell'ottimizzazione dei servizi ferroviari inerenti i collegamenti tra gli aeroporti di Firenze e Pisa e tra Pistoia, Prato e Firenze, con attenzione all'interscambio modale. In relazione agli interventi autostradali (cui si fa riferimento al PR 15 "Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata") proseguiranno i lavori per l'ampliamento a terza corsia dell'A1, con riferimento alle tratte Barberino di Mugello – Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Val d'Arno, e alle opere collaterali della Firenze Nord - Firenze Sud mentre, per quanto riguarda l'ampliamento a terza corsia dell'Autostrada A11 tratto Firenze – Pistoia, si passerà alla successiva fase di progettazione in modo da avviare la procedura di gara.

Proseguirà la progettazione degli interventi di potenziamento dei collegamenti stradali, con funzioni di passante e di collegamento, finalizzati alla fluidificazione del traffico sulla rete stradale nell'ambito della Piana fiorentina, con particolare riferimento all'attività di progettazione del nuovo ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari tra lo svincolo della FI-PI-LI a Lastra a Signa e la località Indicatore a Signa.

Per il mantenimento dell'attività agricola e per contrastare le pressioni ambientali dell'area dovuti sia all'abbandono di una parte dei terreni agricoli, sia alla presenza di aree forestali in genere inferiore alla media regionale, nel 2018 sarà data attuazione alla misura del PSR relativa alla realizzazione di imboschimenti nelle aree agricole incentivando la realizzazione di nuovi boschi da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di dare un contributo positivo al miglioramento dell'ambiente e sviluppare la valenza ricreativa e sociale delle pianure vicine ai centri urbani, con un contributo importante a favore di tutta la collettività. Inoltre, tale attività può rappresentare soprattutto per i proprietari privati una valida alternativa alla coltura agricola in tutte quelle aree dove la scarsa dimensione aziendale o la vicinanza delle altre attività ne ostacolano la coltivazione, contrastando così la tendenza all'abbandono di tali superfici e il loro degrado.

In un'ottica di contrasto ai cambiamenti climatici proseguiranno anche nel 2018 le azioni di sostegno agli interventi di efficientamento energetico sia degli immobili sedi d'impresa sia degli immobili pubblici localizzati Comuni del Parco Agricolo della Piana. Inoltre sarà dato avvio alla redazione del Piano di gestione della ZSC/ZPS "Stagni della piana fiorentina e pratese" al fine di assicurare una corretta ed equilibrata gestione del delicato eco-sistema della piana, con particolare riguardo alla tutela delle specie.

In un'ottica di contrasto ai cambiamenti climatici è prevista nel 2018 la realizzazione degli interventi per l'efficientamento energetico degli immobili finanziati attraverso il bando pubblicato nel 2017 a favore delle imprese con priorità per le sedi operative esistenti e localizzate nei Comuni del Parco Agricolo della Piana. Nel 2018 è prevista anche la realizzazione degli interventi finanziati attraverso il bando pubblicato nel 2017 per la promozione di interventi di efficientamento energetico degli immobili pubblici con priorità riservata ai Comuni del Parco Agricolo della Piana. Inoltre, ai fini della tutela della biodiversità, a seguito degli esiti del bando previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, si darà avvio alla redazione del Piano di gestione della ZSC/ZPS "Stagni della piana fiorentina e pratese" al fine di assicurare una corretta ed equilibrata gestione del delicato eco-sistema della piana, con particolare riguardo alla tutela delle specie.

In continuità con le precedenti annualità ed in coerenza con il progetto di territorio di rilevanza regionale "Parco agricolo della Piana", saranno realizzati interventi integrati e multifunzionali volti a creare una rete di percorsi ciclopedonali nella Piana; riqualificare da un punto di vista ambientale aree e percorsi dedicati alla mobilità dolce, recuperare immobili e manufatti di pregio e realizzare strutture da dedicare a centri visita del Parco. In attuazione del POR FESR 2014-2020, attraverso l'Azione 4.6.4 b) "Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina", saranno co-finanziati ulteriori interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopedonali nell'area della

Piana Fiorentina, coerentemente con i principali itinerari ciclabili previsti dal PRIIM e con quelli in corso di realizzazione nell'area d'interesse: ciclista dell'Arno e ciclovia Verona – Firenze.

Proseguiranno inoltre le attività di cui all'art. 4 punto 4 lettera c) dell' "Accordo di valorizzazione" tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione toscana per la costituzione e la valorizzazione del parco archeologico di Gorfienti siglato dalle parti in data 25/11/2016. In particolare, nel 2018 è prevista la prosecuzione da parte del MIBACT dell'attività di acquisizione al patrimonio pubblico dei terreni e degli immobili funzionalmente collegati all'area archeologica, con ulteriori attività di sistemazione propedeutiche alla costituzione del parco archeologico di Gorfienti.

Per quanto riguarda il sostegno alle attività di innovazione delle PMI e alla creazione di start-up innovative sul territorio della piana fiorentina, nel 2018 si prevede di prolungare l'azione degli strumenti agevolativi già operanti nel corso del 2017 e attivati mediante la pubblicazione avvisi pubblici "a sportello" riservati alle PMI toscane, che prevedono il sostegno alla costituzione ed al consolidamento di nuove imprese innovative con particolare attenzione a quelle giovanili, al fine di consentire di superare le fasi di start up, le difficoltà ad accedere a ulteriori nuovi sviluppi tecnologici, al trasferimento di conoscenze o all'acquisizione di personale altamente qualificato in attuazione delle azioni 1.1.2 e 1.4.1 del POR FESR 2014-2020.

2. INTERVENTI

1. Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva

1.1 Sistema tramviario

- Per quanto concerne il completamento del sistema tramviario fiorentino, finanziato dal programma POR CREO 2007-2013, si prevede la conclusione dei lavori nel corso del 2018 con conseguente messa in esercizio del sistema costituito dalla linea 1 (Scandicci-Firenze SMN), già ora in esercizio, dalla linea 2 (Firenze-Aeroporto - Piazza dell'Unità) e dalla linea 3.1 (Firenze SMN – Careggi) che costituisce, a livello di esercizio, la prosecuzione della linea 1.
- Per quanto concerne l'estensione del sistema tramviario nell'area metropolitana, intervento previsto nel programma regionale POR FESR 2014-2020, verrà completata la progettazione di fattibilità tecnico - economica delle estensioni.

1.2 Potenziamento dei collegamenti ferroviari

- Nell'ambito della progressiva attuazione per fasi funzionali, tenendo conto anche delle evoluzioni del quadro infrastrutturale e tecnologico nel nodo fiorentino e sulle linee, dell'Accordo Quadro sottoscritto in aprile 2016 fra Regione Toscana e RFI, durante il 2017 è stata avviata una fase di studio per valutare, già in questa fase, ad infrastruttura inalterata, la possibilità di inserimento di ulteriori treni. Con l'orario ferroviario in vigore dal 10/12/2017, vista la fattibilità, vengono inseriti nella programmazione due nuovi treni, uno nella direzione da Firenze a Pisa, e uno da Pisa Centrale a Firenze, che coprono sia esigenze di collegamento fra i due capoluoghi in fasce orarie non strettamente pendolari ma con minore servizio, che buchi di orario in località intermedie sia nell'area metropolitana fiorentina che in prossimità di Pisa (es: Polo Tecnologico di Navacchio). I treni sono inseriti nel sistema cadenzato del progetto Memorario, attuato sulla linea a partire dal dicembre 2004. Nel corso del 2018 proseguiranno le attività di studio e valutazione.

1.3 Potenziamento dei collegamenti stradali

- Proseguirà la progettazione del nuovo ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari tra lo svincolo della FI-PI-LI a Lastra a Signa e la località Indicatore a Signa; in particolare, sulla scorta del progetto di fattibilità tecnica ed economica sottoposto nel 2017 alla conferenza dei servizi preliminare e dei pareri acquisiti, saranno effettuati gli approfondimenti tecnici propedeutici al dibattito pubblico di cui alla L.R. 46/2013.
- Proseguiranno le progettazioni degli ulteriori interventi di viabilità locale con funzioni di integrazione con la viabilità regionale (in relazione alla viabilità nei comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio e alla tangenziale Nord di Pisa).

1.4 Realizzazione delle terze corsie A1 e A11

- Prosecuzione dei lavori di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A1 nelle tratte Barberino-Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Valdarno; conclusione dei lavori connessi e complementari della tratta Firenze Nord-Firenze Sud.
- Avvio della progettazione esecutiva dell'ampliamento a tre corsie della tratta Firenze-Pistoia dell'Autostrada A11 a seguito della quale sarà possibile appaltare i lavori.

1.5 Qualificazione dell'aeroporto di Firenze

- A conclusione della VIA statale sul nuovo Piano di Sviluppo dell'aeroporto di Firenze potranno essere avviate le procedure di localizzazione dell'opera.

2. Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole

- Proseguono i progetti multimisura, attraverso i quali vengono attivate contemporaneamente più misure riferite ad azioni previste nel Piano di Sviluppo Rurale, concentrando gli interventi in determinati ambiti territoriali con finalità agro-ambientali (PIT) o in determinate filiere agricole PIF – Agro) e forestali (PIF Forest).
- Nel 2017 è stato emanato il bando della sottomisura 8.1 “- Sostegno alla forestazione/all’imboschimento”, nell’ambito del PSR 2014/2020 della Regione Toscana. Detta sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione, nelle superfici agricole e non agricole delle aree periurbane, di imboschimenti temporanei (a ciclo breve o a ciclo medio lungo) o permanenti, eseguiti con specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche locali, nonché un premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo (nei casi previsti nel presente bando) e dei costi di manutenzione. La sottomisura non riguarda esclusivamente la Piana fiorentina ma tutte le aree periurbane della Regione individuate dal bando. Entro i primi mesi del 2018 verrà completata l’istruttoria delle 11 domande pervenute, di cui una riguarda la Piana fiorentina. Subito dopo potranno partire i lavori di realizzazione degli impianti finanziati, lavori che si dovrebbero concludere entro il 2020.
- Nel 2017 è stato realizzato il progetto definitivo degli interventi di piantumazione suddiviso in aree urbane ed altre aree. Entro il 2017 viene indetta la gara per la piantumazione delle aree urbane che avrà termine nei primi mesi del 2018. La gara per la piantumazione delle altre aree sarà effettuata non appena disponibili le aree previste per la realizzazione prevista degli interventi tra il 2018 e 2019.

3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti

- Nell’ambito della programmazione delle risorse POR FESR 2014-2020, nel 2018 è prevista la realizzazione dei progetti per l’efficientamento energetico degli immobili finanziati attraverso il bando pubblicato a maggio 2017 a favore delle imprese con priorità per le sedi operative esistenti localizzate nei Comuni del Parco Agricolo della Piana. Nel 2018 sarà inoltre prevista la pubblicazione di un nuovo bando POR FESR 2014-2020 per l’efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese con priorità per le sedi esistenti nei Comuni del Parco Agricolo della Piana. Infine nel 2018 saranno realizzati i progetti approvati a seguito del bando finanziato con risorse POR FESR 2014-2020 pubblicato a luglio 2017 per la promozione di interventi di efficientamento energetico degli immobili pubblici degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere con priorità riservata ai Comuni del Parco Agricolo della Piana.
- Nel 2018, acquisita la disponibilità delle risorse a seguito dell’assegnazione del contributo relativo alla sottomisura 7.1 del PSR 2014/2020 per la redazione dei piani di gestione dei siti della rete Natura 2000, tra i quali la ZSC/ZPS “Stagni della piana fiorentina e pratese”, sarà data attuazione alle procedure di gara per l’affidamento del servizio. Attraverso il piano di gestione potrà essere approfondito lo studio degli habitat e delle specie presenti nella porzione fiorentina della ZSC/ZPS e attuate le opportune misure di conservazione al fine di garantire la salvaguardia dei valori naturalistici oltre che della funzionalità degli ecosistemi tutelati.
- Realizzazione del I lotto funzionale della Cassa di Espansione dei Renai nel Comune di Signa;
- Realizzazione della Cassa di laminazione sul Torrente Ombrone in loc. Castelletti nel Comune di Carmignano;
- Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali per la costruzione di itinerari compiuti e funzionali sia alla fruizione del Parco e dei suoi elementi costitutivi, che al collegamento con le aree urbane limitrofe e i nodi di interscambio modale, comprese tutte le opere necessarie a garantirne la continuità e la corretta fruizione ivi compresa la segnaletica informativa unitaria e identificativa del Parco;
- Riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale;
- Recupero di immobili e manufatti di pregio e realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco per l’accoglienza dei fruitori.
- Proseguono le attività per la qualificazione e messa a rete delle aree archeologiche del Parco di Gonfienti, relativa conservazione e connessa attività conoscitiva e avvio della valorizzazione culturale e fruizione del bene: prosecuzione dell’acquisizione al patrimonio pubblico dell’area su cui insiste il sito di notevole interesse archeologico in località Gonfienti (terreni ed immobili). Implementazione delle attività di valorizzazione del sito in collaborazione con il Mibact. Detti interventi sono regimati da un Accordo di valorizzazione ai sensi dell’articolo 112 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) tra Regione Toscana e Mibact (Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e Direzione Generale Musei) approvato con Del.G.R. n. 1152 del 22.11.2016 e siglato in data 25.11.2016.

4. Interventi a sostegno delle attività di Innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative

- Proseguimento dell’attività di sostegno alla creazione di start-up innovative sul territorio della Piana fiorentina mediante la concessione di un finanziamento agevolato, in attuazione della Azione 1.4.1 del POR CREO

2014/2020, da assegnarsi tramite selezione delle proposte presentate a valere sul bando di cui al DD 10119/2016.

- Sostegno alle attività di innovazione delle PMI sul territorio della piana fiorentina, prolungando al 2018, fino ad esaurimento risorse, l'azione degli strumenti agevolativi già operanti nel corso del 2017 e attivati mediante la pubblicazione avvisi pubblici "a sportello" riservati alle PMI toscane in attuazione delle azioni 1.1.2 del POR FESR 2014-2020. Tenuto conto delle domande presentate a partire dal 10/11/2017 è stata sospesa la presentazione delle domande sul bando A "Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione" approvato con DD 11429/2016.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020	
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	1,0	0,0	0,0	
	00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	1,9	0,0	0,0	
	01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01002: Trasporto pubblico locale		2,5	2,5	0,0
		01005: Viabilità e infrastrutture stradali		1,2	0,4	0,0
		01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)		0,0	0,0	75,0
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		0,0	0,0	0,0
		01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)		0,3	0,4	0,4
	01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)		2,6	2,7	1,7
	01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)		1,8	3,0	2,1
	TOTALE			11,2	9,0	79,2

4. DIREZIONE COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
Direzione Ambiente ed energia
Direzione Attività produttive
Direzione Cultura e ricerca
Direzione Difesa del suolo e protezione civile
Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Direzione Urbanistica e politiche abitative

Progetto regionale

2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

1. DESCRIZIONE

In sinergia con il piano della costa allegato al Programma regionale di sviluppo 2016-2020 il progetto guarda allo sviluppo delle zone costiere e delle isole toscane quali sistemi caratterizzati dall'economia del mare, la cui crescita deve necessariamente procedere di pari passo con la tutela della qualità ambientale. Questi sistemi produttivi sono peraltro significativamente differenziati al loro interno presentano vocazioni diverse (dal lapideo, alla nautica, dal turismo all'agroalimentare) e, di conseguenza, problemi e dinamiche di sviluppo differenziate.

In questo quadro alcuni temi emergono con forza a costituire obiettivi rilevanti quali: garantire la continuità territoriale tra la terraferma e le isole, ottimizzando i collegamenti isole/terraferma in termini di intermodalità treno/bus/nave da un lato, e garantendo l'operatività dell'Aeroporto dell'Elba attraverso la convenzione triennale con il gestore Alatoscana dall'altro; operare per ammodernare gli impianti e le infrastrutture del settore ittico rendendoli maggiormente funzionali attraverso interventi sostenibili sotto il profilo ambientale economico e sociale; contrastare l'erosione costiera e mantenere l'equilibrio dinamico della linea di riva; conservare l'integrità degli ecosistemi marini, tutelare la qualità dell'ambiente marino e delle acque di balneazione, anche tramite azioni di controllo e di prevenzione ambientale; sviluppare le politiche marittime tramite forme di cooperazione interregionale nell'alto tirreno attraverso i bandi del PC Marittimo relativi ad investimenti per la sicurezza della navigazione, per contrastare il rischio incendi e per favorire la gestione integrata del patrimonio naturale o culturale.

Altrettanto importante risulta il miglioramento e l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori, potenziando la rete delle strutture (differenziate in base al tipo di assistenza da garantire e alle caratteristiche del territorio) e attivando punti di pronto intervento in un modello di assistenza territoriale costruito sulle specifiche esigenze delle zone interessate.

In materia di pesca e acquacoltura, in continuità con il DEFR 2017 saranno favorite le azioni volte al perseguimento di obiettivi di promozione della sostenibilità, dell'efficienza, dell'innovazione e della competitività nel quadro di uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle zone di pesca. Saranno implementate azioni volte a favorire le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

2. INTERVENTI

1. Continuità territoriale e portualità minore

- Sotto il profilo della continuità territoriale, nel 2018 proseguirà l'attività di gestione del contratto di servizio per il collegamento marittimo da a per l'arcipelago toscano con la società di navigazione Toremar, insieme ad una intensa e partecipata attività di governance nell'ambito dell'Osservatorio per la continuità territoriale, che annovera la presenza degli Enti locali, degli Enti e delle parti sociali, espressione del territorio coinvolto nell'erogazione dei servizi; si porrà in ogni caso particolare attenzione all'ottimizzazione dei collegamenti da un punto di vista intermodale.
- Proseguirà inoltre l'attività di gestione della convenzione triennale 2017/19 sottoscritta nel 2017 con il gestore Alatoscana, al fine di garantire l'operatività dell'Aeroporto dell'Elba.
- Per quanto riguarda la portualità minore sono previsti interventi per il ripristino delle condizioni di sicurezza della navigazione nello specchio acqueo di Talamone.

2. Pesca e acquacoltura

- Prosecuzione delle attività relative all'attuazione delle iniziative selezionate nell'ambito della programmazione comunitaria e regionale e finalizzate all'ammodernamento degli impianti di produzione e di trasformazione del prodotto ittico ed all'ammodernamento delle aree portuali pescherecce.
- Attuazione del piano regionale per la ricostituzione dello stock di anguilla in prosecuzione con quanto realizzato negli anni precedenti; iniziative per l'attuazione del nuovo piano di gestione della risorsa ittica "rossetto" (Aphia minuta); avvio della seconda fase dello studio relativo alla gestione dell'area marina antistante il territorio regionale ai fini della pesca dei molluschi bivalvi e degli echinodermi
- Prosecuzione delle attività per la valorizzazione del prodotto ittico attraverso l'incentivazione di un sistema di tracciabilità

- Attuazione di azioni riconducibili al Regolamento UE n.508/2014 relativo al FEAMP 2014-2020 con particolare riguardo agli incentivi per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale predisposte dai Gruppi di Azione Costiera (FLAG) selezionati in attuazione della Priorità 4 dello stesso FEAMP.

3. Erosione costiera

- Realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del Documento Operativo il recupero della fascia costiera 2018, di cui all'art. 18 della L.R. 80/15.

4. Tutela dell'ambiente marino

- Monitoraggio e gestione delle acque di balneazione e dell'ambiente marino e costiero. Nel 2018 proseguirà, collaborazione con ARPAT, il monitoraggio e la gestione delle acque di balneazione, ai sensi della Direttiva 2006/07/CE, al fine di garantire una buona qualità delle acque. Inoltre continueranno le azioni di monitoraggio finalizzate a tutelare la qualità dell'ambiente marino e costiero della Toscana.

5. Assistenza sanitaria

- Sviluppo della rete IMA (infarto miocardico acuto) per le isole Elba e Capraia
- Implementazione nuova camera iperbarica per il presidio ospedaliero di Portoferraio Strutturazione Punto di Salute sull'isola di Capraia.
- Strutturazione Punto di salute sull'isola del Giglio.

6. Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo

- Progetti strategici e semplici finalizzati alla riduzione del rischio degli incendi nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno.
- Progetti semplici per lo sviluppo di sistemi di controllo e di sicurezza della navigazione (sicurezza dei passeggeri, monitoraggio dei rischi, monitoraggio del trasporto delle merci pericolose) nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno.
- Progetti semplici per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno.
- Progetti semplici per la creazione di reti transfrontaliere di servizi per l'impiego e l'attivazione di servizi correlati nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno.
- Progetti semplici per migliorare le prospettive occupazionali dei giovani dello spazio di cooperazione transfrontaliera dell'alto Tirreno.
- Progetto semplice per la competitività delle imprese - valorizzazione multifunzionalità in campo agricolo e servizi innovativi per lo sviluppo della filiera del turismo nell'entroterra.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,0	0,0	0,0
	01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01003: Trasporto per vie d'acqua	16,6	16,6	16,3
		01004: Altre modalità di trasporto	0,9	0,9	0,9
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01602: Caccia e pesca	0,1	0,0	0,0
		01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	9,6	2,9	2,8
01900: Relazioni internazionali	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	64,1	52,5	36,1	
TOTALE			91,3	72,9	56,2

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e bilancio (Capofila)

Direzione generale della Giunta regionale

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Ambiente ed energia

Direzione Difesa del suolo e protezione civile

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

3 Politiche per la montagna e per le aree interne

1. DESCRIZIONE

Le aree interne e montane della Toscana risentono di condizioni di svantaggio in termini di collocazione geografica e caratteristiche morfologiche che ne rendono difficile l'accessibilità sotto il profilo di trasporti, infrastrutture viarie e l'appetibilità all'insediamento di attività economiche. Questo contribuisce senz'altro ad aggravare il fenomeno dello spopolamento di fronte al quale si pone l'esigenza di interventi rivolti a contrastare i fenomeni di invecchiamento e di riduzione della popolazione, a sostenere e valorizzare le economie locali ed a rispondere adeguatamente alla domanda di servizi in termini di disponibilità e accessibilità (istruzione scolastica e servizi socio-assistenziali). Non di meno permane la necessità di conciliare i delicati equilibri della natura e del territorio mettendoli a valore sotto il profilo economico e reddituale. In questo quadro assumono inoltre un rilievo centrale gli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico.

Nel 2018 proseguiranno gli interventi già avviati per mantenere l'equilibrio idrogeologico, forestale e faunistico, di mitigazione del rischio sismico e per lo sviluppo dell'attività agricola e forestale. Nuovi interventi saranno orientati a perseguire le priorità emerse dagli Stati Generali della Montagna (Firenze, 6 luglio 2017), tutti indirizzati all'obiettivo generale di invertire l'attuale tendenza demografica dello spopolamento ed abbandono delle aree montane e periferiche. Gli esiti dei tavoli di lavoro degli Stati generali della montagna hanno fatto emergere l'esigenza di un forte coordinamento tra le varie politiche regionali: dai servizi sanitari a quelli scolastici, dal sistema di trasporto reale alle connessioni virtuali, dalle potenzialità turistiche a quelle agricole.

In particolare, sarà avviato un lavoro in termini di progettazione integrata nei seguenti ambiti:

- presidi socio-sanitari in montagna e servizi digitalizzati;
- promozione di prodotti tipici della montagna (anche attraverso la promozione dell'indicazione di qualità "Prodotto di montagna" toscana) e politiche del turismo (anche in collaborazione con Toscana Promozione Turistica);
- agricoltura e politiche sociali;
- promozione economica e fiscalità di vantaggio.

Dagli Stati Generali della montagna sono emersi anche idee innovative, non immediatamente operative ma che richiedono un approfondimento, che sarà oggetto di un prossimo "libro bianco" sulla montagna toscana, da realizzare insieme ad Anci Toscana e IRPET. In particolare sarà oggetto di studio la proposta di remunerazione dei servizi eco-sistemici che la montagna produce a beneficio della valle (fattibilità, comparazione esperienze), nonché l'esperienza delle cooperative di comunità quali strumenti di auto-sviluppo.

Resta fermo che gli strumenti e le idee che si intendono sviluppare non dovranno in alcun modo sostituire i servizi di base (scuola, trasporti, assistenza), come peraltro al centro della strategia nazionale per le aree interne. La Consulta regionale della montagna, recentemente ricostituita, aiuterà a presidiare un monitoraggio costante dell'obiettivo di mantenimento e continuità di tali servizi.

La Regione continuerà a sostenere la progettualità finalizzata allo sviluppo locale nei territori montani e parzialmente montani o appartenenti alle c.d. Aree interne, con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazioni di maggior svantaggio e che presentano difficoltà nell'assicurare servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità; nello specifico, fondi statali già stanziati dalle precedenti leggi di stabilità, saranno utilizzati per progetti destinati a combattere la desertificazione commerciale nei territori montani. Compatibilmente con la normativa

2. INTERVENTI

1. Sviluppo locale

- Prosegue l'attuazione della Strategia per le aree interne secondo le modalità operative di cui alla DGR 308/2016. In Toscana la manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne ha visto la partecipazione di 5 Aree territoriali ed ha avuto come esito l'approvazione delle proposte presentate dai seguenti capofila: Unione Comuni Casentino; Unione dei Comuni della Garfagnana; Unione dei Comuni Valdarno e Val di Sieve; Unione dei Comuni montani dell'Amiata grossetano; Comune di Castelnuovo Val di Cecina.
- Prosegue l'attuazione dei progetti di investimento finalizzati allo sviluppo dei territori montani in relazione al Fondo nazionale per la montagna nonché quelli relativi al Fondo nazionale integrativo per i comuni montani finalizzato a contrastare la desertificazione degli esercizi commerciali in montagna.
- Proseguono gli interventi per lo sviluppo delle zone montane con il metodo Leader per : il sostegno dei Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'elaborazione delle strategie di sviluppo locale, dando concreta attuazione alle azioni

- individuare dalle strategie, inoltre dopo la fase preparatoria saranno attuate le attività di cooperazione dei gruppi di azione locale, si darà sostegno alle spese di gestione e funzionamento dei Gruppi stessi.
- Supporto per il rafforzamento dell'istituto degli Usi Civici a beneficio delle comunità locali.
 - Promozione dei servizi digitali tramite utilizzo della banda larga.
 - Realizzazione, insieme ad Anci Toscana e IRPET di un "libro bianco" sulla montagna toscana che avrà come oggetto di studio in particolare la proposta di remunerazione dei servizi eco-sistemi che la montagna produce a beneficio della valle (fattibilità, comparazione esperienze), nonché l'esperienza delle cooperative di comunità quali strumenti di auto-sviluppo.

2. Equilibrio idrogeologico e forestale

- Prosegue l'impegno della regione volto alla creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità (cfr PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici").
- Nel 2018 dovrebbero giungere a completamento gli interventi di prevenzione dei danni alle foreste, di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico nelle zone montane e gli interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi, attivati nel 2015 (cfr PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici"), e proseguiranno gli interventi per accrescere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi art.2 comma 2b L.R.60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate all'Agenzia, in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio, ma i trasferimenti per cassa sono effettuati attraverso un attento monitoraggio che assicura una liquidazione commisurata ai reali bisogni determinati dall'attuazione degli interventi.

3. Equilibrio faunistico del territorio

- Proseguono gli interventi per la tutela delle produzioni agricole e zootecniche da danneggiamenti causati dalla fauna selvatica.
- Iniziative di interesse regionale in favore di ambiente e fauna anche attraverso il supporto tecnico scientifico di Università e Istituti competenti.
- Attività di sostegno per la gestione faunistico venatoria del territorio.
- Interventi in ambito faunistico venatorio di interesse regionale, tra cui attività di monitoraggio, ai sensi della normativa vigente in materia.
- Proseguono le attività volte a dare attuazione alla completa digitalizzazione dei tesserini venatori,
- Gestione degli istituti ittici, tabellazione, incubatoi ittici e vigilanza ittica.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi art.2 comma 2b L.R.60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate all'Agenzia, in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio, ma i trasferimenti per cassa sono effettuati attraverso un attento monitoraggio che assicura una liquidazione commisurata ai reali bisogni determinati dall'attuazione degli interventi.

4. Sviluppo aree forestali e aumento della redditività

- Il 2018 sarà importante per l'attuazione pratica dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestali per il sostegno alla filiera foresta –legno –energia compreso il sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. Tale strumento, attivato per la prima volta per le sole misure forestali, rappresenta un'importante novità per il settore e dovrebbe favorire l'applicazione di strumenti e forme di cooperazione innovative.
- Proseguono le attività per il sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste e, come già accennato, gli investimenti volti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, che grazie al contributo per l'uso sociale dei boschi, può rappresentare una fonte di sviluppo importante per le aree montane.

5. Sostegno attività agricola

- Continua l'impegno della Regione nel riconoscere indennità compensative in zone montane.
- Promozione di prodotti tipici della montagna anche attraverso la promozione dell'indicazione di qualità "Prodotto di montagna".

6 . Rischio sismico e riduzione dei possibili effetti distruttivi

- Attuazione e aggiornamento del Documento operativo per la prevenzione sismica (DOPS). Nel 2018 si darà attuazione al DOPS che contiene, sulla base delle indicazioni previste all'interno del quadro conoscitivo del

rischio sismico, le azioni e gli interventi di prevenzione con particolare riferimento alla messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici e rilevanti, agli edifici privati, agli studi di microzonazione sismica, alle reti di rilevamento e alle iniziative di informazione alla popolazione in tema di rischio sismico.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	5,8	4,4	2,0
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10,1	0,0	0,0
		01602: Caccia e pesca	1,8	0,1	0,0
		01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	3,1	4,5	4,5
TOTALE			20,7	8,9	6,5

4. Direzioni coinvolte

Direzione Programmazione e bilancio (Capofila)
 Direzione Generale della Giunta
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Ambiente ed Energia

Progetto regionale

4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali

1. DESCRIZIONE

Gli interventi nel settore dello spettacolo dal vivo sono volti al consolidamento e allo sviluppo del sistema regionale al fine di garantire un'offerta qualificata e sempre più multidisciplinare, diffusa sull'intero territorio regionale e diversificata per un maggior numero di pubblici. Al contempo, l'attenzione sarà rivolta al sostegno della domanda, attraverso la promozione e la formazione del pubblico, e alla crescita professionale di giovani artisti, al rinnovamento della produzione artistica al fine di promuovere il processo del ricambio generazionale.

Il sostegno regionale interessa enti e istituzioni che, per la rilevanza nazionale e regionale, sono i soggetti costituenti il sistema regionale dello spettacolo dal vivo e che, per le loro funzioni, concorrono alla sua crescita strutturale. Proseguono, inoltre, gli interventi regionali finalizzati ad alimentare il dinamismo del sistema, attraverso azioni e progetti pluriennali, quali le attività di residenze artistiche e creative e le attività di produzione, nonché azioni e progetti annuali previsti dalla l.r. 21/2010.

In ambito di spettacolo riprodotto proseguiranno gli interventi a sostegno del sistema cinema e audiovisivo, in particolare attraverso gli asset prioritari delle politiche regionali rivolti a:

- sostenere le attività di Fondazione Sistema Toscana, organismo in house (l.r. 21/2010 modificata dalla l.r. 59/2016); il progetto La Compagnia Casa del cinema e del documentario; i festival di cinema e le sale d'essai;
- dare attuazione agli impegni con lo Stato nell'ambito dell'APQ 'Sensi Contemporanei' (a valere sui fondi Cipe) per lo sviluppo innovativo dell'intera filiera cinema e audiovisivo.

Proseguono gli interventi sui grandi attrattori culturali e sull'intero sistema culturale toscano tanto nell'ottica della conservazione e del recupero, quanto in quella della valorizzazione e dell'incremento delle possibilità di accesso e di fruizione anche attraverso accordi e collaborazioni realizzate a livello sia nazionale che internazionale così da facilitare lo scambio di esperienze e avviare progetti e iniziative comuni. In questo contesto prosegue l'attuazione delle linee di intervento previste dal POR - FESR 2014-2020 per la rifunzionalizzazione dei beni appartenenti alle reti aggregate ai grandi attrattori museali individuati.

Saranno avviati gli interventi sui beni culturali nel quadro delle azioni del PIU; proseguiranno gli interventi finanziati con fondi regionali.

Si prevede inoltre di implementare il programma di sviluppo del comparto dei musei di rilevanza regionale, nell'ottica di avvicinamento all'atteso Sistema Museale Nazionale. Inoltre sarà attivato un percorso a favore dei musei ed ecomusei che abbiano già conseguito la qualifica di museo/ecomuseo di rilevanza regionale, al fine di erogare a tutte le strutture riconosciute e che abbiano mantenuto i requisiti al 2017. Sarà assicurato un sostegno e potenziamento delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani destinate a diverse tipologie di pubblico con l'implementazione del progetto Edumusei. Sarà svolta la gestione e attività di valorizzazione dei Musei regionali "Casa Siviero" e "Casa Savioli".

L'azione sul sistema documentario toscano (biblioteche ed archivi) prosegue con interventi volti a sostenere e consolidare le reti territoriali anche in collaborazione con il MiBACT tramite l'accordo di valorizzazione in essere in materia di archivi. Saranno inoltre poste in essere azioni puntuali volte a sostenere progetti innovativi e buone pratiche nell'ambito documentario al fine di implementare il diritto dei cittadini alla lettura e all'informazione.

A completamento delle azioni sui grandi attrattori e in coerenza con le politiche di valorizzazione del patrimonio culturale toscano si consolidano gli interventi sull'arte contemporanea facendo riferimento al centro Pecci quale soggetto in grado di sviluppare politiche innovative per la costruzione di una rete toscana del contemporaneo; si proseguono le azioni a favore dei siti UNESCO toscani con l'obiettivo di dare concretezza al lavoro in rete sia consolidando il sistema delle ville medicee che attivando il coordinamento toscano.

Inoltre ai sensi della l.r. 38/2002 si confermano le politiche destinate alla salvaguardia della memoria resistenziale e delle deportazioni, con un particolare riferimento al coinvolgimento delle giovani generazioni toscane e degli insegnanti in occasione del Giorno della memoria e del giorno del ricordo.

2. INTERVENTI

1. Attrattori culturali

- Prosecuzione degli interventi previsti dal POR - FESR 2014-2020 – Linea 6.7.1. secondo le seguenti aree tematiche di intervento: 1) Gli Etruschi in Toscana: le città dell'Etruria; 2) Il Medioevo in Toscana: la via Francigena; 3) Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei; 4) La scienza; 5) L'arte contemporanea.
- Nel 2018 proseguono le attività relative al POR - FESR 2014-2020 – Linea 6.7.2. tramite Accordi con la Sovrintendenza archivistica per la Toscana, con amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e con la collaborazione di ANCI Toscana, finalizzati alla definizione dei requisiti del sistema, al censimento delle risorse culturali digitalizzate e da digitalizzare, alla definizione di protocolli di archiviazione, gestione e interoperabilità. Sempre in relazione al POR - FESR 2014-2020 Linea 6.7.2, Fondazione Sistema Toscana viene individuata come soggetto attuatore per la coprogettazione dell'architettura del sistema, nonché per la definizione dei requisiti del sistema e per l'implementazione anche attraverso il caricamento dei contenuti digitali e dei nuovi contenuti da digitalizzare.
- Co-progettazione e avvio degli interventi POR- FESR 2014/2020 - Progetti di Innovazione Urbana (PIU).
- Prosecuzione degli interventi di valorizzazione del Sito seriale UNESCO "Ville e giardini Medicei in Toscana" e sostegno al sistema dei siti Unesco toscani attraverso la gestione dei finanziamenti ottenuti ai sensi della legge 77/2006 e dei cofinanziamenti regionali, per la realizzazione dei seguenti progetti: 1) Attività di comunicazione e promozione per il Sito seriale "Ville e Giardini medicei in Toscana" per l'attuazione del Piano di Gestione, 2) Attività di formazione, educazione e promozione didattica per l'attuazione del Piano di Gestione, 3) Attività di comunicazione, promozione e formazione per la rete dei Siti UNESCO della Regione Toscana, progetti da attuarsi in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana-
- Prosecuzione dell'intervento relativo all'analisi preliminare per la candidatura Unesco della Via Francigena, in collaborazione con le Regioni italiane attraversate dall'antica via e tramite convenzione con l'Associazione Europea Vie Francigene (AEVF) e in collaborazione con il MiBACT.
- Individuazione di partner internazionali con particolare riferimento all'area mediterranea, anche per l'elaborazione di progetti europei. Prosecuzione della collaborazione transfrontaliera (programma operativo Italia/Francia marittimo: attuazione scientifica progetto Gritaccess); prosecuzione del programma "Twinning in Azerbaijan finalizzato al supporto al Ministero della Cultura e del Turismo della Repubblica di Azerbaijan per la modernizzazione del suo sistema di politiche e di gestione nel settore cultura e avvio di analogo progetto Twinning—MOLDOVA. Prosecuzione delle attività iniziate nel 2017 relative all'allestimento della mostra di antichità romane della Galleria degli Uffizi presso il Museo del Bardo di Tunisi e con l'Istituto italiano di cultura di Tunisi.

2. Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura

- Interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione di istituti di cultura, spazi da adibire a uso museale ed espositivo e di luoghi dello spettacolo, finanziati mediante risorse regionali, statali e comunitarie. In questo ambito, fra l'altro, si prevede anche di dare avvio ai seguenti progetti di investimento di alcuni comuni del territorio toscano da attuare con risorse regionali e nel rispetto nei criteri definiti dall'art. 6 della l.r. 21/21010 e delle modalità operative della Giunta Regionale:
 - Interventi urgenti di ristrutturazione e conservazione delle mura esterne della Fortezza del Comune di Radicofani, facente parte dei siti italiani patrimonio Unesco.
 - Interventi estensivi all'Open air Museum (Archeodromo) del Comune di Poggibonsi, con l'ampliamento di capanne abitative che si inseriscono nel più ampia ricostruzione in scala reale del villaggio di età carolingia scavato nella collina dall'Università di Siena.
 - Allestimento degli spazi espositivi nell'Comune di Vinci finalizzati ad ospitare mostre ed iniziative dedicate a Leonardo da Vinci, nel quadro delle Celebrazioni leonardiane del 2019.
 - Completamento dei lavori di restauro e rifunzionalizzazione de "La Casa degli artisti", da destinare a finalità culturali, nel Comune di S. Sepolcro.
- Interventi di messa in sicurezza, per il decoro per opere edili ed opere di impiantistica del Palazzo pretorio di Sesto Fiorentino.
- Avvio del progetto di rifunzionalizzazione dell'edificio EX 3 di Firenze per il Memoriale degli italiani di Auschwitz.
- Prosecuzione dell'intervento "Villa Fabbrocotti" del Comune di Carrara.
- Sostegno ad interventi finalizzati alla fidelizzazione del pubblico dei musei toscani, all'implementazione ed innovazione nei metodi di trasmissione del sapere e della fruizione, all'inclusione sociale e multi-etnica, al consolidamento e all'allargamento del pubblico

3. Sistema museale toscano

- Prosegue il sostegno e potenziamento delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani destinate alle diverse tipologie di pubblico con l'implementazione del progetto Edumusei (iniziative per pubblici speciali, formazione del personale museale, alternanza scuola-lavoro) anche tramite convenzioni con istituti culturali specializzati, nonché la promozione del sistema museale e del sistema dell'archeologia in Toscana attraverso campagne annuali di comunicazione coordinate sul territorio (Amico Museo e Notti dell'Archeologia).
- Implementazione di un programma di sviluppo del comparto dei musei di rilevanza regionale, nell'ottica di avvicinamento all'atteso Sistema Museale Nazionale. In tal senso sarà attivato un percorso a favore dei musei ed ecomusei che abbiano già conseguito la qualifica di museo/ecomuseo di rilevanza regionale, anche mediante la costituzione di un elenco di musei accreditati che consenta di assicurare un sostegno finanziario a tutte le strutture riconosciute e che abbiano mantenuto i requisiti al 2017, ai sensi di legge e di regolamento. La Giunta regionale individuerà annualmente, nella propria deliberazione ricognitiva delle strutture museali accreditate, la relativa quantificazione finanziaria del contributo da assegnare.
- A lato della prosecuzione ordinaria della gestione e attività di valorizzazione dei Musei regionali "Casa Siviero" e "Studio Savioli" anche in collaborazione con rilevanti istituzioni culturali toscane, verranno avviati gli studi di fattibilità per utilizzo degli spazi di Casa Siviero e Studio Savioli come residenze d'artista.
- Sarà sostenuta la qualificazione delle attività dei Sistemi museali della Toscana mediante risorse regionali assegnate con un bando biennale 2017-2018 per progetti presentati nel 2017 dai Sistemi museali, finalizzati al raggiungimento/mantenimento dei requisiti per la qualifica di museo/ecomuseo di rilevanza regionale.
- Sostegno e potenziamento del sistema museale toscano, in riferimento all'Accordo di valorizzazione per la costituzione del "Sistema museale regionale e per la valorizzazione e promozione dei beni culturali in Toscana" sottoscritto con il MiBACT, attraverso specifici progetti di interesse regionale orientati al consolidamento dei requisiti di qualità in partenariato fra gli altri anche in collaborazione con le fondazioni bancarie ed altri progetti pilota, in una logica di raccordo organico dei diversi interventi in una sinergia complessiva.
- Prosegue il sostegno alla valorizzazione di musei e beni culturali anche in un'ottica di integrazione con Parchi e beni ambientali, con particolare riferimento ai Parchi di arte contemporanea toscani e all'Accordo di valorizzazione sottoscritto con il MiBACT per il Parco archeologico di Baratti e Populonia.

4. Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali

- Supporto al sistema documentario toscano tramite Help Desk per catalogazione in SBN e gestione dell'OPAC – Catalogo regionale dei libri antichi in SBN.
- Monitoraggio annuale dei dati delle Biblioteche pubbliche toscane e delle Reti documentarie, rilevati tramite il sistema Simonlib, tramite servizio di web hosting e assistenza ordinaria e straordinaria per il biennio 2018-2019.
- Sistema informativo della Cultura, sezioni Biblioteche, Archivi, Reti documentarie e Eventi Biblioteche: implementazione e aggiornamento.
- Interventi per garantire, sostenere e sviluppare il servizio di prestito interbibliotecario fra reti (progetto "Libri in rete"), mediante l'attuazione della Convenzione stipulata con la Biblioteca comunale di Empoli (FI) per il triennio 2016-2018.
- Interventi per garantire, sostenere e potenziare l'offerta di servizi e risorse digitali accessibile ai cittadini toscani, mediante l'attuazione del progetto MediaLibraryOnline (in raccordo anche con altre piattaforme digitali in uso) di cui alla Convenzione stipulata con l'Istituto culturale e di documentazione "A. Lazzarini" di Prato e l'Ufficio del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina del Comune di Firenze per il triennio 2016-2018.
- Sostegno ai Progetti delle 12 Reti documentarie toscane, finalizzato al finanziamento di attività e servizi, (funzionamento e gestione ordinaria di biblioteche e archivi) e della promozione alla lettura, nonché al finanziamento dell'incremento del patrimonio documentario. La Giunta regionale individuerà annualmente, nella propria deliberazione ricognitiva delle reti documentarie, la relativa quantificazione finanziaria del contributo da assegnare.
- Sostegno alle attività di qualificazione dell'offerta del sistema documentario regionale tramite i seguenti centri di eccellenza per funzioni e materie specializzate, mediante convenzioni pluriennali in essere (2016-2018):
 - a) il Polo regionale di documentazione interculturale (presso l'Istituto culturale e di documentazione A. Lazzarini di Prato) che assicura il prestito di libri nelle lingue dei migranti a tutti i cittadini e nelle biblioteche in carcere. La stessa Biblioteca di Prato gestisce e coordina anche il progetto di accesso delle Biblioteche alle risorse digitali online;
 - b) il Centro regionale per le Biblioteche ragazzi in Toscana (presso la Biblioteca Villa Montalvo di Campi Bisenzio) che garantisce l'aggiornamento di una banca dati delle buone pratiche di promozione della biblioteca, del libro e della lettura rivolta alla fascia 0-16 anni ed una bibliografia annuale dei libri di qualità adatti a questa fascia di età, denominata Almeno questi!;

- c) la Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, quale Centro regionale di documentazione musicale (CEDOMUS), che offre un supporto alle attività di gestione, catalogazione e valorizzazione della musica manoscritta e a stampa conservata in biblioteche, archivi e istituzioni culturali pubbliche e private del territorio regionale;
 - d) la Sismel quale coordinamento del progetto Codex-Inventario dei manoscritti medievali della Toscana;
 - e) l'Associazione Italiana Biblioteche-AIB che assicura le attività di formazione e aggiornamento per il Sistema documentario regionale, con particolare riferimento al personale delle biblioteche, archivi e reti documentarie.
- Sostegno a progetti di ambito archivistico, realizzati in base all'Accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana, che è attuato mediante Convenzioni per il triennio 2016-2018.
 - Sostegno per iniziative con carattere di eccellenza e progetti tematici in ambito bibliotecario e archivistico (progetti di alternanza scuola/lavoro, promozione della lettura anche per categorie a rischio di esclusione sociale) e a progetti di cooperazione fra sistemi per valorizzare le buone pratiche fra le reti (servizi attività/progetti condivisi). Tale sostegno potrà essere assicurato anche mediante avviso pubblico rivolto alle reti bibliotecarie eventualmente in collaborazione con soggetti privati attivi nel settore.
 - Nell'ambito della promozione del libro si prevede anche la partecipazione al Salone del Libro di Torino in compartecipazione con gli uffici della Presidenza della Giunta regionale, e ad altri significativi eventi analoghi organizzati nel territorio regionale, nonché l'organizzazione di una iniziativa incentrata su giornate di lettura pubblica da realizzarsi con la collaborazione di operatori specializzati attivi nel settore.
 - Sostegno alle Istituzioni culturali toscane ai sensi della l.r. 21/2010: la tabella delle istituzioni culturali ha validità quinquennale ed è sottoposta con periodicità annuale a verifica da parte della Regione Toscana relativamente alla permanenza dei requisiti. Nel 2018 verrà approvata la nuova tabella regionale per le annualità 2018-2022 e coerentemente assegnati i contributi per l'annualità 2018.

5. Patrimonio culturale materiale ed immateriale

- Il costante sostegno ai programmi annuali e pluriennali di attività dedicati alla celebrazione di specifiche ricorrenze e alla progettazione e alla realizzazione di mostre e manifestazioni particolarmente rilevanti per la conoscenza del patrimonio culturale toscano (come ad esempio Lubec e altre iniziative) prosegue nel 2018 anche attraverso un avviso pubblico per progetti tematici (progetti educativi, ricorrenze rilevanti, celebrazioni per il 70esimo anniversario della Costituzione ed iniziative finalizzate alla promozione della cultura del '900, nonché incentrate sull'80esimo anniversario dell'emanazione delle leggi razziali, progetti di valorizzazione del patrimonio culturale materiale, progetti interdisciplinari). La partecipazione a tale avviso pubblico sarà aperta anche ai sistemi museali e le istituzioni culturali regionali previste dalla tabella regionale di cui all'art. 31 della l.r. 21/2010, nonché agli istituti della Resistenza.
- Avvio della parte preliminare e organizzativa di un programma di iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale programmate e concertate con il MIBACT per le annualità 2019 e 2020 .
- Sostegno, in qualità di socio partecipante, alle iniziative espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi.
- Adempimenti relativi alla attuazione della l.r. 5/2012 "Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana".
- Avvio del procedimento di formalizzazione dell'Intesa con il Mibact per la definizione del modello di gestione del Museo Richard Ginori e delle conseguenti forme di collaborazione con ulteriori partner.
- Proseguono le attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all'antifascismo e ai temi della deportazione, in attuazione della l.r. 38/2002, con un particolare riferimento al coinvolgimento delle giovani generazioni toscane e degli insegnanti in occasione del Giorno della memoria e del giorno del ricordo anche in collaborazione con rilevanti istituti culturali toscani operanti nel settore. Sarà avviato inoltre, mediante l'organizzazione della *Summer School* che coinvolgerà gli insegnanti delle scuole superiori, la fase preparatoria dell'edizione 2019 del progetto del "Treno della Memoria". Prosecuzione del progetto "Viaggio al confine orientale".
- Avvio delle attività per la costituzione di un fondo per la progettazione in campo culturale, destinato a supportare gli enti locali (anche in collaborazione con enti non profit, in coerenza con la l.r. 21/2010) nella progettazione di interventi di valorizzazione orientati alla partecipazione culturale, alla innovazione (anche tecnologica) nelle forme di accesso alla cultura, al recupero o rinnovamento di luoghi ed aree a forte valenza culturale, in special modo in aree interne o marginali.
- Avvio di un progetto pilota orientato ad individuare forme innovative di promozione e di fruizione degli archivi del contemporaneo, anche in collaborazione con enti no profit di comprovata e specifica competenza tecnica e settoriale.

6. Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea

- Prosegue il sostegno al programma artistico- culturale del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, ai sensi della l.r. 21/2010, quale soggetto preposto al coordinamento del sistema regionale per l'arte contemporanea al fine di svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea in Toscana in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. L'attività si realizza mediante il sostegno alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, soggetto responsabile della gestione del Centro Pecci, partecipata dalla Regione Toscana in qualità di socio sostenitore.
- Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale rivolti anche ai linguaggi della fotografia mediante l'articolazione di programmi diversificati di attività (laboratori, residenze, attività educative, progetti interdisciplinari), mediante anche una specifica proposta progettuale a carattere pluriennale da svilupparsi in collaborazione con lo stesso Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, e/o da attuarsi anche tramite avviso pubblico. Tale proposta è rivolta a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana e finalizzata al sostegno di manifestazioni di rilievo nazionale ed internazionale, al consolidamento e sviluppo della rete dei sistemi locali, alla promozione degli artisti under 35, sia italiani che stranieri attivi in Toscana.

7. Spettacolo dal vivo e riprodotto

- Sostegno di progetti di attività di enti, istituzioni e fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo di cui all'art. 39, comma 1 l.r. 21/2010 per le funzioni che i soggetti sono chiamati a svolgere e per promuovere e incentivare collaborazioni e sinergie tra loro ai fini di consolidare l'impianto e delineare le prospettive di sviluppo del sistema stesso. L'intervento è rivolto, sulla base dei progetti di attività annuale con sviluppo triennale e dei piani finanziari presentati dai soggetti e della comparazione con i programmi di attività realizzati nell'annualità precedente, ai soggetti di seguito indicati:
 - a) le Fondazioni regionali Orchestra Regionale della Toscana (ORT) e Toscana Spetacolo (FST), costituite per iniziativa della Regione, e Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, costituita con l'adesione della Regione, specificando in particolare per ORT il sostegno alle attività realizzate in collaborazione con i Teatri di Tradizione;
 - b) Fondazione Sistema Toscana (FST), riconosciuta in house, con l.r. n. 59/2016 (Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla l.r. 21/2010). La Fondazione Sistema Toscana, per impulso e in coerenza con gli indirizzi impartiti dalla Regione che esercita il controllo analogo, è chiamata a realizzare nell'ambito delle politiche regionali dedicate allo spettacolo riprodotto il progetto Sistema regionale del Cinema di qualità, che si avvarrà di risorse regionali e risorse nazionali attivate nell'ambito del Progetto pluriennale 2016-2018 'Sensi Contemporanei', finanziato con risorse FSC di cui alla Delibera CIPE n. 23/2015. In particolare nel 2018 nell'ambito del progetto verranno sviluppate, accanto a consolidate azioni (come quelle di sostegno ai festival di cinema, alla programmazione d'essai, di educazione al linguaggio cinematografico) un insieme di azioni innovative, come quelle previste nei comuni di Pisa e di Prato attraverso la realizzazione degli interventi sui rispettivi territori denominati "Formazione professionale – Vecchi mestieri per nuove attività: Manifatture digitali Cinema". Tali interventi si articolano in due azioni principali:
 - l'allestimento dei Cineporti, ovvero spazi destinati ad offrire alle produzioni le migliori condizioni logistico-organizzative durante la loro attività produttiva sul territorio, con diverse destinazioni d'uso (uffici, attrezzatura, sala casting, sale riunioni), a cui si aggiungerà - nel caso di Prato - lo spazio Officina, magazzino di scenografie e laboratorio didattico applicato;
 - l'attività professionalizzante finalizzata a formare figure "ibride", capaci di coniugare le avanzate conoscenze del settore scientifico pisano con lo *storytelling* e le tecniche tipiche del settore multimediale o di orientare le vocazioni manifatturiere in cui l'area pratese è stata competitiva per molto tempo verso l'audiovisivo, con l'obiettivo ultimo di dare avvio ad un nuovo ciclo economico.
 Altro progetto innovativo nell'ambito delle politiche regionali dedicate allo spettacolo riprodotto che verrà rafforzato nel 2018 è la Casa del Cinema e del Documentario presso il Cinema La Compagnia, acquisito in gestione da FST nel settembre 2016. Proseguiranno le attività già avviate dall'ottobre 2016 con la riapertura del cinema, offrendo una programmazione di qualità, principalmente dedicata al cinema documentario oltre ad ospitare i principali festival cinematografici toscani. Verranno avviate nuove attività finalizzate a contribuire all'audience *development* nel campo della cultura audiovisiva e sperimentare nuovi modelli di gestione dell'esercizio cinematografico e di distribuzione, dedicati principalmente se non esclusivamente al cinema del reale quale genere in costante crescita.
 - c) Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, quale soggetto riconosciuto dallo Stato e partecipato dalla Regione Toscana, Fondazione Teatro della Toscana e Fondazione Teatro Metastasio quali rispettivamente Teatro nazionale e Teatro di rilevante interesse culturale riconosciuti dallo Stato;

- d) Fondazione Festival Pucciniano, per le attività finalizzate alla valorizzazione del patrimonio artistico di Giacomo Puccini e i Teatri di Tradizione riconosciuti dallo Stato, per le attività realizzate sulla base di un organico progetto artistico volto a garantire, in coerenza con gli indirizzi espressi nel Piano Strategico per lo sviluppo della Costa Toscana, di cui all'allegato 2 del PRS 2016-2020, una qualificata offerta culturale coordinata, anche in collaborazione con ORT, Maggio Musicale Fiorentino e Fondazione Festival Pucciniano.
- e) Associazione Siena Jazz, per le attività di corsi di qualificazione e perfezionamento professionale per musicisti di jazz e per le attività di produzione, quale elemento di completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione realizzata con i partecipanti all'attività formativa.
- f) Rete Toscana Classica, per le attività di diffusione della cultura musicale, ed in particolare della musica colta, utilizzando la radio quale mezzo di divulgazione capillare nel territorio regionale al fine di raggiungere il maggior numero di pubblici attraverso un'offerta qualificata e attenta alle fasce con minori opportunità di fruizione.
- Sostegno alle attività degli enti già accreditati, ai sensi dell'art. 39, comma 2 della legge regionale 21/2010, sulla base del progetto di attività annuale e del piano finanziario presentati dai soggetti e della valutazione dei programmi di attività realizzati nell'annualità precedente. Accreditamento, tramite avviso pubblico, per un periodo di cinque anni, di organismi di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. e) della l.r. 21/2010.
 - Sostegno, ai sensi dell'art.39, comma 2 della l.r. 21/2010, dei progetti triennali di residenze artistiche e culturali realizzate da compagnie teatrali di prosa e danza individuate nell'anno 2016 con apposito avviso pubblico. Nel 2018 verrà erogato il contributo annuale previa verifica della permanenza dei requisiti e sulla base del progetto di dettaglio e del piano finanziario presentato dai soggetti. Si segnala che sono in corso le necessari rapporti ai fini di rinnovare l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e MiBACT per il "Progetto Residenze".
 - Sostegno, ai sensi dell'art. 43, comma 3 della l.r. 21/2010, di progetti di attività dell'Orchestra Camerata Strumentale Città di Prato.
 - Sostegno ai Festival di spettacolo dal vivo, ai sensi dell'art. 39, comma 2, della l.r. 21/210: nel 2018 con apposito avviso pubblico si procederà alla selezione di progetti di Festival di rilevanza regionale.
 - Sostegno ad iniziative ai sensi dell'art. 38, comma 2 della l.r. 21/2010, per la promozione del sistema dello spettacolo dal vivo, anche valorizzando le identità e le vocazioni territoriali. Verranno sostenuti, inoltre, progetti finalizzati alla formazione del pubblico ed alla formazione culturale e professionale di giovani artisti, sulla base di proposte progettuali di interesse regionale.

8. Finalità sociali dello spettacolo

- Sostegno a progetti di attività che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale di ogni cittadino, ai sensi dell'art.39, comma 2, della l.r. 21/2010:
 - a) Teatro in carcere – progetti di attività che valorizzano lo spettacolo dal vivo come strumento di intervento negli Istituti di pena per favorire la socializzazione della popolazione detenuta, realizzati da soggetti qualificati che hanno svolto attività continuativa in tale ambito.
 - b) Progetti di spettacolo dal vivo di Teatro in carcere che si qualificano per la comprovata attività di ricerca e di innovazione dei contenuti artistico-culturali, per la rilevanza nazionale ed internazionale realizzata, nonché per un'attività di produzione che coinvolga direttamente la popolazione detenuta.
 - c) Teatro Sociale – progetti di attività che promuovono la partecipazione ed il protagonismo di soggetti con disagio fisico e psichico e che si caratterizzano per la ricerca, l'innovazione dei linguaggi artistici e la proposta di nuove forme di spettacoli, realizzati da soggetti che svolgono attività continuativa di teatro sociale.

9. Qualità della occupazione in ambito culturale di spettacolo

- Sostegno ad interventi che includono anche azioni di sostegno delle produzioni di spettacolo dal vivo della creatività emergente, nei più ampi interventi produttivi di elevato livello qualitativo nei settori della prosa, della danza e della musica selezionati a seguito di avviso pubblico nell'anno 2016 (cfr. sopra, tipologia di intervento 7 "Spettacolo dal vivo e riprodotto").
- Sostegno a Fondazione Sistema Toscana che (nell'ambito del progetto Sistema regionale del Cinema di qualità, grazie anche alle risorse nazionali attivate nell'ambito del Progetto pluriennale 2016-2018 'Sensi Contemporanei') proseguirà l'intervento sulla Manifattura di Prato e si darà avvio agli interventi relativi alla Manifattura di Pisa.

10. Formazione musicale e progetti di educazione musicale

- Sostegno a progetti finalizzati all'organizzazione di corsi di perfezionamento professionale per musicisti, cantanti ed altre figure professionali e all'attività di produzione, quale elemento di completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione, realizzati da Istituzioni Toscane di Alta Formazione Musicale, ai sensi dell'art. 46, comma 1 l.r. 21/2010.

- Attivazione di progetti di attività di promozione e di educazione musicale di base realizzate da formazioni bandistiche e corali, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni toscane riconosciute di bande musicali e di gruppi corali, ai sensi dell'art. 46, comma 1 della l.r. 21/2010.
- Sostegno a progetti finalizzati alla promozione e diffusione della musica popolare contemporanea sulla base di proposte progettuali volte a garantire un'offerta diversificata per il maggior numero di pubblici sul territorio regionale e/o alla valorizzazione di nuovi talenti attivando percorsi per avvicinare giovani emergenti al mondo della produzione musicale professionale, ai sensi dell'art. 39, comma 2 della l.r. 21/2010.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	2,0	0,0	0,0
		00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	28,4	6,3	6,3
		00503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	8,7	10,2	4,2
TOTALE			39,1	16,5	10,5

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Cultura e ricerca (Capofila)
 Direzione generale della Giunta regionale

Progetto regionale

5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione

1. DESCRIZIONE

L'Agenda Digitale Toscana, quale risultanza del percorso partecipato dal basso sviluppatosi nel corso del 2017, rappresenta il quadro di riferimento delle politiche regionali del digitale e delle linee di intervento su questo tema per il contesto toscano. Tra le priorità infrastrutturali, Regione Toscana conferma l'impegno alla realizzazione e dispiegamento dell'infrastruttura della banda ultra larga: nel corso dell'anno saranno completati i primi interventi avviatisi nel 2016 in alcuni territori e continueranno a svilupparsi quelli attivati nel 2017.

Risulta necessario proseguire nell'attività di sviluppo delle infrastrutture tecnologiche regionali abilitanti, in termini sia di ottimizzazione sia di integrazione a livello nazionale ed europeo, nella cornice definita dall'Agenda Digitale. È inoltre previsto il potenziamento e la valorizzazione del Cloud toscano come polo regionale di erogazione di servizi digitali per la PA, aperto a forme di collaborazione innovativa soprattutto per la sperimentazione di tecnologie e per la condivisione di know-how, coinvolgendo anche mondo della ricerca e privati. La repentina evoluzione di alcune tecnologie che emergono come trainanti o cruciali nel sistema socio-economico, e quindi anche dei servizi digitali, sollecita Regione Toscana a definire interventi di cooperazione trasversale su tali priorità tecnologiche e connesse agli ambiti applicativi dell'Agenda Digitale (cybersecurity, big data, IoT, cloud, etc.).

Nel 2018 prenderanno avvio progettualità specifiche nell'ambito delle smart cities e delle tecnologie informatiche drivers per il sistema di sviluppo regionale, da attuarsi in collaborazione con altri soggetti del territorio. A questo riguardo si prevede una specifica partecipazione allo sviluppo delle politiche e delle linee d'intervento proprie della Strategia regionale Industria 4.0 con particolare riferimento alle tecnologie dell'informazione.

Sul fronte della cittadinanza digitale, risulta ancora fondamentale operare per promuovere la fruizione e la diffusione dei servizi digitali attraverso OpenToscana tra cittadini, imprese ed enti locali del sistema toscano attraverso l'ottimizzazione dei servizi stessi, orientandoli sempre più nella logica dei fascicoli per il cittadino e con l'utilizzo delle piattaforme regionali, e interventi specifici di rafforzamento delle competenze e cultura digitale. Su quest'ultimo tema insiste anche il Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Toscana nell'ambito del Piano nazionale per la Scuola Digitale (DGR 1021/2017) con cui si prevedono attività di collaborazione nei processi di digitalizzazione e sviluppo di competenze digitali, anche con riferimento alle priorità di Industria 4.0. Tutto questo è parte essenziale delle politiche per l'attuazione del documento di Agenda Digitale Toscana.

Proseguirà l'impegno ad offrire soluzioni e strumenti a supporto della semplificazione dei processi della PA a beneficio della collettività toscana, da attuarsi in collaborazione con altri soggetti e le loro rappresentanze.

Sul fronte della semplificazione normativa ed amministrativa, nel 2018 proseguirà l'attività sistematica di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici (MOA) sugli atti normativi in fase di emanazione (ex ante) e sulla legislazione vigente (ex post). Proseguirà l'attività di implementazione della riforma Madia nell'ambito dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione al fine di dare attuazione alle nuove norme in materia di conferenza dei servizi e sul procedimento amministrativo, anche mediante il concorso attivo alla definizione della modulistica unica nazionale in materia di attività produttive e di edilizia prevista dai D.lgs 126/2016 e 222/2016 e successivo adeguamento della stessa alla specifica normativa regionale. Verrà inoltre adottata operativamente una piattaforma telematica per la gestione delle conferenze dei servizi a supporto delle strutture regionali e dei SUAP (Sportello unico per le attività produttive) che consente la convocazione di conferenze semplificate e simultanee e la partecipazione a conferenze convocate da Amministrazioni terze, garantendo il recapito immediato delle richieste di partecipazione e una gestione dell'istruttoria sicura e tempestiva.

2. INTERVENTI

1. Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud

- Prosecuzione degli interventi per l'infrastrutturazione del territorio in Banda Ultra Larga, sostenuti con fondi FEASR, FESR e MISE, con completamento negli 11 Comuni toscani sperimentatori e avvio dei nuovi interventi già formalizzati nel 2017 mediante convenzioni tra i Comuni, Regione Toscana, MISE, INFRATEL (Infrastrutture e Telecomunicazioni S.p.A) e Province.
- Interventi a sostegno della realizzazione, sul territorio toscano, di un sistema unitario regionale che eroga un servizio di accesso Wi-Fi ai cittadini, sistema federato alla soluzione nazionale "Italia Wi-Fi" promossa dal MISE.
- Svolgimento delle procedure e aggiudicazione della gara per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Cloud Toscana, il community Cloud per la Pubblica Amministrazione in Toscana. La gara è stata bandita

- da Regione Toscana come soggetto aggregatore ed è aperta agli Enti regionali, ai soggetti del sistema sanitario regionale e agli EE.LL e della PA toscani.
- Svolgimento delle procedure e aggiudicazione della gara per la progettazione, realizzazione e gestione di una infrastruttura di connettività della Pubblica Amministrazione in Toscana, bandita da Regione Toscana come soggetto aggregatore e aperta agli enti regionali, ai soggetti del sistema sanitario regionale e agli EE.LL. Toscani.
 - Pubblicazione nuovo bando aperto di Accreditamento degli ISP al TIX per favorire la massima copertura per l'accesso in banda ultralarga al Sistema Cloud della Toscana.
 - Attività di certificazione secondo nuove regole Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), mantenimento ed evoluzione, soprattutto in ottica diffusione agli Enti, della piattaforma per la conservazione.
 - Svolgimento nuova gara per i servizi di gestione, manutenzione, evoluzione della piattaforma per i pagamenti on line. Interventi rivolti all'adeguamento alle evoluzioni del sistema nazionale di pagamenti PagoPA e al miglioramento delle funzionalità della piattaforma soprattutto in ottica di migliori servizi per cittadini ed Enti.
 - Consolidamento, tramite adesione al contratto CONSIP, della piattaforma tecnologica API Management, denominata CART (Cooperazione Applicativa Regione Toscana) e integrazione con il sistema di autenticazione denominato ARPA al fine di gestire l'autenticazione e l'autorizzazione di tutte le richieste di servizi secondo profili di utilizzo standardizzati nonché la validazione ed il tracciamento a norma. Regione Toscana ha da tempo implementato la piattaforma tecnologica CART utilizzata per gestire le interazioni applicative tra Regione Toscana ed i servizi nazionali centrali (come PagoPA, Fatturazione Elettronica, servizi INPS ed INAIL, Sogei, Ministero della Giustizia e del Lavoro), per fornire servizi, in modo coordinato e facilitato, alle amministrazioni sul territorio (interoperabilità di protocollo, Suap, Sanità) e per gestire le interazioni applicative tra ecosistemi interni alla regione.
 - Realizzazione e fornitura ai fruitori esterni di interfacce semplificate, di nuova concezione tipicamente Restful, progettate per permettere un accesso alle funzionalità offerte dalle piattaforme regionali.
 - Adeguamento, tramite specifici connettori software, della comunicazione con le infrastrutture immateriali erogate a livello centrale, come PagoPA, SDI, ANPR, SIOPE+ o i servizi sanitari erogati dal MEF.
 - Gestione dell'interoperabilità delle piattaforme regionali con analoghe piattaforme esterne come quelle europee.
 - Individuazione del nuovo gestore della Piattaforma START attraverso una gara ad evidenza pubblica realizzata in collaborazione con Regione Umbria e il Soggetto Aggregatore del Piemonte. Attivazione di nuovi moduli software per migliorare l'operatività delle amministrazioni toscane nel ricorso a procedure di gare svolte dal Soggetto Aggregatore Regionale. Diffusione dell'uso della piattaforma telematica START alla totalità delle amministrazioni toscane e promozione delle best practice presso le amministrazioni di altre regioni. Attività di formazione ed informazione sulle funzionalità del sistema START per le amministrazioni toscane e le imprese del territorio.
 - Interventi territoriali di sostegno alla diffusione ed utilizzo delle piattaforme e dei servizi infrastrutturali regionali da parte degli EE.LL. in collaborazione con ANCI Toscana.

2. Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione

- Avvio delle attività previste dal contratto "Progettazione, sviluppo, manutenzione e assistenza del Sistema Giustizia". Implementazione della Convenzione tra Regione Toscana, Ministero della Giustizia, Corte di Appello di Firenze e Procura Generale di Firenze "Per l'attuazione di azioni comuni per la promozione e attuazione di servizi mirati alla condivisione di infrastrutture, servizi e dati per la diffusione della giustizia digitale", approvata con delibera n. 602 del 05 Giugno 2017, con la quale si avvia una collaborazione per la diffusione della giustizia digitale a favore dei cittadini toscani, per le imprese, per le libere professioni, per gli enti locali e per attuare forme di collaborazione permanenti utili alla condivisione di infrastrutture, servizi e banche dati della giurisprudenza di merito. All'interno di questa cornice, Regione Toscana intende adeguare l'applicativo "Cancellaria distrettuale", adattando le funzioni relative all'interrogazione di servizi web per i registri della Corte di Appello e arricchendole con i registri della Corte di Cassazione.
- Attività per la fruizione dei servizi della Sanità on line, a partire dai seguenti: Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e interoperabilità nazionale dei FSE regionali secondo l'infrastruttura di cui al DM 4 agosto 2017 del Ministero Economia e Finanze; dematerializzazione del ciclo prescrittivo; servizi definiti all'interno del Piano strategico ICT del Servizio Sanitario Regionale approvato con dgr n.515 del 15 maggio 2017.
- Attività per l'ottimizzazione dei processi della PA e interventi per migliorare la fruizione dei servizi della PA on line a favore di cittadini ed imprese, anche mediante l'evoluzione del sistema OpenToscana, in diversi ambiti tra cui quello sanitario (fascicolo, attestazioni, esenzioni, pagamenti, ecc.). Proseguimento delle attività di collaborazione con Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per l'attivazione degli enti sulle piattaforme nazionali (pagamenti on line, SPID, fatturazione elettronica, ecc.), nell'ambito dei contratti in corso, e sviluppo e diffusione dei servizi on line tramite l'utilizzo delle piattaforme regionali per l'ottimizzazione dei processi interni.
- Gestione della piattaforma per la partecipazione on line denominata partecipa.toscana e promozione dell'utilizzo.

3. Innovazione per la competitività

- Realizzazione della rilevazione della situazione dei servizi e dei progetti per le smart cities sul territorio toscano e redazione di un piano operativo da implementare in collaborazione con Confservizi, CISPEL e ANCI Toscana. Sulla base delle risultanze della rilevazione, definizione di un piano strategico di interventi per lo sviluppo delle *smart cities* e *smart territories* in Toscana.

4. Open Data, Big Data e Linked Data

- Realizzazione di una piattaforma unica regionale comprendente una componente di architettura Big Data, una componente Open Data con relativo catalogo e metadati, una componente per i Linked Data con relative ontologie.

5. Competenze digitali, formazione e inclusione

- Realizzazione di interventi per favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi innovativi e per diffondere le competenze digitali tra i cittadini toscani, gli specialisti e nella PA da attuarsi in collaborazione con altri soggetti istituzionali.
- Attività di competenza come previsto dal protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Toscana nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale di cui alla DGR 1021/2017.
- Definizione e attuazione di forme organizzate di collaborazione con AgID finalizzate alla implementazione del piano triennale della PA nel territorio toscano e al dispiegamento delle politiche di innovazione digitale, anche di concerto con altri attori istituzionali.
- Realizzazione dell'Internet Festival 2018 in collaborazione con Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Università di Pisa, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna, CNR-IIT, Ass. Festival della Scienza di Genova.
- Attività di coordinamento della rete dei PAAs (Punti di Accesso Assistito a Internet e dei CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) toscani al fine di favorire lo sviluppo di competenze digitali per gli adulti.

6. Semplificazione

- Adeguamento del sistema regionale per le imprese relativo alla rete dei SUAP, compreso l'accettatore unico regionale delle pratiche, agli impegni assunti attraverso le Intese istituzionali del 4 marzo 2017, adesione ai contratti Consip per l'affidamento dei servizi con relativa contrattualizzazione e inizio attività.
- Attivazione della piattaforma telematica per la gestione delle conferenze dei servizi a supporto sia delle strutture regionali che della rete regionale dei SUAP.
- Attivazione di un punto unico di accesso per le richieste di partecipazione di Regione Toscana a conferenze di servizi simultanee convocate da Amministrazioni statali o locali.
- Formazione del personale regionale e del personale SUAP in ordine al funzionamento della piattaforma di gestione delle conferenze di servizi.
- Misurazione oneri amministrativi (MOA) sulle proposte di legge e di regolamento regionale in fase di emanazione nell'ambito del processo legislativo.
- Concorso alla definizione della modulistica unica nazionale in materia di attività produttive e di edilizia di cui ai D. lgs 126/2016 e 222/2016 e successivo adeguamento della stessa alla specifica normativa regionale, anche in raccordo con le attività successive di resa telematica attraverso la piattaforma Rete Regionale dei SUAP.
- Integrazione delle funzionalità relative ai procedimenti di edilizia produttiva nella piattaforma della Rete regionale SUAP e del servizio di accettazione STAR, in modo da consentire lo svoglimento di procedimenti realmente unici, completando in tal modo la piattaforma e rendendo fruibili per via telematica servizi importanti per l'utenza professionale nell'ambito edilizio.
- Primo avvio di una sperimentazione sul test MPMI, a seguito di approvazione di intesa tra Giunta regionale e Consiglio regionale.

7. Collaborazione

- Avvio di progetti sperimentali individuati durante il processo di confronto territoriale con istituzioni, imprese e cittadini e contenuti nel Libro Verde sull'economia collaborativa.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108: Statistica e sistemi informativi	10,2	11,1	8,0
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7,3	7,3	7,3
		01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,0	2,6	0,0
	01400: Sviluppo economico e competitività	01404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	1,2	0,0	0,0
		01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	10,9	11,1	11,6
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,6	0,9	0,9
TOTALE			30,2	32,9	27,8

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Capofila)
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Progetto regionale

6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità

1. DESCRIZIONE

Con questo progetto la Regione Toscana proseguirà, anche per il 2018, a sostenere le azioni volte a superare le grandi sfide complessive del cambiamento climatico e della globalizzazione dei mercati, quelle legate al ricambio generazionale, all'innovazione, alla tutela della qualità e della sostenibilità ambientale, della valorizzazione e conservazione della biodiversità, dello sviluppo di un'agricoltura di qualità.

Gli interventi guardano alla figura dell'agricoltore non solo nell'ambito del suo profilo produttivo, ma anche come "presidio delle risorse naturali del territorio e dei suoi delicati equilibri idrogeologici", infatti altro elemento su cui continuare a porre l'attenzione è quello relativo all'occupazione e al ricambio generazionale, favorendo il supporto al ricambio generazionale attraverso le misure in favore dei giovani, incentivando l'uso degli strumenti finanziari e potenziando le opportunità di accesso alla terra per i giovani. Per far fronte poi ai mercati globali, con continui rischi di fibrillazione finanziaria, occorrerà favorire i processi di innovazione, sostenere le filiere, stimolare le attività di promozione per ottenere una presenza più forte sui mercati.

Rilevato che la zona della Toscana meridionale cresce di meno rispetto ad altri territori, si rende necessario continuare a sviluppare e valorizzare quelle che sono le peculiarità e potenzialità del territorio, fra queste il settore della trasformazione agroalimentare che comprende anche la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Verranno, quindi, attivate azioni per porre in essere le condizioni volte ad incentivare lo sviluppo di tale territorio, attraverso il sostegno all'insediamento e al rafforzamento di strutture di trasformazione dei prodotti agroalimentari locali, anche attraverso le opportunità che si renderanno possibili con le risorse dei Fondi Europei per il periodo di programmazione 2014-2020. Prosegue inoltre l'applicazione delle misure del PSR 2014/2020 per tutto il settore agricolo.

Prosegue l'azione della Regione volta a sostenere le attività legate allo sviluppo del polo agroalimentare.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi art.2 comma 2b L.R.60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate all'Agenzia, in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio, ma i trasferimenti per cassa sono effettuati attraverso un attento monitoraggio che assicura una liquidazione commisurata ai reali bisogni determinati dall'attuazione degli interventi.

2. INTERVENTI

1. Competitività dell'Agroalimentare

- Vanno avanti le attività per il sostegno agli investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli.
- Avvio delle azioni volte alla valorizzazione della Tenuta di Alberese attraverso la progettazione di un polo dell'agrobiodiversità alimentare toscana.
- Definizione di una progettualità integrata che valorizzi le produzioni agro-alimentari ed agro-industriali della Toscana del Sud riconducibile ad una logica di "Contratto di distretto".
- Animazione per la predisposizione e sottoscrizione di un accordo tra soggetti pubblici e soggetti privati chiamati ad operare in modo integrato per la creazione del distretto della Toscana del Sud.

2. Sostegno e Sviluppo alle zone rurali

- Continuano le attività per dare attuazione alla conservazione del suolo e della sostanza organica, oltre alle azioni volte al miglioramento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche.

2 bis. Sostegno dell'olivicoltura

- L'intervento si attua attraverso l'assegnazione di un punteggio prioritario rispetto al altre colture nelle sottomisure del Piano di Sviluppo Rurale, con particolare attenzione per il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole anche in relazione ai giovani agricoltori ed ai Progetti Integrati di filiera (PIF).

2. ter Supporto al settore cerealicolo

- L'intervento si attua attraverso l'assegnazione di un punteggio prioritario rispetto alle altre colture nelle sottomisure del Piano di Sviluppo Rurale ed ai Progetti Integrati di filiera (PIF).

3. Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e per la salvaguardia della biodiversità agraria e zootecnia

- Anche per l'anno 2018 proseguono le azioni per dare attuazione agli interventi di redazione e/o aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle Aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento ritenuti necessari per garantire un'adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree.
- Proseguono le azioni volte alla conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità, per il mantenimento di capi di razze autoctone, allo stesso tempo viene data attuazione ad azioni per la salvaguardia della coltivazione di varietà locali, adattate alle condizioni locali in via di estinzione.
- Monitoraggio e controllo fitosanitario in ambito agricolo.
- Interventi a favore della tartuficoltura.
- Proseguono le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale, soprattutto per quelle a rischio di estinzione attraverso l'attuazione della LR 64/04, le cui attività sono finanziate tramite il PSR 2014/2020 e la L. 194/2015 su "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"; oltre alle attività volte alla valorizzazione delle aree forestali e marginali finalizzate ad una corretta gestione del pascolo e del bosco, all'utilizzo sostenibile delle risorse e alla conservazione del paesaggio.

4. Microcredito nel settore agricolo e strumenti finanziari

- Azioni volte al miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole, attraverso gli strumenti del microcredito e delle garanzie.

5. Agricoltura biologica e produzione integrata

- Continuano le azioni volte a promuovere comportamenti volti al miglioramento della gestione degli input chimici ed idrici, ed all'introduzione del metodo di coltivazione biologica.

6. Sostegno alle imprese

- Proseguono le azioni volte al trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.
- Continua l'impegno a sostegno degli interventi volti a sostenere regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, attraverso il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità e sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.
- Proseguono gli interventi che consentono, attraverso un capofila, l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, costruzione/miglioramento di beni immobili, azioni informative e sostegno alla collaborazione orizzontale tra imprenditori della filiera.
- Azioni volte all'attivazione di strumenti finanziari di sostegno a investimenti nelle aziende agricole, al fine di migliorarne la redditività e competitività, anche attraverso investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo prodotti agricoli.
- Trovano continuità gli interventi finalizzati alla concessione di contributi a favore degli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale della stessa.
- Continuano le azioni volte allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese attraverso il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole, per la diversificazione delle aziende agricole.
- Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali.
- Proseguono le attività volte al finanziamento di investimenti, a livello aziendale, per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energie rinnovabili nelle aziende agricole, tali interventi sono inseriti all'interno dei bandi multi misura.
- Sostegno per la tenuta e la gestione di fascicoli aziendali, attraverso l'erogazione di un contributo ad Artea firmataria della convenzione con i Centri di Assistenza Agricola (CAA).
- Sostegno finanziario a supporto delle attività di Artea, per monitoraggio, controllo e verifica previste dalla normativa comunitaria in materia di organizzazione comune di mercato (OCM) per i settori viticolo, olivicolo, ortofrutta, miele.
- Realizzazione di interventi a salvaguardia del patrimonio agricolo e zootecnico per aumentare il livello di biosicurezza.
- Azioni volte al sostegno della competitività delle aziende zootecniche attraverso azioni di miglioramento genetico, anche attraverso controlli volti a verificare l'iscrizione dei capi agli albi previsti per Legge.
- Adesione ad associazioni che svolgono attività funzionali ai compiti istituzionali degli organi di governo per l'attuazione delle politiche in materia di sviluppo rurale.

- Azioni rivolte a valorizzare le produzioni agricole e dello Sviluppo Rurale, iniziative per la verifica degli effetti delle politiche attuate e la progettazione di interventi futuri.
- Erogazione indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalla calamità naturali riconosciute ammissibili ai sensi del DLGS 102/2004, oltre ad indennizzi collegati a danni legati alle fitopatie di cui è obbligatoria la lotta.

7. Distretti produttivi e innovazione nel sistema agricolo

- Valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali in disponibilità della Regione tramite lo sviluppo dell'economia verde in sinergia con l'imprenditoria privata e favorendo la promozione del ricambio generazionale nel settore agricolo-forestale, attraverso le attività dell'Ente Terre Regionali Toscane.
- Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura, attraverso l'attivazione di un bando multi misura.

8. Giovani agricoltori

- Prosegue l'attività della banca della Terra ,volta ad inventariare i terreni disponibili per affitti e concessioni.
- Anche nel 2018 la Regione Toscana continua l'impegno per azioni che favoriscano sia l'avviamento di imprese che gli investimenti in aziende agricole in cui si insediano giovani agricoltori.

9. Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune

- Continuano, all'interno dei progetti multi misura del PSR , le azioni volte a promuovere la cooperazione tra piccoli operatori al fine di organizzare processi di lavoro in comune e condividere strumenti e risorse, oltre che ad attività per dare attuazione ad azioni di cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali ed attività promozionali.

10. Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE

- Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi, inserita nel piano nazionale di sostegno di cui al regolamento UE 1308/2013.
- Promozione economica del sistema agricolo e agroalimentare toscano, attraverso progetti prodotti per il settore agricolo ed agroalimentare.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102: Segreteria generale	0,0	0,0	0,0
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4,9	0,7	0,7
		01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	10,3	15,2	15,2
TOTALE			15,2	15,8	15,9

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Progetto regionale

7 Rigenerazione e riqualificazione urbana

1. DESCRIZIONE

Obiettivo del progetto è quello di perseguire lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane nell'ambito dei principi sanciti dalla l.r. 65/2014 "Norme per il governo". Saranno quindi favoriti, nel territorio urbanizzato, gli interventi di trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed in particolare gli interventi di rigenerazione urbana orientati a conseguire una pluralità obiettivi tra i quali:

- migliorare la relazione con i tessuti urbani circostanti o la ricomposizione dei margini urbani;
- migliorare e potenziare le opere di urbanizzazione, i servizi e il verde urbano;
- garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale;
- migliorare la sostenibilità ambientale e la biodiversità.

Tra le priorità del progetto, particolare rilevanza assumono i Progetti di innovazione Urbana dell'Asse VI Urbano del Programma operativo regionale FESR 2014-2020 che, in coerenza con la l.r. 65/2014 per il governo del territorio della Toscana, puntano ad affrontare le sfide economiche, ambientali e sociali delle zone urbane, con interventi caratterizzati dalla concentrazione territoriale e dall'integrazione funzionale degli interventi da realizzare, attraverso una procedura negoziale tra Regione ed enti locali, in particolare nelle città e nelle aree urbane dove il disagio dei cittadini è più accentuato. Nel corso del 2018, proseguirà pertanto la realizzazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) che, in attuazione degli Accordi di programma sottoscritti tra Regione Toscana ed i Comuni di Cecina, Prato, Pisa, Empoli, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, Pistoia, Lucca, Rosignano Marittimo, Montale e Montemurlo, per dare esecuzione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana, sono finalizzati a favorire l'inclusione sociale e la riduzione del disagio socio-economico, attraverso la valorizzazione della struttura insediativa regionale e la realizzazione di interventi architettonici, tecnologici e infrastrutturali integrati tra loro.

Con l'iniziativa "Centomila orti urbani" la Giunta Regionale ha definito il "modello di orto urbano Toscano" che è stato sperimentato positivamente da sei Comuni "pilota", verificandone l'applicabilità territoriale (Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Livorno, Grosseto, Siena e Lucca). Nel 2017 il modello è stato esteso ad altri 56 Comuni toscani aderenti all'iniziativa (salgono così a 62 i comuni in cui sarà replicato il "modello toscano") attraverso uno specifico finanziamento per la realizzazione delle strutture (complessivamente più di tre milioni di euro). Nel 2018, in continuità con il 2017, saranno completate le strutture e saranno erogate le risorse. Lo scopo dell'iniziativa è quello di creare aree di aggregazione e di sviluppo sociale, concedendo a cittadini (prevalentemente giovani, anziani, pensionati, persone con disabilità permanenti o temporanee, ma non solo) in uso gratuito (o a canone simbolico) appezzamenti di terreno da utilizzare a scopo ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione, ma anche la promozione dei territori e delle loro peculiarità. Nel corso del 2018 saranno promosse una serie di attività, complementari al finanziamento, per la diffusione della conoscibilità dell'iniziativa sul territorio regionale.

2. INTERVENTI

1. Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020

- Attuazione degli Accordi di programma di cui ai DPGR n. 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 del 15 maggio 2017, e n.105 del 13 maggio 2018 sottoscritti tra la Regione Toscana e, rispettivamente, i Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Pistoia, Cecina, Empoli, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, Montale e Montemurlo per dare attuazione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana finanziati nell'ambito dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020.

2. Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile

- Redazione delle Linee Guida, in attuazione dell'art. 219 della l.r. 65/2014, al fine di fornire alle amministrazioni comunali criteri uniformi per la definizione dei requisiti prestazionali degli edifici da collegare agli incentivi previsti dalla legge, dei metodi di verifica delle prestazioni degli edifici, dei sistemi di certificazione anche con riferimento alla applicazione delle disposizioni sugli appalti verdi (L. 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali") e ai livelli di accessibilità inclusiva.

- Attività di supporto alle amministrazioni comunali nella gestione dell'intero processo di rigenerazione urbana per garantire una maggiore qualità degli interventi attraverso la collaborazione tra strutture tecniche comunali e regionali e la promozione di un Protocollo per la valutazione della qualità degli interventi di rigenerazione urbana in fase di ultimazione.
- Nell'ambito della iniziativa "Centomila orti urbani" la Giunta Regionale è stata chiamata a definire il "modello di orto urbano Toscano" e a realizzarne la successiva sperimentazione, per verificare l'applicabilità territoriale, nei Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Livorno, Grosseto, Siena e Lucca. Nel corso del 2018 saranno impegnate le risorse a favore dei 24 Comuni che hanno presentato una progettazione nei termini stabiliti, e già inserita in graduatoria, la cui conclusione e rendicontazione avverrà entro la fine del 2018, per l'importo di 1.200.000 euro. Nel corso del 2017 sono già stati finanziati 32 comuni per l'importo di 1.210.000 euro, mentre nel 2016 sono stati finanziati 6 comuni "pilota" per l'importo di 527.000 euro. Complessivamente i Comuni interessati dalla iniziativa sono 62 e le risorse impegnate a loro favore saranno pari a 2.937.000.

3. Mappatura dei beni e degli spazi da sottoporre a rigenerazione urbana

- In raccordo con il Progetto Regionale 21 "Legalità e sicurezza", sarà attivata la collaborazione con l'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT), realizzato dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD) della Regione Toscana e finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella Regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e soprattutto il riutilizzo sociale dei beni. La collaborazione riguarderà l'implementazione delle informazioni relative ai beni confiscati presenti in OBCT nella banca dati dei beni e degli spazi da sottoporre a rigenerazione urbana.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	18,2	11,8	2,3
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1,3	0,0	0,0
	01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	7,3	2,3	3,1
TOTALE			26,8	14,0	5,4

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e politiche abitative (Capofila)
 Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Ambiente ed energia
 Direzione Cultura e ricerca
 Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale
 Direzione Istruzione e formazione
 Direzione Politiche per la mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Progetto regionale

8 Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

1. DESCRIZIONE

Gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, hanno comportato negli ultimi anni fenomeni con conseguenze talvolta molto gravi per i sistemi naturali e per le persone, imponendo una sempre crescente attenzione alle politiche di contrasto e adattamento agli stessi. Il forte impegno rivolto alla tutela dell'assetto idrogeologico del territorio toscano, non può dunque che essere confermato, proseguendo con l'attuazione di azioni di riduzione e gestione del rischio incentrate sullo stretto coordinamento di misure di prevenzione, di protezione e di preparazione.

Nell'ambito delle misure di prevenzione, con particolare riferimento all'attività di regolamentazione dell'uso del territorio tesa a mitigare la pericolosità idraulica e le conseguenze negative per l'ambiente, i beni culturali, il sistema sociale e le attività economiche, troveranno attuazione le nuove disposizioni in materia di gestione del rischio di alluvioni e potenziamento della tutela dei corsi d'acqua, per cui dovrà essere perseguita la gestione del rischio alluvioni rispetto ad uno scenario idoneo per la pianificazione territoriale, quale condizione a cui attenersi nel disciplinare gli usi e le trasformazioni del territorio.

A partire dal quadro delle esigenze territoriali, le misure di prevenzione proseguiranno attraverso l'attuazione del documento operativo per la difesa del suolo di cui all'art. 3 della l.r. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri", quale atto unitario annuale di programmazione, in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), di tutti gli interventi e le opere per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico da realizzarsi nel territorio regionale, comprensivo delle attività attuate dai Consorzi di Bonifica ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della medesima l.r. 80/2015, sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo.

Proseguirà inoltre l'implementazione di ulteriori attività volte alla riorganizzazione delle risorse e delle procedure interne al Sistema Regionale di Protezione Civile orientate all'attuazione di misure di preparazione connesse alla gestione delle fasi legate agli eventi calamitosi e verranno altresì portate avanti progettualità, rivolte agli enti locali e alla comunità, incentrate ad aumentare la resilienza prima e dopo l'evento. Parallelamente proseguiranno azioni finalizzate alla tutela della costa e degli abitati costieri, altro impegno ritenuto prioritario per una regione mediterranea come la Toscana, per cui verranno attuate le azioni programmate nell'ambito del Documento operativo annuale per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della l.r. 80/2015.

Per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica, saranno messi in atto i criteri per il raggiungimento di importanti obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, i criteri volti alla protezione e alla valorizzazione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo nell'ambito del tre distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale, Centrale e del Fiume Po in cui la Toscana è ricompresa, definiti a seguito dell'approvazione del Piano di Tutela delle Acque. Saranno inoltre avviate le operazioni finalizzate ad incentivare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica anche nell'agricoltura, attraverso azioni di sostegno degli investimenti agricoli in infrastrutture

Analogamente continueranno a rappresentare una priorità dell'azione regionale gli interventi finalizzati a mantenere/migliorare l'assetto idrogeologico del territorio e a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici delle aree boscate. Attraverso la valorizzazione del ruolo positivo che le attività forestali esercitano nella protezione del suolo, nella tutela delle risorse idriche, nel mantenimento e nell'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, nella tutela della biodiversità, nella conservazione del paesaggio, si vuole agire per preservare gli ecosistemi naturali, migliorarne la funzionalità, garantire la pubblica incolumità, contrastare i cambiamenti climatici. Nel 2018, proseguiranno i lavori relativi agli interventi già avviati in base alle misure del Programma di sviluppo rurale e si procederà con l'attività di supporto e gestione dei finanziamenti ad essi collegati. E' prevista in particolare l'adozione di un nuovo bando sulla misura 8.4 per il ripristino dei danni alle foreste danneggiate da calamità, avversità ed eventi catastrofici (in collegamento anche con il Progetto Regionale 3 "Politiche per la montagna e per le aree interne"). Sono previste anche nuove attività per il ripristino dei danni alle Pinete.

Per quanto attiene la natura e la biodiversità e le misure tese a preservarne la ricchezza a fronte dei mutamenti climatici in atto, nel 2018 verrà redatto il documento operativo annuale previsto dalla l.r. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010". Obiettivo sarà quello di valorizzare e ottimizzare l'uso delle strutture presenti sul territorio rendendole funzionali alla gestione di più aree protette. Ciò quale primo passo di un processo di riorganizzazione territoriale da valutarsi in considerazione degli esiti del monitoraggio nonché delle eventuali nuove riserve che potranno essere istituite a seguito della verifica di cui agli art. 113 e 116 della l.r. 30/2015.

2. INTERVENTI

1. Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali

- Completamento del processo di revisione della normativa regionale in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua e sua applicazione.
- Miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.
- Realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico previsti nell'ambito del Documento Operativo per la difesa del suolo 2018, di cui all'art. 3 della l.r. 80/2015.
- Realizzazione interventi programmati nell'ambito del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera 2018, di cui all'art. 18 della l.r. 80/2015.
- Prosecuzione delle attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi; prosecuzione dell'attività dell'Ufficio del Commissario delegato per la gestione dell'emergenza a seguito dell'evento alluvionale di Livorno dei giorni 9 e 10 settembre 2017, nominato con O.C.D.P.C. n. 482 del 20.09.2017.
- Prosecuzione delle azioni iniziate nel 2017 volte al ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi straordinari (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) al fine di favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo.

2. Risorsa idrica

- Aggiornamento del Piano Tutela delle Acque e implementazione delle attività correlate.
- Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per incentivare l'efficienza del reticolo idraulico (naturale ed artificiale) nelle aree agricole con interventi di miglioramento.

3. Foreste e terreni agricoli – ripristino funzionale

- Prosecuzione delle azioni volte alla creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. E' prevista, in particolare l'adozione di un nuovo bando sulla misura 8.4 per il ripristino dei danni alle pinete danneggiate da Matsucoccus.
- Prosecuzione delle azioni di sostegno per il ripristino dei danni alle foreste derivanti da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici: nel 2018 dovrebbero poi giungere a completamento la maggior parte degli interventi finanziati a partire dal 2015.

4. Tutela della Natura e della Biodiversità

- Documento operativo 2018 per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano: nel 2018, in attuazione di quanto previsto dall'art. 12 della l.r. 30/2015, sarà redatto, in coerenza con le disponibilità in bilancio, il nuovo documento operativo che conterrà: l'aggiornamento elenchi delle aree protette e dei siti rete natura 2000; l'elenco delle proposte di istituzione delle nuove aree protette o siti rete natura 2000; l'elenco delle riserve e dei siti rete natura 2000 per la cui gestione si potrà procedere alla stipula di convenzioni o attivazione di forme di collaborazione; gli interventi di promozione, valorizzazione e conservazione del sistema regionale delle aree protette; le attività e gli interventi da realizzare con finanziamenti regionali/comunitari a cura dei soggetti pubblici o privati.
- Funzioni di sorveglianza ai comuni in materia di vigilanza ambientale: in seguito della riorganizzazione delle funzioni disposta con l.r. 22/2015 in materia di riordino di funzioni provinciali, la l.r. 30/2015 riconosce specifiche funzioni di sorveglianza ai Comuni, che la svolgono tramite la polizia municipale, chiamata a potenziare la propria attività e ad affrontare un nuovo assetto organizzativo. Nel corso del 2018, al fine di sostenere l'esercizio delle nuove funzioni nella fase di avvio e implementazione, saranno resi disponibili 140.000,00 euro a favore dei Comuni che organizzeranno l'attività di sorveglianza previste dalla l.r. 30/2015 mediante l'avalimento del servizio di vigilanza ambientale, espletato dalle guardie ambientali volontarie - GAV. Le forme e le modalità per l'erogazione del finanziamento a favore dei Comuni saranno disciplinate con provvedimento della Giunta regionale.

5. Iniziative a carattere integrato

- Attività di protezione Civile: prosegue l'attività di previsione dei rischi, soccorso della popolazione colpita e superamento dell'emergenza, svolta anche attraverso la collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con gli enti locali.

- Prosegue lo sviluppo dei progetti Integrati Territoriali (PIT) per l'attuazione congiunta su un territorio di interventi da attivare attraverso bandi multi-misura, al fine di sviluppare iniziative integrate finalizzate al miglioramento ambientale dei territori nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici con particolare attenzione alle tematiche del dissesto idrogeologico, oltre alla gestione delle risorse idriche, biodiversità e paesaggio.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	33,5	15,8	5,7
		00904: Servizio idrico integrato	0,1	0,0	0,0
		00905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,8	0,6	0,6
		00906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,1	0,1	0,0
		00909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,0	0,1	0,1
	01100: Soccorso civile	01101: Sistema di protezione civile	3,9	3,7	3,7
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,7	1,0	1,0
TOTALE			39,1	21,2	11,0

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa suolo e protezione civile (Capofila)
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Ambiente ed energia

Progetto regionale

9 Governo del territorio

1. DESCRIZIONE

Con la nuova legge regionale sul governo del territorio (l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio") e con l'integrazione al PIT con valenza di Piano paesaggistico, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli. L'approccio indicato per il contenimento del consumo del suolo e dei suoi impatti è quello di attuare politiche e azioni finalizzate, nell'ordine, a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo. La finalità del progetto regionale è dunque quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività su territorio toscano.

Il progetto attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante sia nel perseguire obiettivi di riduzione dell'impegno di suolo, di conservazione, recupero e promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, sia quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico. A tal fine risultano di particolare importanza le attività di implementazione delle basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche. Le tipologie di azioni che saranno attivate con il progetto riguarderanno: le azioni di pianificazione territoriale, tra cui quelle tese al recupero di aree compromesse e degradate; gli interventi di tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio; l'implementazione della base informativa territoriale ed ambientale.

In questa prospettiva è necessario supportare gli Enti Locali nel processo di conformazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, anche attraverso un sistema condiviso di conoscenze (quadri conoscitivi) volto a garantire una considerazione unitaria dei valori e delle criticità paesaggistiche presenti sull'intero territorio regionale per definire discipline statutarie di tutela. Ricordando che ogni ente pianifica in relazione alle proprie funzioni e competenze, poiché lo Statuto del Territorio costituisce il quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione contenute negli atti di governo del territorio, è necessario individuare e fissare in un unico contenitore le regole di tutela, riproduzione e trasformazione del patrimonio territoriale, al fine di mettere a sistema le migliaia di regole, tra vari piani di vari livelli e, all'interno di questi, tra norme di varia natura, pur tutte appartenenti allo Statuto del territorio.

Infine a seguito dell'adeguamento legislativo della l.r. 35/2015 " Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014" alla sentenza della Corte Costituzionale n. 228 del 20 settembre 2016, sarà sviluppata la bozza della Proposta del nuovo Piano Regionale Cave finalizzata all'adozione da parte della Giunta Regionale, proseguirà l'attività di controllo delle attività estrattive esistenti sul territorio e sarà sviluppato il progetto di realizzazione delle applicazioni informatiche della banca dati, necessaria per il rilevamento degli obblighi informativi e per i controlli

2. INTERVENTI

1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio

- Gestione congiunta dell'attuazione del PIT- Piano Paesaggistico con le strutture centrali e periferiche del MiBACT (Soprintendenze, Segretariato regionale, Direzione generale di Roma) attraverso accordi, tavoli tecnici e Conferenze paesaggistiche e il supporto agli Enti Locali nel processo di conformazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica al PIT-PPR.
- Implementazione dello Statuto del territorio della Toscana: attraverso la progressiva Conformazione degli Strumenti di pianificazione degli Enti Locali si va a trarre un sistema condiviso di conoscenze del territorio (quadri conoscitivi) volto a garantire una considerazione unitaria dei valori e delle criticità paesaggistiche per definire discipline statutarie di tutela, valorizzazione e creazione di nuova qualità urbana e territoriale.
- Verifica della conclusione della realizzazione degli studi di fattibilità per i Progetti di paesaggio "Leopoldine Val di Chiana" e "Ferro-ciclovie Val d'Orcia" in coerenza con quanto previsto dal Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT PPR. Definizione degli studi di fattibilità dei progetti di paesaggio di Pratomagno, Mugello, Capraia Isola (individuati con l.r. 77/2017, art. 16).

- Diffondere la conoscenza dei contenuti del PIT con valenza di Piano paesaggistico e supportarne un'applicazione efficace da parte degli enti locali attraverso l'accrescimento delle competenze tecniche degli operatori coinvolti nell'applicazione delle nuove norme sul paesaggio.
- Proseguire e monitorare i lavori della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art.153 bis l.r. 65/2014
- Proseguire e monitorare i lavori dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio ex art.59 l.r. 65/2014 costituito con Dpgr 131 del 9 settembre 2016.

2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale

- Promuovere e facilitare l'attuazione, da parte dei comuni riuniti in unioni/associazioni, della "pianificazione di area vasta": adozione ed approvazione di Piani sovracomunali intercomunali così come previsto dalla l.r. 65/2014, anche attraverso uno specifico programma di finanziamento per la redazione dei Piani strutturali intercomunali.
- Supportare i Comuni nell'individuazione di percorsi di semplificazione in materia di autorizzazione paesaggistica, all'interno dei beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 136 e art. 142 del D.Lgs 42/2004, attraverso accordi e Conferenze congiunte con il MiBACT.
- Proseguire e monitorare i lavori della Commissione regionale del Paesaggio ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs 42/2004 istituita con l.r. 26/2012.
- Monitorare l'esperienza applicativa della legge e valutare la sua efficacia attraverso l'Osservatorio paritetico per la pianificazione.
- Implementazione di servizi e software web di ausilio ai Comuni ed all'Osservatorio paritetico regionale, funzionali ai procedimenti ex l.r. 65/2014 ed alle fasi di attuazione del PIT (Progetto Minerva).

3. Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale

- Implementare le basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche quale indispensabile supporto conoscitivo ai processi di pianificazione e copianificazione, gestione del territorio, nei momenti della partecipazione e confronto, nella definizione di strategie per la mitigazione delle criticità ambientali e di dissesto idrogeologico, nella tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, culturali.
- Avviare la realizzazione di una Infrastruttura Dati Territoriale alla quale agganciare un Geoportale Internet che consenta di ricercare, da parte di cittadini, aziende ed Enti, dati alfanumerici, cartografie dinamiche interrogabili e indicatori nei server delle varie amministrazioni che avranno costruito la loro porzione di Statuto del Territorio, attivando quindi servizi INSPIRE e OPENDATA.

4. Piano regionale cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli

- Per quanto riguarda il nuovo Piano Regionale Cave (PRC), proseguirà la predisposizione del documento di piano finalizzata all'adozione in Giunta.
- La formazione del Piano e dei suoi quadri conoscitivi vede il coinvolgimento del sistema delle agenzie regionali (l'Istituto Regionale Programmazione Economica IRPET, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale ARPAT e l'Agenzia Regionale per Recupero Risorse ARRR) e del sistema delle Università Toscane e del CNR (attraverso accordi di collaborazione scientifica). L'elaborazione avverrà con opportuni passaggi di confronto, concertazione, informazione e partecipazione estesa a tutti i soggetti interessati, nonché mediante un coinvolgimento periodico del Consiglio regionale.
- Per quanto riguarda l'attività di controllo sulle attività estrattive, da un lato proseguirà l'attività di conclusione dei controlli avviati nel 2017 e di l'attuazione del nuovo piano dei controlli 2018, dall'altro sarà sperimentata la nuova banca dati necessaria, per il rilevamento degli obblighi informativi e per i controlli stessi.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
9. Governo del territorio	00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	0,9	0,4	0,2
	01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	0,1	0,0	0,0
TOTALE			1,0	0,4	0,2

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e politiche abitative (Capofila)

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale

Progetto regionale

10 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

1. DESCRIZIONE

In continuità con quanto avvenuto per il 2017, anche per il 2018 la Regione sostiene il consolidamento e lo sviluppo delle imprese, dispiegando appieno tutte le azioni previste nel POR FESR 2014-2020. Si richiama in particolare: il Fondo per prestiti e il Fondo di microcredito per investimenti coerenti con le strategie della RIS3 ("Research and Innovation Strategy for Smart Specialisation"), i cui bandi sono stati attivati nel 2017, con specifiche premialità per investimenti coerenti con la Strategia Industria 4.0, nonché la conferma delle azioni già avviate, fin dal 2015, per il sostegno alla creazione di impresa (ricomprese tra le iniziative del PR 16 "Giovani") e per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI manifatturiere e del turismo. L'intervento nella forma della garanzia si conferma orientato alle zone colpite da calamità naturale e a specifiche aree di crisi.

Inoltre in coerenza con il PR 3 "Politiche per la montagna e per le aree interne", proseguiranno gli interventi rivolti alle imprese operanti nel sistema neve toscano, già attivati negli anni passati, ma nel quadro di una più ampia strategia orientata anche alla diversificazione dell'offerta turistica dando seguito inoltre al Protocollo di intesa Stato-Regione Toscana- Regione Emilia Romagna.

Particolare attenzione sarà posta alle aree di crisi "complessa" e "non complessa": in tal senso prosegue l'impegno della Regione nell'attuazione dei Piani di Riconversione e Riquilibrato Industriale e nella conferma di specifiche premialità che riguarderanno anche le c.d aree interne. Tali interventi opereranno in sinergia con le azioni del Mise e del FSE, il quale attiverà azioni integrate a favore delle imprese beneficiarie delle sovvenzioni previste dal progetto. Nel corso del 2018 sarà dato seguito all'Accordo di programma per l'area di Massa Carrara

Gli interventi di promozione economica e di internazionalizzazione per il 2018, in attuazione del Piano annuale delle attività di promozione economica e turistica della Regione Toscana di cui alla DGR 794/2017, saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano e a favorire forme di cooperazione sia tra imprese all'interno di filiere, sia tra imprese e altri attori pubblici e privati. Per i settori del Made in Italy l'attenzione sarà posta sulla valorizzazione del Tuscan Lifestyle e sull'eccellenza manifatturiera, arricchita da aspetti immateriali e distributivi. Per i settori tecnologici si farà leva sulla capacità di proporre un'offerta frutto di sintesi tecnologica, personalizzata e all'avanguardia rispetto al contesto di mercato.

Per tutti i settori saranno ulteriormente sviluppate sul territorio regionale le azioni di sensibilizzazione e di diffusione delle conoscenze relative alle tecnologie connesse alla Strategia regionale Industria 4.0. - Manifattura avanzata 4.0- quale forma e processo di rafforzamento competitivo del sistema economico-produttivo nel quadro delle attività della Piattaforma Regionale I.4.0 ed in particolare l'azione *Cantieri Impresa 4.0*.

Per quanto attiene gli investimenti in infrastrutture per lo sviluppo produttivo saranno promossi interventi mirati, prevalentemente mediante procedimenti negoziali (protocolli di intesa, accordi di programma) con particolare attenzione alle aree di crisi, al territorio della Costa e alla riqualificazione di aree da destinarsi a investimenti produttivi.

A seguito dell'approvazione della legge di riordino degli interventi a favore delle imprese, si procederà ad una revisione degli strumenti di intervento, in particolare quelli di carattere strategico.

Le attività di attrazione investimenti proseguiranno grazie al lavoro di facilitazione del contatto tra "offerta e domanda di investimento" attraverso l'organizzazione di occasioni di incontro tra multinazionali e PMI toscane, la partecipazione ad eventi ed il potenziamento del servizio di assistenza all'investitore. In particolare sul lato del rafforzamento della presenza delle multinazionali già localizzate ("aftercare"), si lavorerà favorendo occasioni d'incontro tra queste ultime e le PMI, promuovendo nuovi rapporti di collaborazione improntati all'approccio "Open Innovation".

Proseguiranno infine le attività di animazione e potenziamento della rete "Invest in Tuscany" a livello locale e la collaborazione con le altre Regioni e il Governo Centrale sul tema dell'attrazione degli investimenti.

Uno specifico lavoro di affiancamento all'AdG POR FESR nell'opera di revisione di medio termine della RIS3 permetterà di effettuare un'analisi comparativa tra le scelte strategiche/roadmap tecnologiche dei Distretti, inerenti l'offerta di investimenti, e le dinamiche della domanda di IDE (Integrated development environment) a livello internazionale, così da indirizzare in modo più mirato la proposta di valore della Toscana.

2. INTERVENTI

1. Sostegno diretto alle imprese

- Misure ad hoc specifiche per ambiti produttivi e/o settoriali, anche in relazione alle aree di crisi complessa e di crisi semplice, o nel quadro della Strategia regionale Aree interne, con procedure negoziali o fondi per prestiti.
- Progetto filiera meccanica Valdera.
- Progetto Marmo.
- Progetto Quarrata.

2. Sostegno per l'accesso al credito

- Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali (settori manifatturiero, turismo e commercio e terziari) in integrazione con il Progetto Regionale 16 "Giovanis".
- Concessione di finanziamenti di microcredito per investimenti produttivi a valere su progetti strategici.
- Sostegno all'accesso al credito tramite la concessione di prestiti a tasso agevolato (c.d. fondi rotativi).
- Interventi nelle aree colpite da calamità naturali sostegno alle imprese extra agricole colpite da calamità naturali con la concessione di piccoli finanziamenti di microcredito e di garanzie a supporto delle necessità di liquidità.
- Saranno inoltre attivate azioni di sistema di raccordo con la riforma del Fondo centrale di garanzia e con le azioni di attivazione di risorse nel quadro del c.d. Piano Juncker.

3. Sostegno alla sicurezza e alla modernizzazione delle stazioni invernali toscane

- Accordo di programma tra Regione Toscana e comune di Abetone (oggi Comune di Abetone Cutigliano) per la riqualificazione e il rilancio dell'offerta turistico-sportiva nel Comune di Abetone (rif. Delibera GRT 1232/2016).
- Bando per la concessione di contributi in conto esercizio o di sostegno ad investimenti per le imprese che gestiscono impianti di risalita nelle aree sciistiche toscane.
- Accordo di programma con Ministero Sviluppo Economico per il rilancio delle stazioni sciistiche dell'Appennino Tosco-Emiliano.
- Intervento di potenziamento del comprensorio sciistico dell'Amiata.

4. Sostegno alle infrastrutture per attività produttive

- Accordo di programma con il Comune di Pontedera e la Scuola Superiore Sant'Anna per la riqualificazione del Dente Piaggio.
- In attuazione del protocollo di intesa per la valorizzazione dell'area costiera livornese, sarà sostenuta l'attività di progettazione per la valorizzazione delle infrastrutture turistiche e commerciali nei comuni di Cecina, Castagneto Carducci e Bibbona.
- In attuazione del protocollo di intesa per la valorizzazione del territorio dell'Isola di Capraia, sarà sostenuta azione di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a fini turistici.
- Dando seguito di una mozione del Consiglio regionale sarà promossa una azione di valorizzazione dei centri commerciali naturali dei Borghi, a favore dei comuni delle Aree interne del territorio regionale da integrare alla nuova progettualità di "Vetrina Toscana" che sarà orientata alla rivitalizzazione dei centri minori anche attraverso forme di partenariato pubblico/privato.
- Proseguirà l'azione di promozione integrata (turismo, cultura, sviluppo agro-rurale) in coerenza con la Strategia Regionale Aree interne che interesserà aree a potenzialità turistica inespressa e non strutturata.
- Si prevede il completamento dell'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Consorzio per la Zona Industriale Apuana al fine della riqualificazione dell'area industriale ex Eaton di Massa Carrara (rif. delibera GRT 614/2013 e 648/2014).

5. Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE

- Sviluppo di interventi di promozione economica del sistema produttivo toscano – Progetti Prodotto: valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane, di cui al Piano di Promozione Economica 2018, approvato da una DGR 794/2017.
- Bando annuale per la concessione di contributi alle PMI manifatturiere e turistiche finalizzati all'acquisto di servizi qualificati necessari all'attuazione di progetti di internazionalizzazione nei mercati extra UE.

6. Incremento dell'internazionalizzazione passiva

6.1 Interventi volti ad attrarre nuovi investimenti esogeni

- Monitoraggio continuo, condotto su banche dati specialistiche, media nazionali ed internazionali e tramite ricerche web ed attività di business intelligence e diretto ad identificare aziende estere potenzialmente interessate ad investire in Toscana.
- Attività di strutturazione e valorizzazione dell'offerta territoriale, anche attraverso un piano di azioni condiviso nell'ambito del Piano strategico 2030 della Città Metropolitana di Firenze e con altri enti territoriali.
- Contatto diretto con potenziali investitori e "moltiplicatori" al fine di proporre la Toscana come luogo potenziale di localizzazione di attività economiche.
- Partecipazione e organizzazione di eventi promozionali specialistici ed apposite iniziative mirate volte a far conoscere l'offerta localizzativa toscana a gruppi di potenziali investitori.
- Organizzazione/accoglienza di eventi di animazione sul territorio toscano.
- Attività di facilitazione ed assistenza a potenziali investitori.

6.2 Interventi volti a favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana ed il rafforzamento dei locali cluster d'impresa

- Organizzazione di cicli di visite a multinazionali insediate.
- Organizzazione di eventi dedicati alle multinazionali insediate, inclusa l'attività di matchmaking con PMI e centri di ricerca.
- Attività di facilitazione ed assistenza a multinazionali insediate.
- Attività volta al rafforzamento della collaborazione tra imprese multinazionali e PMI in un'ottica di *Open Innovation*.

6.3 Animazione della rete territoriale Invest in Tuscany e collaborazione con soggetti nazionali/regionali

- Coordinamento delle attività di censimento delle aree ed infrastrutture disponibili destinate ad insediamenti produttivi.
- Realizzazione di eventi specifici per la divulgazione dell'attività di attrazione investimenti.
- Rafforzamento collaborazione con Distretti Tecnologici e sostegno alla revisione di medio periodo della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Toscana.

7. Incrementare la cooperazione tra imprese

- Sviluppo di approcci che favoriscano forme di cooperazione tra le imprese nell'attuazione degli interventi di promozione economica di cui alla DGR 794/2017 (Progetti Prodotto e Progetti territorio).
- Accordi di collaborazione per attività di ricerca-intervento finalizzate allo sviluppo economico dei territori periferici.

8 Azioni per la reindustrializzazione

- Prosecuzione dell'azione di sostegno agli investimenti produttivi nelle aree di crisi industriale complessa.
- Attuazione dell'Accordo di programma per la reindustrializzazione della Provincia di Massa Carrara.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1,5	0,0	0,0
	01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	2,1	0,1	0,1
		01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	33,4	28,7	18,9
TOTALE			37,0	28,8	19,1

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive (Capofila)
Direzione generale della Giunta regionale

Progetto regionale

1.1 Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

1. DESCRIZIONE

Con riferimento ad un contesto socio-economico segnato da elementi positivi di ripresa ancora insufficienti a far fronte ai problemi generati in questi anni in termini di ridimensionamento della base produttiva, peggioramento delle condizioni nel mercato del lavoro e la contrazione dei bilanci familiari, con il conseguente aggravamento del fenomeno della povertà, la Regione proseguirà ad impegnarsi sia sul versante della difesa dell'occupazione e del sostegno al reddito da un lato, sia sul rafforzamento e la qualificazione dei percorsi di transizione e di inserimento nel mondo del lavoro tramite il potenziamento delle politiche attive del lavoro.

Si darà avvio alle misure previste dal Piano integrato regionale per l'occupazione, approvato nel maggio 2017, che metterà in campo per l'anno 2018 specifici interventi, rivolti ai disoccupati privi di prestazioni a sostegno del reddito e destinati prevalentemente alle aree di crisi che in questi anni hanno maggiormente sofferto della crisi economica, attraverso la combinazione di più strumenti di politica attiva e passiva, ossia l'assegno di ricollocazione, l'indennità di partecipazione alle azioni di politica attiva, incentivi per i datori di lavoro che assumeranno i soggetti destinatari di tali interventi.

Nell'azione di governo regionale continuerà ad essere centrale l'obiettivo di qualificazione del sistema regionale dei centri per l'impiego, puntando ad un modello organizzativo e gestionale omogeneo sul territorio in grado di realizzare risultati e strumenti davvero universali, per garantire ovunque i livelli essenziali delle prestazioni previsti a livello nazionale dal Jobs Act, con particolare attenzione alle persone con disabilità e lavoratori svantaggiati al fine di sostenerne il pieno inserimento al lavoro attraverso azioni di miglioramento e qualificazione dei servizi resi nell'ambito della rete regionale dei centri per l'impiego e misure di sostegno all'occupazione.

Negli ultimi mesi, anche alla luce dell'esito della consultazione referendaria sull'assetto costituzionale, che ha chiarito e cristallizzato lo scenario di riferimento, Governo e Regioni sono giunti ad un accordo politico istituzionale finalizzato ad uscire dalla situazione di transitorietà e precarietà dell'ultimo biennio e a stabilire l'assetto definitivo dei servizi per il lavoro e del relativo personale dei Centri per l'impiego (CPI). A tal fine con legge nazionale di bilancio saranno definite le risorse e le regole per il passaggio definitivo alle Regioni del personale a tempo indeterminato e determinato dei CPI al fine di garantire la gestione operativa dei CPI e degli interventi di politica attiva, in coerenza con le disposizioni normative del D.lgs 150/2015 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive).

La nuova funzione di gestione che la Regione Toscana è chiamata a svolgere assume una particolare valenza nel caso della funzione del mercato del lavoro, sia perché la riforma ridisegna i servizi e rivaluta la funzione dei CPI, attribuendo loro un ruolo fondamentale nella gestione delle politiche del lavoro, sia in termini quantitativi dal momento che gli operatori presenti nei CPI ricevono mediamente 300mila utenti e 12.000 imprese l'anno, cui erogano rispettivamente circa 1 milione di interventi di politica attiva e 22mila servizi di consulenza. I Centri per l'Impiego diventano il presidio istituzionale del mondo del lavoro più prossimo sul territorio ai cittadini, punto di riferimento per le persone in cerca di un impiego per la definizione di un progetto professionale di ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, oltre che supporto per le imprese nella ricerca di candidati idonei a soddisfare i propri fabbisogni professionali.

Proseguirà nel 2018 la costruzione dell'infrastruttura formativa, alla quale ancorare le politiche regionali, per il raggiungimento degli obiettivi del PRS, in sintonia con gli obiettivi europei al 2020. Resta fermo, in particolare, l'orientamento al risultato, ossia all'occupazione dei formati, sia per la formazione strategica, rispetto alla quale è la Regione ad individuare le filiere a maggior tasso di occupabilità dei formati, che per la formazione territoriale, nella quale è espressamente previsto un raccordo tra l'agenzia formativa che propone il progetto e le aziende del territorio in cui tale progetto si svolgerà: una quota del finanziamento regionale continuerà infatti a essere legata alla verifica degli esiti occupazionali degli allievi. Saranno inoltre finanziati voucher individuali - a favore di tutti i cittadini toscani disoccupati, inoccupati o inattivi - per il rimborso, totale o parziale, delle spese per i corsi di formazione e voucher per la formazione continua, anche in modo complementare con gli interventi regionali per la competitività delle imprese. In modo complementare al programma Garanzia Giovani, gli interventi formativi del POR FSE 2014-2020 finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e alla permanenza al lavoro saranno rivolti anche agli over 30, per promuovere il collocamento e ricollocamento al lavoro di tutti i cittadini toscani.

Proseguirà infine la lotta al lavoro irregolare in agricoltura; nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 saranno attuate tutte le misure di controllo preventivo, di sospensione e di eventuale revoca dei contributi per le aziende oggetto di procedimenti penali e/o di condanne definitive per reati gravi in materia di lavoro, secondo quanto previsto nelle disposizioni attuative regionali del Programma.

2. INTERVENTI

1. Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro

- Prosecuzione della sperimentazione toscana dell'assegno di ricollocazione previsto dal D. lgs. 150/2015, che coniuga il voucher formativo con l'attività intensiva di assistenza alla ricollocazione, puntando a costruire percorsi per facilitare l'accrescimento delle competenze attraverso la formazione professionale mirata a facilitare il match tra domanda e offerta di lavoro, riducendo i tempi di permanenza nella condizione di disoccupazione.
- Voucher formativi ai disoccupati, inoccupati ed inattivi di tutto il territorio regionale che non rientrino nelle casistiche dell'assegno di ricollocazione.
- Avviso di formazione territoriale, per il finanziamento di attività formative finalizzate a ridurre il divario tra le competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dai cittadini, così da favorirne l'inserimento lavorativo.
- Attuazione dei progetti relativi alle attività formative nei penitenziari del territorio regionale di cui all'avviso pubblicato nel 2017.
- Proseguimento - in stretto raccordo con le altre attività formative nelle filiere strategiche previste nel Progetto 12 (ITS e IFTS in particolare) - delle attività relative alla formazione nelle filiere strategiche, con l'avvio delle fasi attuative dei progetti integrati (che includono interventi di formazione per l'inserimento lavorativo, percorsi e servizi integrati per la creazione di impresa e lavoro autonomo e interventi di formazione a favore degli occupati lavoratori e imprenditori) finanziati nei settori moda, nautica e logistica, agribusiness, carta, marmo, meccanica ed energia, turismo e cultura, chimica-farmaceutica, Moda, ICT, in attuazione della strategia regionale su Industria 4.0. Sarà inoltre adottato un nuovo avviso per il finanziamento di interventi di formazione professionale su settori strategici sopra citati. Sarà valutata l'opportunità di emanare un nuovo avviso per il finanziamento di interventi di formazione professionale su settori strategici sopra citati.
- Prosecuzione delle attività di formazione riconosciuta ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro".
- Sarà attivato, nell'ambito della strategia regionale Industria 4.0, un avviso per il finanziamento di progetti formativi relativi ad azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori collegate a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione.
- Prosecuzione del finanziamento di interventi di formazione continua con risorse statali destinate a specifici target quali ad esempio militari e manager di azienda (in quest'ultimo caso si darà priorità a proposte formative relative a processi di digitalizzazione delle imprese) o nell'ambito di interventi di age management.
- Avviso per il finanziamento di interventi di formazione degli imprenditori, in attuazione della strategia regionale per la formazione su Industria 4.0, con eventuale previsione anche di interventi a voucher.
- Avviso per il finanziamento di voucher formativi per professionisti "over 40".
- Valutazione inerente all'opportunità di valutare l'opportunità di attivare ulteriori interventi per l'occupazione dei giovani, quali incentivi alle imprese nell'ambito del contratto di apprendistato finalizzati all'assunzione, alla trasformazione di rapporti di alternanza scuola - lavoro in contratto di apprendistato di I livello, al tutoraggio aziendale e alla formazione dei tutor aziendali, al mantenimento dell'occupazione.
- Avviso per il finanziamento di interventi di formazione in tema di autoimprenditorialità.
- Adozione di un avviso per incentivi a sostegno dell'occupazione rivolti a varie tipologie di lavoratori (donne, giovani laureati, licenziati, svantaggiati, disabili).
- Attività di gestione della gara Servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
- Promozione di interventi per l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili (L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"). Si procederà alla gestione degli interventi finanziati con le risorse del Fondo regionale per l'Occupazione dei Disabili.
- Avvio delle attività previste dal Piano Integrato per l'Occupazione attraverso l'individuazione di azioni di politica attiva, indennità di partecipazione a tali azioni e incentivi all'occupazione, e adozione dei conseguenti atti di dirigenziali. Gli interventi sono attuati a valere sulle risorse statali residue degli stanziamenti negli anni 2014-2016 per gli ammortizzatori sociali in deroga. L'attuazione del Piano è subordinata alla sottoscrizione delle convenzioni con INPS e Anpal.
- Gestione dell'Avviso regionale per la concessione di borse di mobilità Eures, volte a favorire la mobilità professionale transazionale, a supportare soggetti disoccupati/inoccupati/inattivi nell'inserimento lavorativo in un paese dell'Unione Europea o dell'EFTA (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein) e ad accrescere le competenze della forza lavoro aumentandone nel contempo le possibilità di inserimento/reinserimento lavorativo.

2. Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori

- Attività di gestione del Fondo regionale per l'Anticipo CIGS e Anticipo Stipendi in collaborazione con Toscanamuove.
- Attività di gestione del Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato in collaborazione con Toscanamuove.
- Proseguimento dell'attività dell'Unità di Crisi regionale e della rete degli Uffici regionali territoriali Vertenze e Crisi Aziendali. L'Unità di Crisi e la Rete supporteranno gli organi politici nella gestione delle vertenze di rilevanza regionale, nazionale e locale. Hanno inoltre competenze sui procedimenti di legge in materia di licenziamenti collettivi, come da DGR 1325/2015".

3. Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro

- Attività di gestione della gara unica regionale per l'affidamento dei "Servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana".
- Gestione del passaggio definitivo alla Regione della responsabilità e gestione operativa dei Centri per l'impiego e del relativo personale, con l'individuazione del relativo assetto organizzativo-gestionale.
- Campagna di comunicazione relativa ai servizi erogati dalla nuova rete regionale dei Centri per l'impiego.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020	
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	6,0	0,0	0,0	
	00400: Istruzione e diritto allo studio	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,1	0,0	0,0	
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	1,4	0,8	0,9	
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		8,0	0,0	0,0
		01502: Formazione professionale		1,1	0,7	1,4
		01503: Sostegno all'occupazione		2,4	0,0	0,0
		01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)		58,3	54,2	29,4
TOTALE			77,2	55,7	31,7	

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Lavoro (Capofila)
 Direzione Istruzione e formazione
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Progetto regionale

12 Successo scolastico e formativo

1. DESCRIZIONE

Nelle politiche per l'educazione, l'istruzione e la formazione, la Regione conferma il proprio impegno per consolidare e sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, con particolare riferimento al sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia; per ridurre la dispersione scolastica e promuovere il successo scolastico e formativo dei giovani toscani; per restituire dignità all'istruzione tecnica e professionale; per finanziare una formazione professionale che crei occupazione; per consolidare il sistema di governance tramite il rafforzamento delle Conferenze Zonali per l'Istruzione e l'Educazione; per valorizzare al livello delle reti territoriali anche l'attività di tutti i soggetti che operano nell'ambito dell'apprendimento permanente, formale, non formale e informale.

Sono confermati inoltre:

- il forte ruolo di programmazione e controllo della Regione: la valutazione – anche con metodo controfattuale - degli esiti occupazionali degli interventi formativi è utilizzata per riorientare, se necessario, gli strumenti di programmazione regionali;
- il nuovo sistema di accreditamento e il *rating* degli organismi formativi, ossia un sistema di valutazione dei dati di accreditamento e delle performance di efficienza ed efficacia, con un duplice scopo: informativo e di trasparenza per gli utenti, in modo che siano informati sulla qualità delle agenzie che impartiscono loro dei corsi; in prospettiva, operativo, ai fini della individuazione di meccanismi di finanziamento premiale per le agenzie che mostrano i più elevati tassi di collocamento dei formati nel mercato del lavoro;
- l'investimento regionale per lo sviluppo del sistema duale e dell'apprendistato, ossia per il modello di formazione che permette ai giovani di conseguire una qualifica e/o un diploma professionale attraverso percorsi formativi che prevedono una effettiva alternanza tra formazione e lavoro, valorizzando il potenziale educativo e formativo del lavoro e sviluppando competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale, per favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani;
- gli investimenti in alleanze formative tra scuole, enti formativi e imprese, per la determinazione dei fabbisogni formativi e per la coprogettazione degli interventi: sono così impostati il sostegno regionale all'alternanza scuola-lavoro, la formazione strategica, gli IFTS, gli ITS e i Poli Tecnico Professionali;
- la valorizzazione degli aspetti innovativi, legati a Industria 4.0: saranno finanziati tutti gli interventi formativi necessari per sostenere i processi di digitalizzazione delle imprese, stimare gli impatti dell'introduzione delle singole tecnologie in ciascuna filiera produttiva, attivare azioni di anticipazione dei nuovi fabbisogni formativi e fornire ai cittadini toscani competenze a prova di futuro.

Sarà inoltre dato avvio alla seconda fase del Programma Garanzia Giovani, con la concentrazione delle risorse su un numero ridotto di azioni e un focus sulla formazione on the job.

2. INTERVENTI

1. Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare

- Contributi finalizzati al sostegno della domanda e dell'offerta dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni): l'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale "Giovanisi" dal momento che è finalizzato anche a migliorare l'accesso e la permanenza delle giovani donne al mercato del lavoro.
- Contributi per il sostegno e lo sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia, anche tramite la progettazione educativa territoriale, in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni.
- Sostegno di attività di promozione e qualificazione dell'educazione prescolare: contributi finalizzati alla realizzazione di attività progettuali di interesse regionale e locale, posti in essere dagli attori pubblici e privati coinvolti nel sistema di offerta, anche mediante iniziative di continuità educativa, formazione del personale, diffusione dei servizi e contrasto alla lista di attesa.
- Sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie; contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza; contributi finalizzati al sostegno della rete delle scuole dell'infanzia paritarie private.
- Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione degli interventi regionali di promozione e sostegno rivolti all'infanzia e all'adolescenza tramite il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

2. Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo

- Interventi destinati a studenti delle scuole residenti in Toscana, appartenenti a famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate, per sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica.
- Interventi di inclusione anche con riferimento al trasporto scolastico e all'assistenza educativa per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.
- Interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico, anche tramite la progettazione educativa territoriale che prevede la coprogettazione tra istituzioni scolastiche e Zone Educative.
- Interventi di promozione di esperienze educative e di socializzazione, anche attraverso attività integrative in orario extrascolastico.
- Interventi di sostegno a favore delle sezioni carcerarie delle scuole toscane.
- Supporto alla rete dei laboratori del sapere scientifico (LSS), anche come terreno di approfondimento e sviluppo di metodologie didattiche induttive e laboratoriali.
- Sostegno alla Rete Regionale per la Robotica Educativa
- Estensione a nuove scuole del progetto "A scuola senza Zaino", finalizzato a sviluppare un apprendimento orientato alla ricerca, al fare, alla partecipazione degli alunni sulla base di una metodologia didattica innovativa.
- Attivazione di interventi compresi nella strategia "Toscana da ragazzi".
- Interventi per la promozione dell'educazione musicale nelle scuole, tramite la valorizzazione delle rassegne musicali realizzate dalle scuole primarie e secondarie, ad indirizzo musicale e non.
- Attuazione della programmazione triennale 2015-2017 degli interventi di cui al DL 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" in materia di edilizia scolastica.
- Attuazione della programmazione triennale 2018-2020 degli interventi di cui al DL 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" in materia di edilizia scolastica.
- Investimenti per l'edilizia scolastica, mirati ad ottenere una rete di edifici adeguati al fabbisogno, sicuri e organicamente distribuiti sul territorio e a realizzare gli interventi necessari nelle situazioni di emergenza.
- Contributi, eventualmente destinati alle istituzioni scolastiche, per l'allestimento di laboratori formativi territoriali aperti, finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie nell'ambito delle filiere formative strategiche.
- Mantenimento e sviluppo dei sistemi informativi per l'educazione prescolare e l'istruzione e per l'edilizia scolastica, supporto informativo alla Regione Toscana e ai territori per la programmazione degli interventi.
- Supporto al rafforzamento e allo sviluppo del Sistema regionale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione.
- Azioni di orientamento rivolte agli studenti per la scelta dei percorsi di istruzione.
- Programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica.
- Definizione del calendario scolastico annuale.
- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato in duale.
- Istruzione e Formazione Professionale (IeFP): percorsi realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS) in sussidiarietà, percorsi formativi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione", percorsi di durata biennale per i giovani drop-out usciti dal sistema scolastico realizzati dagli organismi formativi accreditati alla formazione, percorsi annuali per il conseguimento del diploma professionale
- Allo scopo di ampliare le prospettive di occupabilità degli studenti iscritti agli istituti tecnici o professionali, sarà promossa la sottoscrizione di intese con gli organi statali competenti per realizzare, in favore dei medesimi studenti, opportunità formative finalizzate all'acquisizione di competenze professionali, che potranno essere valorizzate in percorsi post diploma e/o nella fase di transizione scuola/mondo del lavoro.
- Formazione per i giovani coinvolti nei percorsi di apprendimento duale attraverso l'inserimento in contratti di apprendistato, percorsi di alternanza scuola lavoro rafforzata o impresa simulata. Gestione degli interventi formativi.
- Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante: costituito il catalogo su base territoriale del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, saranno attivate sul territorio regionale le attività formative rivolte agli assunti con tale contratto.
- Rafforzamento Poli Tecnico Professionali: redazione avviso premialità a.s. 2017/2018 e attuazione del bando FSE e riapertura termini dell'avviso POR FSE 2014-2020 (azione PAD C.3.2.1.b).
- Rafforzamento Poli Tecnico Professionali: prosecuzione progetto didattica laboratoriale per i Poli Tecnico Professionali in Toscana e monitoraggio PTP.
- Percorsi ITS: avviso a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020 azione PAD A.2.1.8.A.
- Alternanza Scuola-Lavoro: attivazione progetti a valere sulle risorse POR FSE 2014-2020 azione PAD A.2.1.5.A.

- Prosecuzione avviso per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali (ITP) e adozione nuovo avviso.
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: avviso cd. multifiliera (Agribusiness, Carta, Marmo, Meccanica ed Energia, Turismo e Cultura) avvio progetti.
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: nuovo avviso IFTS Multifiliera (Agribusiness, Carta, Marmo, Meccanica ed Energia, Turismo e Cultura, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT), attività di valutazione, graduatoria e avvio progetti finanziati.
- Attuazione dell'iniziativa "Primi di toscana" con gli istituti alberghieri del territorio.
- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del Sistema Duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I livello.
- Interventi per l'integrazione istruzione/formazione/lavoro nell'ambito del Sistema Duale: sostegno agli istituti di istruzione superiore per la creazione e/o al consolidamento di impresa formativa simulata.
- Azioni volte a favorire mobilità dei giovani coinvolti da interventi duali per lo sviluppo di soft skills (formazione linguistica specialistica, mobilità transnazionale).
- Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato, ivi compresi eventuali interventi mirati all'assunzione dei tirocinanti.
- Tirocini extracurricolari e praticantati dei giovani professionisti.
- Programmazione e attuazione delle misure di Garanzia Giovani.
- Iniziative sperimentali di orientamento e recupero motivazionale dei NEET, anche in collaborazione con gli enti locali o le loro rappresentanze, per la riduzione della dispersione scolastica e formativa

3. Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente

- Interventi e azioni di sistema per l'apprendimento permanente e l'educazione degli adulti, anche volti a favorire reti territoriali.
- Sostegno delle attività di educazione degli adulti nelle aree di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale.
- Finanziamento ai Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), finalizzato al potenziamento dell'offerta formativa per l'acquisizione delle competenze di base, eventualmente propedeutica all'accesso a percorsi formativi.
- Partecipazione a reti tematiche e a progetti interregionali e transnazionali: ad esempio, nell'ambito del Programma ERASMUS PLUS, partecipazione al Progetto EwasteR, che terminerà il 30 aprile 2018.
- Formazione a distanza: gestione e sviluppo della piattaforma di web learning Trio.
- Sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze: approvazione modifiche del disciplinare regionale per l'attuazione del sistema regionale delle competenze.
- Attività di manutenzione e sviluppo del sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze e dei repertori delle figure e dei profili professionali.
- Attività di cooperazione interregionale per la condivisione dei repertori. Attività di correlazione, equivalenza e progressiva standardizzazione delle qualificazioni regionali al Quadro di riferimento nazionale.
- Accredimento. Attuazione e messa a regime nuovo sistema regionale di accredimento degli organismi formativi.
- Catalogo dell'Offerta Formativa pubblica regionale a supporto dell'erogazione di misure di politica attiva del lavoro.
- Azioni di sistema per la creazione dell'Osservatorio per l'analisi e il monitoraggio dell'Apprendistato nel Sistema Duale.
- Azione di sistema per l'adozione dell'elenco regionale degli esperti di settore

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
12. Successo scolastico e formativo	00400: Istruzione e diritto allo studio	00401: Istruzione prescolastica	4,4	0,0	0,0
		00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	25,6	3,1	0,0
		00406: Servizi ausiliari all'istruzione	6,1	0,0	0,0
		00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	1,7	8,6	2,4
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	9,4	5,8	5,9
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,1	0,1	0,0
		01502: Formazione professionale	34,4	37,9	24,8
		01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	24,6	25,4	13,9
TOTALE			106,3	80,9	47,1

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione e formazione

Progetto regionale

13 Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

1. DESCRIZIONE

Al fine di raggiungere i target di riduzione delle emissioni di gas climalternati definiti dalla conferenza sul clima di Parigi e rilanciati dalla conferenza di Marrakech 2016, nel 2018 proseguirà l'impegno per la transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio e resiliente al cambiamento climatico. Proseguirà quindi il programma di incentivazione, attraverso i fondi FESR 2014-2020, volto a incrementare l'efficienza energetica degli immobili pubblici e delle sedi di imprese.

Sul versante dell'economia circolare, proseguiranno le azioni volte a consolidare le filiere produttive per il riuso a fini produttivi dei rifiuti industriali e civili, nonché degli scarti delle lavorazioni industriali, con particolare riferimento al territorio dell'Area costiera regionale, attraverso il sostegno ai progetti di investimento delle imprese realizzate in forma collaborativa che operano sull'intero ciclo del prodotto. Ciò al fine della redazione di un Piano regionale per l'economia circolare in riferimento anche allo sviluppo degli acquisti pubblici pre commerciali.

Sarà data attuazione al Piano della qualità dell'aria-ambiente (PRQA) e proseguirà il sostegno ai comuni per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani di azione comunale (PAC). Inoltre in attuazione della l.r. 85/2016, che impartisce le disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di uso razionale dell'energia, sarà pienamente operativa la riforma operata in materia di verifica e controllo sugli impianti termici con l'accentramento della funzione in un'unica società regionale, favorendo così una migliore gestione del servizio e la conseguente mitigazione degli effetti in termini di emissioni.

In tema di riqualificazione ambientale, proseguiranno gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda dell'area SIN/SIR di Massa Carrara e SIN di Piombino. Il 2018 sarà anche il primo anno di attuazione del Documento operativo per le bonifiche (DOB) che, oltre a prevedere gli interventi di bonifica sopracitati, ricomprende gli interventi di bonifica delle ex aree minerarie. In tema di risorsa idrica continuerà l'attuazione degli Accordi di programma sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente al fine di migliorare la qualità delle acque potabili e garantire l'equilibrio della risorsa.

Proseguono infine le attività per dare attuazione ai Progetti integrati territoriali (PIT) quale strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale, attraverso mirati pacchetti di misure della programmazione FEASR, specifiche criticità ambientali, in particolare per le tematiche suolo, acqua, Biodiversità, paesaggio ed energia.

2. INTERVENTI

1. Sviluppo della risorsa geotermica

- Sottoscrizione *Memorandum of Understanding delle regioni Europee*

Il settore delle energie rinnovabili rappresenta un notevole potenziale per contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici che l'Unione Europea si è posta: con lo scopo di richiamare l'attenzione sul tema e richiedere l'inserimento anche della geotermia nella programmazione comunitaria post 2020 e, se possibile, attivare alcune sperimentazioni anche nella programmazione 2014-2020, verrà costituita una Rete di Regioni Europee, attraverso la firma di uno specifico *Memorandum of Understanding*, alla cui stesura la Regione Toscana sta contribuendo.

- Definizione delle Aree non idonee all'installazione di impianti geotermoelettrici

Attraverso la definizione delle Aree Non Idonee (ANI), strumento introdotto dal DM 10/9/2010, verranno individuate, con il coinvolgimento dei Comuni interessati, delle zone e dei siti non idonei alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sulla base della vincolistica esistente. Le ANI rappresenteranno un atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio che sarà classificato come idoneo alla geotermia.

- Adesione di Regione Toscana a Cosvig

L'art. 30 della l.r.40/2017 crea le condizioni perché la Regione aderisca a Cosvig (Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche), con l'obiettivo di valorizzare lo stesso Consorzio per farne il motore di sviluppo dei territori geotermici ed assicurare una governance efficace nei settori strategici della geotermia.

2. Economia circolare ed efficientamento energetico

- Azioni per lo sviluppo dell'economia circolare

In attuazione del Piano strategico della Costa, è in corso in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per la realizzazione di uno studio di fattibilità, e delle relative azioni, per promuovere uno o più poli industriali e tecnologici costieri dell'economia circolare, che favoriscano l'utilizzazione e il riuso a fini produttivi, il recupero dei rifiuti e il riciclo della materia dei rifiuti industriali e civili, nonché degli scarti delle lavorazioni industriali. Nel 2018 verrà pubblicato un bando per promuovere progetti innovativi e sperimentali sui temi dell'economia circolare con riferimento all'area della Toscana costiera, nella quale si concentrano molti impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali e molte criticità ambientali legate a siti inquinati da bonificare e ad alcune lavorazioni manifatturiere. Considerato inoltre che l'economia circolare rappresenta un nuovo modo di gestire la catena del valore, dal modello lineare (approvvigionamento-produzione-utilizzo-scarto) a un modello circolare che promuove un virtuoso e sinergico risparmio e riuso di tutte le risorse che alimentano il ciclo di produzione e consumo: un sistema economico circolare rappresenta un cambio di paradigma che coinvolge non solo aspetti economici, ma anche normativi, produttivi, organizzativi, distributivi e di consumo che richiedono una riflessione congiunta tra regione, sistema della ricerca e distretti produttivi toscani. A tale fine con propria decisione dell'11 giugno 2018, la Regione ha istituito un "Tavolo per la promozione dell'economia circolare", con la finalità di consentire un corretto sviluppo dei cicli produttivi e di assicurare la "chiusura" del ciclo dei rifiuti che residuano al netto delle attività di riutilizzo, recupero e riciclo.

- Miglioramento dell'efficienza energetica delle sedi di imprese e degli edifici pubblici

Nell'ambito della programmazione delle risorse POR FESR 2014-2020, nel 2018 è prevista la realizzazione dei progetti per l'efficientamento energetico degli immobili finanziati attraverso il bando pubblicato a maggio 2017 a favore delle imprese. Nel 2018 sarà inoltre prevista la pubblicazione di un nuovo bando POR FESR 2014-2020 per l'efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese. Infine nel 2018 saranno realizzati i progetti approvati a seguito del bando finanziato sempre con risorse POR FESR 2014-2020 pubblicato a luglio 2017 per la promozione di interventi di efficientamento energetico degli immobili pubblici degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere.

3. Miglioramento della qualità dell'aria

- Attuazione del PRQA

Il 2018 sarà il primo anno di attuazione del Piano Regionale per la Qualità dell'aria-ambiente. I primi provvedimenti che saranno emanati riguarderanno: l'approvazione di indirizzi per la piantumazione di specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono; la redazione di misure per la mitigazione della polverosità diffusa originata da cantiere; le iniziative in tema di educazione ambientale previste dai Piani di azione Comunali (PAC).

4. Controllo sugli impianti termici

- Controllo sugli impianti termici e attestati di prestazione energetica

Nel corso del 2018, in attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui al D.lgs. 175/2016, e in attuazione di quanto previsto dalla l.r. 85/2016, si concluderà il percorso di fusione per incorporazione nell'Agenzia regionale recupero risorse (ARRR) delle società energetiche che si occupano del servizio. Verrà, inoltre, attivato il SIERT (Sistema Informativo energetico della Regione Toscana) quale database unico in cui conservare tutte le informazioni relative agli esiti dei controlli degli impianti termici nonché delle informazioni sull'efficienza energetica delle abitazioni contenute negli APE (Attestati di prestazione energetica).

Sarà parallelamente sviluppata una campagna di informazione e comunicazione rivolta ai professionisti e ai cittadini per informare sulle novità normative e regolamentari introdotte nel 2017.

5. Sviluppo di progetti integrati territoriali (PIT)

- Attuazione progetti Integrati Territoriali

Continua l'impegno della Regione ad operare attraverso questo strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale, attraverso mirati pacchetti di misure, specifiche criticità ambientali, in particolare per le tematiche suolo, acqua, biodiversità, paesaggio ed energia.

6. Interventi per la riqualificazione ambientale

- Prosecuzione degli interventi di bonifica di Massa Carrara

Nell'anno 2018 proseguirà l'attuazione dell'Accordo integrativo per la prosecuzione degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara e nelle aree ex SIN che prevede da parte di SOGESID - società in house del MATTM, così come regolato da specifica convenzione, la conclusione dei seguenti interventi: aggiornamento e integrazione della caratterizzazione della falda; ricostruzione del modello idrogeologico; progettazione definitiva dell'intervento unitario di messa in sicurezza/bonifica della falda; intervento di bonifica nell'area ex Colonia Torino; caratterizzazione dell'area residenziale di Viale da Verrazzano. L'ultimo intervento nell'area Tinelli si concluderà nel 2019.

- Documento Operativo Bonifiche (DOB) 2018

Il 2018 sarà il primo anno di predisposizione e attuazione del DOB, da approvarsi con delibera di Giunta regionale, mediante il quale saranno aggiornate le finalità, gli obiettivi e le priorità di bonifica dei siti contaminati presenti in Regione Toscana e indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) e nella Banca dei siti interessati da procedimenti di bonifica (art. 5 bis della l.r. 25/1998 e art. 251 del D.lgs. 152/2006). Il DOB costituirà il quadro delle esigenze territoriali necessarie alla bonifica del territorio toscano ed individuerà le priorità su cui far convergere gli sforzi afferenti a questa tematica. Esso individuerà inoltre, compatibilmente con i vincoli derivanti dalla finanza pubblica e dalle norme in materia di pareggio di bilancio, le risorse di bilancio necessarie per la progettazione o realizzazione degli interventi di bonifica di competenza della Regione o dei Comuni.

- Predisposizione Accordo Orbetello

Sulla base di quanto concordato con il MATTM e delle nuove risorse da questo messe a disposizione, pari a 30 milioni di Euro, che si vanno a sommare ai restanti circa 4,2 milioni di euro, verrà predisposto un nuovo accordo di programma per la bonifica del SIN di Orbetello (area ex SITOCO) in sostituzione di quello sottoscritto nel 2007.

- Nuova "governance" autorità idrica toscana

Con le modifiche alla legge istitutiva dell'Autorità Idrica Toscana (l.r. 69/2011) si intende migliorare ulteriormente l'operatività dell'ente. La modifica normativa riguarda il funzionamento degli organi collegiali, del Consiglio direttivo, delle conferenze territoriali e natura e ruolo del Direttore generale, in considerazione anche del mutato quadro normativo e regolamentare nazionale.

- Predisposizione Accordo di programma "Rivellino" (prima fase)

L'accordo prevede la delocalizzazione dell'impianto di depurazione di Livorno, situato in zona centrale, raggiungendo l'obiettivo di copertura del deficit depurativo dell'attuale depuratore e, nel rispetto della normativa in materia di scarichi, finalizzata al riutilizzo le acque depurate. Riattivazione della piattaforma Paduletta utile anche al rilancio industriale dell'area e anche allo sviluppo del Porto di Livorno.

- Dissalatore Capoliveri per la completa autonomia idropotabile dell'Isola d'Elba

L'approvvigionamento idrico dell'isola viene garantito, oltre che da pozzi e sorgenti locali, dalla condotta sottomarina che dalla Val di Cornia adduce una risorsa idrica di buona qualità all'isola dell'Elba. Le caratteristiche logistiche e l'obsolescenza della condotta determinano un rischio perenne di approvvigionamento idrico per l'isola. Per tali motivi la realizzazione di un dissalatore di complessivi 160 lt/sec (primo lotto di 80 lt/sec) è ritenuta indispensabile anche alla luce dei recenti cambiamenti climatici che provocano crisi idriche sempre più importanti in luoghi, quali l'Elba, che sono tradizionalmente mete di un turismo estivo sempre crescente. Nel 2018 avrà inizio la realizzazione del primo stralcio del I lotto.

- Attuazione del Protocollo di intesa per la costituzione di un Tavolo Permanente di Coordinamento e Controllo tra Regione Toscana ed Autorità Idrica Toscana in materia di Accordi di Programma e Infrastrutture Comunitarie del Servizio Idrico Integrato

Nel 2018 si darà corso alla attività di coordinamento e monitoraggio previste dal protocollo di intesa di cui alla DGR n. 1006/2017 al fine di completare gli interventi già previsti con gli accordi sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente e finalizzati a garantire il superamento delle situazioni di criticità relative all'approvvigionamento idrico e favorire la massima efficienza del sistema toscano.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5,9	4,9	5,9
		00904: Servizio idrico integrato	0,2	0,0	0,0
	01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701: Fonti energetiche	8,9	8,0	8,0
		01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	24,1	27,4	13,5
TOTALE			39,1	40,4	27,4

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Ambiente ed energia (Capofila)
Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Progetto regionale 14 Ricerca, sviluppo e innovazione

1. DESCRIZIONE

Per quanto riguarda il sostegno alle attività di R&S delle imprese, nel corso del 2018 si porteranno a conclusione la maggior parte dei progetti di R&S presentati dalle imprese toscane e selezionati nell'ambito dei bandi in anticipazione del POR FESR 2016-2020. Inoltre, sarà data piena attuazione a tre nuovi bandi; uno per progetti strategici di ricerca e sviluppo, rivolti anche alle grandi imprese, uno per progetti di R&S delle PMI e uno per le attività di R&S nell'ambito dei protocolli di insediamento, che possono contare su un budget di circa 60 mln di fondi FESR. Approvati a maggio 2017, i bandi prevedono la raccolta delle proposte progettuali entro settembre 2017 con l'approvazione della graduatoria entro i primi mesi del 2018.

Nel corso del 2018 proseguirà l'attuazione del Programma di investimenti Galileo e si avvieranno le azioni contenute nel protocollo di intesa integrativo tra la società e la Regione relativamente alle ricadute territoriali degli investimenti.

Le azioni di sostegno alle start up e alle PMI innovative proseguiranno nel 2018, attraverso la raccolta dei progetti e con graduatorie trimestrali. Sul versante del sostegno alla c.d. micro-innovazione nel corso del 2018 si concluderanno una parte dei progetti proposti dalle imprese toscane e selezionati nell'ambito dei bandi innovazione approvati nell'ottobre 2016. Tali bandi prevedono aperture continuative fino ad esaurimento risorse con istruttorie periodiche a cadenza mensile o trimestrale. Sarà reiterato il bando per progetti strategici di innovazione. Il Catalogo dei servizi qualificati sarà aggiornato e riorientato verso il sostegno ai processi di digitalizzazione delle imprese. Particolare attenzione verrà data al sostegno di progetti di Audit tecnologico connessi a Industria 4.0 o di micro-innovazione in specifici settori/territori, a partire dal Progetto che ha interessato l'industria del mobile di Quarrata e il Progetto per la valorizzazione del settore della meccanica della Valdera.

Per quanto riguarda i Distretti Tecnologici, si procederà alla prima verifica delle attività poste in essere dai gestori dei distretti tecnologici selezionati a seguito del bando approvato con decreto dirigenziale 127/2016. Proseguirà l'attività del distretto *Advanced Manufacturing* di cui alla Delibera di Giunta regionale 1091/2016 che opera all'interno della Piattaforma regionale Industria 4.0 riconosciuta dalla Commissione europea *Digital Innovation Hub*. Nel 2018 sarà completato il programma biennale di attività della Piattaforma Regionale Industria 4.0 principalmente mediante la strutturazione operativa del DIH, la connessione con altri *Digital Innovation Hub* previsti dal Piano Nazionale I.4.0, la realizzazione- anche nel quadro delle politiche di promozione economica - di iniziative di Research to Business, workshop tematici, e altre iniziative promosse dai Regional Competence Network del DIH della Regione Toscana, strumenti di autovalutazione e assessment delle PMI di tutti i settori produttivi nel contesto dell'azione Cantieri Impresa 4.0 del progetto regionale n.10

Per quanto attiene agli investimenti per la qualificazione, il potenziamento e la promozione delle infrastrutture pubbliche per il trasferimento tecnologico, essi saranno promossi, prevalentemente mediante procedimenti negoziali (protocolli di intesa, accordi di programma): sarà dato seguito all'azione di promozione insieme agli enti pubblici interessati della razionalizzazione delle società di gestione dei poli di trasferimento tecnologico della costa, anche mediante eventuali interventi ad hoc. Nel quadro della valorizzazione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, mediante accordi di programma, anche all'interno della programmazione FESR 2014-2020, si individuano i seguenti interventi di carattere strategico finalizzati al potenziamento delle infrastrutture per la ricerca industriale:

- Polo ricerca industriale della Scuola Sant'Anna di Pisa
- Potenziamento Polo Tecnologico di Cinigiano/Santa Rita
- Accordo di programma per il completamento del c.d. Dente Piaggio
- Dimostratori tecnologici Industria (come di seguito specificato)

Saranno favorite forme di collaborazione pubblico/private finalizzate alla promozione di giacimenti di innovazione (laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici) e sarà incentivata la razionalizzazione della gestione in una ottica di efficientamento e sostenibilità ma anche di qualificazione dell'azione e della ricaduta sul territorio in termini di raccordo con il sistema produttivo. Nel quadro del protocollo di intesa tra la RT e il sistema della ricerca pubblico, sarà attivata, attraverso strumenti negoziali (protocolli di intesa, accordi di programma) una linea di intervento per la realizzazione di dimostratori tecnologici ad accesso aperto orientati alle PMI. Allo stesso tempo, la Regione promuoverà forme di coordinamento del sistema della ricerca pubblico per le attività della c.d. terza missione, sui temi di Industria 4.0. ed in generale dei processi di digitalizzazione. Inoltre, la Regione Toscana sosterrà altresì attività di collaborazione stabile con il Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione nell'ambito della piattaforma regionale "Industria 4.0" per i temi afferenti alla Agenda Digitale.

Proprio nell'ottica del raccordo con il sistema produttivo, proseguirà l'attuazione dei progetti di ricerca realizzati in collaborazione obbligatoria fra imprese e organismi di ricerca, selezionati con il bando FAR FAS nelle materie di cui all'APQ MIUR - Agenzia per la coesione territoriale - Regione Toscana (DGR 758/2013). La graduatoria del bando FAR FAS sarà ulteriormente scorsa con risorse FESR e regionali, in coerenza con le disponibilità finanziarie del bilancio regionale.

Per quanto attiene alla Ricerca sanitaria, nel 2018 sarà dato particolare rilievo all'implementazione del Distretto Tecnologico Scienze della Vita attraverso il potenziamento delle infrastrutture ricerca e sperimentazione clinica (biobanche, laboratori gmp, strumenti analitici, UVaR...), con particolare riferimento al progetto PRECISION MEDICINE: creazione di una piattaforma integrata pubblico privata ad accesso aperto di precision medicine, che abbia nel medical research center gestito da TLS, uno degli hub naturali di sviluppo consentendo a imprese e organismi di ricerca di potenziare le proprie progettualità condividendo competenze, strutture e risorse e mettendole al servizio del sistema sanitario regionale.

Inoltre, in ambito di ricerca preclinica e clinica, la Regione: parteciperà al bando di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute mirato al miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte dal Servizio Sanitario Nazionale e darà avvio dei progetti finanziati; darà avvio ai progetti di ricerca del Bando regionale mirato al sostegno ai processi di innovazione clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale; proseguirà con le azioni di potenziamento UVaR per aumentare la massa critica delle attività e incrementare la specializzazione intelligente di settore.

A fianco dell'insieme di interventi che finanziano direttamente le attività di ricerca delle imprese, la collaborazione fra quest'ultime e il sistema dell'università e enti di ricerca sarà supportata anche attraverso misure a sostegno dell'alta formazione e del capitale umano; nello specifico saranno realizzate attività a sostegno di percorsi di alternanza fra ricerca, alta formazione e lavoro (anche attraverso l'attivazione di contratti di apprendistato di terzo livello), attraverso borse di studio e assegni su progetti di ricerca realizzati a cavallo fra accademia e mondo delle imprese e attraverso la promozione di percorsi formativi - inseriti anche nel progetto regionale 25 "Università e città universitarie" - orientati alle necessità delle imprese e realizzati in collaborazione con queste ultime.

2. INTERVENTI

1. Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico

- Saranno selezionate con approvazione della relativa graduatoria le proposte progettuali di Ricerca e Sviluppo presentate dalle imprese nell'ambito dei nuovi bandi R&S 2017 chiusi ad agosto e settembre 2017.
- Proseguirà l'attuazione del Programma di investimenti Galileo, e si avvieranno del azioni contenute nel protocollo di intesa integrativo tra la società e la Regione relativamente alle ricadute territoriali degli investimenti.
- Entreranno a pieno regime gli incentivi per i progetti di R&S selezionati nell'ambito dei BANDI RSI in anticipazione del 2014, tenuto conto che a fine anno 2016 (settembre e novembre) sono stati ammessi a finanziamento tutti i progetti residui presenti in graduatoria.
- Con la costituzione formale dei partenariati e la sottoscrizione dei contratti di finanziamento, prendono avvio le attività di R&S dei n.7 progetti transnazionali finanziati nell'ambito del progetto MANUNET III (Horizon2020);
- Saranno selezionate e, in seguito alla pubblicazione delle graduatorie, ammesse a finanziamento, le varie proposte progettuali presentate sul bando per le Start up Innovative, approvato con decreto dirigenziale n. 10119 del 26.09.2016, che prevede apertura continuativa dal 17 ottobre 2016 e graduatorie trimestrali.
- In merito al sostegno all'Innovazione delle PMI da aprile 2017 sono aperti i bandi con presentazione continuativa delle domande ed istruttoria periodica mensile e da luglio 2017 quelli per progetti strategici di innovazione con istruttoria semestrale. Per i primi, a partire dal 10/11/2017 è stata sospesa la presentazione delle domande mentre per i secondi, si prevede l'approvazione e il finanziamento delle graduatorie per tutta l'annualità 2018.
- Nell'ambito della Strategia Regionale Industria 4.0, e nel quadro del Protocollo di intesa approvato con delibera GR n. 158 del 27/02/2017:
 - sarà promosso, progettato e realizzato un progetto di ricerca-intervento in collaborazione con organismi di ricerca e coordinato da Irpet, finalizzato a analizzare a vari livelli la distanza delle imprese rispetto ai processi di trasformazione digitale in modo da conoscere i percorsi in essere, il posizionamento, l'evoluzione dei modelli di business, le criticità;
 - saranno promossi accordi di collaborazione con organismi di ricerca per lo sviluppo di strumenti di intelligenza economica finalizzata a potenziare i processi di trasferimento tecnologico;
 - saranno promosse forme e modalità di potenziamento e valorizzazione di forme di coordinamento e raccordo dei laboratori di ricerca, e di dimostratori tecnologici avendo a riferimento i *competence network* regionali;

- si procederà alla strutturazione sistemica delle attività della Piattaforma regionale Industria 4.0 quale Digital Innovation Hub, promuovendo forme di connessione con attori del trasferimento e con altre analoghe strutture per poter convogliare la domanda di innovazione;
- si procederà alla promozione di forme di coordinamento integrato tra RT e organismi di ricerca per la costituzione di un Ufficio comune per la valorizzazione dei risultati della ricerca. La Regione potrà avvalersi mediante accordi di collaborazione della Fondazione Life Science nell'attuazione degli interventi di coordinamento. In tale contesto si colloca il processo attuativo del protocollo di intesa sul coordinamento delle iniziative di valorizzazione delle *spin off* della ricerca.
- Proseguimento Progetto Precision Medicine finalizzato alla realizzazione di un Centro di medicina di precisione (monitoraggio attività e finanziamento).
- Censimento Biobanche Terapeutiche e di Ricerca della Toscana.
- Istituzione della Rete Regionale delle Biobanche (atto d'indirizzo, regolamento e raccordo con organismi nazionali e europei).
- Nel quadro della valorizzazione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico si procederà a:
 - dare attuazione alla realizzazione del Polo tecnologico di Livorno da parte del Comune di Livorno (accordo di programma area di crisi complessa (DGR 847/2016), a seguito della presentazione dello studio di fattibilità;
 - predisporre AdP per il progetto di completamento del c.d. Dente Piaggio (referente Comune di Pontedera);
 - promuovere protocolli di intesa per la collaborazione tra il Laboratorio di Cinigiano (Santa Rita) e gli organismi di ricerca regionali nel quadro della valorizzazione dell'area della Toscana meridionale;
 - completare il procedimento di acquisizione dell'immobile del Centro di ricerca e di alta formazione a Prato ed avviare il processo di rilancio del progetto di infrastruttura per l'innovazione, anche attraverso una rivisitazione della utilizzazione degli spazi, previa la sottoscrizione di un AdP con il Comune di Prato;
 - finanziare organismi di ricerca pubblici per implementare dimostratori tecnologici nell'ambito delle tecnologie Industrie 4.0.
- Nel 2018 sarà realizzato un ulteriore scorrimento del Bando FAR FAS 2014 (DD 4421 e s.m.i.) adottato in esecuzione dell'APQ MIUR-ACT-Regione Toscana (DGRT 758/2013 e s.m.i.). Il bando finanzia progetti di ricerca realizzati congiuntamente da imprese e organismi di ricerca in materia di nuove tecnologie del settore energetico, fotonica, ICT, robotica e altre tecnologie abilitanti connesse. La durata dei progetti è biennale con possibilità di proroga di sei mesi. Lo scorrimento sarà effettuato ricorrendo a risorse FESR e risorse regionali. Le risorse messe a disposizione dello scorrimento ammontano a circa 7.2 Mln di Euro di fondi FESR e 0,85 Mln di Euro di fondi regionali. Proseguirà inoltre l'attuazione dei progetti di ricerca selezionati con il bando predetto e finanziati con gli scorrimenti della graduatoria del 2015 (DD 6649) e del 2016 (DD 3371 e DD 12866).

2. Alta formazione e ricerca Università - imprese

- Finanziamento di borse/assegni di ricerca su progetti di ricerca congiunta in collaborazione fra università, centri di R&S, imprese e istituzioni culturali: proseguirà il sostegno agli assegni di ricerca per la realizzazione di progetti di ricerca selezionati nel 2017 con apposito bando FSE (DD 1514/2017). I progetti di ricerca avviati a fine 2017, che hanno durata biennale e triennale, si concluderanno nel 2019 e nel 2020. Gli assegni attivati sui progetti sopramenzionati sono cofinanziati al 50% con risorse FSE; i fondi impegnati per l'intera durata dei progetti ammonta complessivamente a 5.629.500 Euro.
- Supporto a forme di alternanza fra alta formazione, ricerca e lavoro e a modalità di raccordo fra formazione terziaria e mondo imprenditoriale: saranno attivate azioni di supporto all'apprendistato di terzo livello e ad altre forme di alternanza anche attraverso la promozione di percorsi formativi - inseriti anche nel progetto regionale 25 "Università e città universitarie" - orientati alle necessità delle imprese e realizzati in collaborazione con queste ultime.

3. Ricerca preclinica e clinica

- Accordo triennale di collaborazione con Fondazione Toscana Life Science per implementare attività UvaR in ambito di valorizzazione e supporto al trasferimento dei risultati della ricerca, supporto all'attività di sperimentazione clinica regionale.
- Avvio progetti di ricerca Bando Regionale Salute per il SSR e enti di Ricerca
- Partecipazione ai Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute e avvio programmi di rete con Ministero e Regioni.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	00400: Istruzione e diritto allo studio	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	1,3	2,9	0,0
		00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	1,8	0,0	0,0
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,2	3,2	3,2
		01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,0	1,5	0,0
		01308: Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,1	0,0	0,0
	01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	2,4	0,0	0,0
		01403: Ricerca e innovazione	5,4	19,8	10,8
		01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	102,7	64,0	50,5
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3,1	4,1	4,2
	TOTALE			120,2	95,6

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive (Capofila)
 Direzione Cultura e ricerca
 Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale 15 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

1. DESCRIZIONE

Nel 2018 proseguiranno gli interventi in attuazione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità volti in primo luogo a realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale.

Relativamente alle Infrastrutture ferroviarie, proseguiranno in particolare i lavori per il raddoppio della tratta Pistoia – Montecatini Terme; sarà definita la progettazione da parte di RFI per il raddoppio della tratta ferroviaria Empoli – Granaiole, finanziato nel 2016 con risorse statali, mentre si attende la ripresa dei lavori relativi al nodo AV di Firenze e gli approfondimenti da parte di RFI sulla ipotesi di variante progettuale condivisa per la stazione AV.

Tra le opere stradali si ricordano la Due Mari (per la quale si prevede nel 2018 l'avvio dei lavori per i lotti 4 e 9 e il completamento delle opere collaterali del maxi lotto 5-6-7-8), il Corridoio Tirrenico (per il quale la Regione continuerà a monitorare l'avanzamento delle progettazioni e delle relative fasi di approvazione approvazione), il sistema tangenziale di Lucca, e le terze corsie autostradali.

Proseguiranno inoltre gli interventi relativi alle opere di viabilità regionale, sia quelle la cui competenza attuativa è rimasta alle Province, che quelle la cui competenza è stata trasferita alla Regione a seguito del riordino istituzionale.

Nell'ambito del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale, per quanto riguarda la gomma, nel 2018 proseguirà con risorse statali il rinnovo del parco autobus extraurbano mentre, salvo diversi effetti giurisdizionali del contenzioso in atto e previa sottoscrizione e stipula di un contratto "ponte", potrebbe avviarsi una gestione direttamente affidata dalla Regione Toscana agli attuali gestori dei servizi, per un periodo di 2 anni.

Per quanto riguarda i servizi ferroviari, nel 2018 potrebbe, salvo diverso effetto del contenzioso in atto, essere sottoscritto il nuovo contratto con Trenitalia della durata di 15 anni, avviato con DGR 1342/2016; in ogni caso, il contratto di servizio sottoscritto con Trenitalia nel 2016, nonché il contratto di servizio sottoscritto con TFT (ferrovie aretine) nel maggio 2017 saranno oggetto di attente verifiche gestionali, alla luce di rispettivi Piani Economico e Finanziario (PEF).

In relazione allo sviluppo della piattaforma logistica toscana la Regione partecipa alle attività relative all'avvio della prima fase di realizzazione della nuova Darsena Europa nel porto di Livorno, all'avvio da parte di RFI delle attività di progettazione esecutiva e realizzazione del raccordo ferroviario tra il Porto e l'Interporto di Livorno, alle opere per il potenziamento del porto di Piombino e di riqualificazione del waterfront di Marina di Carrara.

Ulteriori interventi riguarderanno il sistema dei porti di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, e le vie navigabili del Canale di Navicelli e del canale Burlamacca, mentre interventi per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano riguarderanno l'aeroporto di Firenze, e l'aeroporto di Marina di Campo.

In ambito mobilità sostenibile, proseguiranno le iniziative già avviate, con particolare riferimento alle azioni integrate per la mobilità e le piste ciclabili, nell'ambito del POR CREO FESR 2014-2020, e alla realizzazione della ciclovia dell'Arno, della ciclovia di interesse nazionale Verona/Firenze, di cui la Regione Toscana è soggetto partecipante, e della ciclovia Tirrenica, di cui la Regione Toscana è capofila.

Saranno realizzati inoltre gli interventi e le opere per la sicurezza stradale finanziate con il bando regionale 2017, con la possibilità di avviare, previa disponibilità delle risorse in bilancio, un nuovo bando.

Gli interventi correlati all'infomobilità proseguiranno nel corso del 2018, anche con risorse della nuova programmazione comunitaria (Interreg Italia Francia Marittimo 2014-2020), con particolare riferimento all'Osservatorio per la mobilità regionale, strumento indispensabile ai fini del monitoraggio della qualità dei servizi di TPL sul territorio regionale, e al Portale "Muoversi in Toscana".

Gli interventi previsti dal Progetto 15 interessano complessivamente tutto il territorio toscano; a questi si aggiungono gli interventi in materia di mobilità ed infrastrutture relativi agli specifici contesti territoriali della Piana fiorentina e dell'Arcipelago Toscano previsti rispettivamente nei Progetti Regionali 1 e 2.

2. INTERVENTI

1. Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale.

1.1 Grandi opere ferroviarie e stradali

- Per quanto riguarda le grandi opere ferroviarie, proseguiranno i lavori per il raddoppio della tratta Pistoia – Montecatini il cui completamento è previsto entro il 2019. E' prevista la definizione della verifica di assoggettabilità a VIA regionale, per la tratta Pescia – Lucca, cui farà seguito lo sviluppo della progettazione definitiva e la sua approvazione ai fini localizzativi, al fine di consentire l'espletamento delle attività negoziali per l'appalto dei lavori da parte di RFI e l'avvio degli stessi. Sarà inoltre monitorata la progettazione dell'intervento

di potenziamento della linea Empoli – Siena col raddoppio della tratta fra Empoli e Granaiole, coperto con risorse statali.

- Per quanto riguarda le grandi opere stradali, si prevede:

- la conclusione del procedimento di VIA e localizzazione dei lotti 4 e 5B del Corridoio Tirrenico;
- il monitoraggio della progettazione definitiva del primo stralcio del sistema tangenziale di Lucca ed eventuale avvio della progettazione per il lotto II;
- la conclusione delle opere collaterali ai lavori del maxilotto 5-6-7 e 8 del tratto Grosseto-Siena della Due Mari e possibile avvio delle procedure di appalto dei lotti 4 e 9 da parte di ANAS;
- la prosecuzione dei lavori di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A1 nelle tratte Barberino-Firenze Nord e Firenze Sud-Incisa Valdarno; la conclusione dei lavori connessi e complementari della tratta Firenze Nord-Firenze Sud; l'avvio del procedimento di intesa (ex art. 81 del DPR 616/77 e DPR 383/1994) sul progetto definitivo dell'autostrada A1 tratta Incisa Valdarno – Valdarno;
- l'avvio della progettazione esecutiva dell'ampliamento a tre corsie della tratta Firenze–Pistoia dell'Autostrada A11, a conclusione della quale sarà possibile appaltare i lavori.

1.2 Viabilità regionale e locale

- Proseguirà l'attuazione degli interventi di viabilità regionale la cui competenza attuativa è rimasta alle Province. Per quanto riguarda gli interventi relativi alla viabilità regionale la cui competenza è stata trasferita alla Regione a seguito del riordino istituzionale, in coerenza con il Programma triennale dei lavori pubblici, nel 2018:

- è previsto l'avvio dei lavori per la realizzazione della Variante alla SR 71 tratto Calbenzano Santa Mama (Variante di Santa Mama – 2° lotto);
- verrà curata la fase di esecuzione dei lavori affidati nel 2017, per l'intervento sulla SR 70 – adeguamento curve in comune di Pelago;
- relativamente all'intervento di variante alla SR 69 in riva destra dell'Arno, in Provincia di Firenze: per il lotto 1 verrà gestita la fase di esecuzione dei lavori, a seguito della gara d'appalto espletata nel corso del 2017, per il lotto 3 è previsto l'espletamento della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di cui al progetto esecutivo redatto nel 2017, per il lotto 5 è previsto lo sviluppo del progetto secondo la nuova ipotesi di tracciato studiata nel corso del 2017;
- relativamente all'intervento di adeguamento e messa in sicurezza della SGC FI-PI-LI - II lotto, in Provincia di Firenze, verranno affidati i lavori relativi al primo stralcio, in base al progetto esecutivo redatto e approvato nel giugno 2017, oltre che redatto il progetto esecutivo del secondo stralcio;
- proseguirà la progettazione e realizzazione degli interventi previsti nella graduatoria del Piano di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle strade regionali, approvato con DCR n. 29/2010 e aggiornato con DCR n. 41/2016, compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili;
- prenderanno concretamente avvio, dopo la conclusione della procedura di gara nell'anno precedente, le realizzazioni degli interventi riferiti a: SGC Fi-Pi-Li intervento di ripristino frana al km 79+865, in corrispondenza dell'Antifosso delle Acque Chiare - Località Svincolo via Quaglierini, Comune di Livorno; Miglioramento dell'intersezione tra la SR 206 "Pisano-Livornese" e la SP 21 "Piano della Tora" nei comuni di Collesalveti (Li) e Fauglia (Pi); SR 445 "della Garfagnana" - Adeguamento dell'intersezione con la SP 57 "della Passarella di Ponte all'Ania" in località Coreglia.

- Inoltre, per la viabilità regionale, risulta prioritario finanziare: per quanto riguarda la SR 429, il lotto 3 della variante, tratto Castelfiorentino-Certaldo, come completamento dell'itinerario in variante da Poggibonsi a Empoli; gli interventi di variante alla SR 71 Comune di Cortona (da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la Perugia-Bettolle), tratto Corsalone, tratto Subbiano Nord e nodo di Arezzo di collegamento alla E78, come completamento dell'adeguamento e messa in sicurezza dell'itinerario; per quanto riguarda la SR 69, la variante tra Le Coste e il casello autostradale di Valdarno, come completamento degli interventi già realizzati e finanziati della variante in riva destra d'Arno; per quanto riguarda la SR 74, il lotto 4 di variante sul Fiume Fiora, come completamento dell'adeguamento e messa in sicurezza del tracciato; per quanto riguarda la SR 445, il lotto 2 della variante di Santa Chiara, il cui primo lotto è in via di ultimazione e di apertura al traffico; per quanto riguarda la SR 325 interventi di messa in sicurezza da fenomeni franosi; per quanto riguarda la SR 2 la variante al centro abitato di Staggia Senese, in Comune di Poggibonsi, così da liberare il centro storico dal traffico di attraversamento.

- Restano di primaria importanza gli interventi sulla viabilità regionale programmati nell'ambito del Piano Pluriennale degli Investimenti sulla Viabilità regionale che non hanno ancora trovato adeguata copertura finanziaria.

- Nel 2018 si porterà inoltre a compimento il processo di revisione della classificazione delle strade avviato dal Ministero e la Regione garantirà la prosecuzione delle fasi progettuali o esecutive avviate.

- Per quanto riguarda la viabilità locale risulta prioritario finanziare gli interventi previsti dalle passate leggi finanziarie, ad oggi non ancora finanziati. Risulta inoltre da approfondire la variante al centro abitato di Collodi in Comune di Pescia ai fini di successiva progettazione.

2. Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico.

2.1 TPL gomma

- Per quanto riguarda i programmi di cofinanziamento per l'acquisto di nuovi bus con fondi statali, il 2018 vedrà da un lato l'assegnazione delle risorse del bando 2017, di cui nel 2017 è stata definita la graduatoria, e dall'altro la predisposizione del nuovo bando avente ad oggetto gli ulteriori fondi già assegnati dal CIPE, la gestione della procedura, la nuova graduatoria, ed eventualmente le prime assegnazioni di risorse, finalizzate al cofinanziamento di circa 40 ulteriori autobus.
- La qualificazione del TPL su gomma avverrà inoltre attraverso il completamento della bigliettazione elettronica per tutti gli autobus urbani delle maggiori città, in aggiunta a Prato e Pisa già operative e attraverso il completamento della dotazione di tutta la flotta bus delle principali aziende TPL operanti in Toscana con il sistema di rilevamento in tempo reale, che permetterà di informare gli utenti sui tempi di attesa a tutte le fermate della rete regionale.
- Nelle more del contenzioso in atto (con particolare riferimento alle ordinanze del CDS del 29 maggio 2017 che hanno rimesso il giudizio alla Corte di giustizia della UE), la Regione Toscana ha verificato nel 2017 con gli Enti Locali e le società di gestione dei servizi di TPL su gomma in Toscana la percorribilità dell'ipotesi di affidamento diretto da parte della Regione Toscana di un contratto per la gestione dei servizi agli attuali gestori per un periodo limitato di due anni; in caso di esito positivo il 2018 sarà il primo anno di gestione di tale affidamento, in stretto collegamento con gli Enti Locali e con le esigenze di attualizzazione dei servizi da parte dei territori.

2.2 TPL ferro

- Nel corso del 2018 proseguirà l'attività di gestione e di verifica periodica del livello dei servizi e della tenuta economico-finanziaria dei contratti di servizio ferroviario; in particolare, con riferimento al contratto di servizio con TFT per la gestione dei servizi ferroviari sulla linea di proprietà regionale Arezzo-Stia, si sperimenterà il nuovo servizio diretto Stia-Firenze; con riferimento al contratto di servizio con Trenitalia, verrà avviata la fase di predisposizione del nuovo contratto della durata di 15 anni (fino al 2032), che comprenderà consistenti investimenti di materiale rotabile. Con riferimento all'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale (LFI) sono previsti interventi per la sicurezza della linea finanziati con fondi FSC, correlati all'attuazione della Convenzione tra Regione Toscana, MIT e LFI.
- Nell'ambito della strategia di valorizzazione delle ferrovie minori, proseguita nel 2017 con interventi sulla linea Arezzo-Sinalunga e sulla Porrettana (quest'ultima oggetto di un Protocollo con la Regione Emilia Romagna), sono programmate attività sulle restanti linee (Lucca-Aulla, Siena-Grosseto, Siena-Chiusi, Cecina-Saline, Arezzo-Stia). Nel corso del 2018 ulteriori attività saranno realizzate nell'ambito di uno specifico Progetto T.R.E.N.O. finanziato dalla nuova programmazione comunitaria Interreg Italia Francia "Marittimo" 2014-2020.

3. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana.

3.1 Porti nazionali e raccordi ferroviari

- Con riferimento alla progettazione e alla realizzazione della Darsena Europa nel Porto di Livorno, prevista dal Piano Regolatore Portuale, proseguiranno le attività di monitoraggio delle varie fasi di attuazione dell'intervento coordinate dal Nucleo operativo, sulla base dell'Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera.
- Per quanto riguarda il porto di Piombino sarà fornito il supporto regionale alla ulteriore fase di attuazione del Piano Regolatore Portuale vigente, con particolare riferimento alla definizione e sottoscrizione dell'Accordo di programma previsto dalla l.r. n. 82/2015.
- Con riferimento alla Bretella di collegamento dal Corridoio Tirrenico al Porto di Piombino, finanziata con risorse statali, nel 2018 si prevede la progettazione esecutiva da parte di ANAS del I° tratto Montegemoli - Gagno della SR 398 e l'avvio delle procedure di gara.
- E' prevista la definizione e attuazione del Progetto Waterfront, finalizzato alla realizzazione degli interventi concernenti il miglioramento funzionale e ambientale dell'interfaccia porto città di Marina di Carrara, e attualmente approvato a livello di progettazione preliminare. Uno specifico accordo stipulato tra Regione Toscana e Autorità di Sistema del Mar Ligure Orientale sarà volto a disciplinare le modalità di erogazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi della l.r. 67/2016 e a garantire il corretto svolgimento delle fasi di attuazione dell'intervento.
- Ulteriori interventi riguarderanno il sistema dei porti di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, e le vie navigabili del Canale di Navicelli e del canale Burlamacca, mentre interventi per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano riguarderanno l'aeroporto di Firenze, e l'aeroporto di Marina di Campo.
- A seguito della sottoscrizione di uno specifico accordo tra MIT, Regione Toscana, RFI, AdSP Tirreno Settentrionale e Interporto Toscano A.Vespucci, del novembre 2017, nel 2018 saranno avviate da RFI le attività di progettazione esecutiva e realizzazione del raccordo ferroviario tra il Porto e l'Interporto di Livorno e i progetti

di fattibilità tecnico-economica sia del collegamento tra Interporto e linea Collesalveti-Vada che del by-pass per il collegamento della Collesalveti-Vada con la linea Pisa-Firenze.

- Nel 2018 potranno essere avviati, previo espletamento delle procedure approvative, ulteriori interventi per l'implementazione del trasporto merci su ferro, nell'ambito del Porto di Piombino e per il nuovo scalo merci di Castelnuovo di Garfagnana.

3.2 Porti regionali e vie navigabili

- Nel corso del 2018 l'Autorità Portuale Regionale proseguirà la realizzazione della banchina commerciale e l'escavo dell'imboccatura al porto di Viareggio, già avviati nel 2017. Saranno inoltre completati i lavori di adeguamento della diga foranea al porto di Marina di Campo 1° lotto e saranno avviati i lavori del 2° lotto. Infine saranno effettuati i lavori relativi al progetto di riqualificazione del Molo Garibaldi a Porto Santo Stefano (1° lotto).
- Per quanto riguarda le vie navigabili, nel corso del 2018 saranno avviati i lavori per il consolidamento spondale del Canale dei Navicelli, lotti 8 e 9. L'Autorità Portuale Regionale proseguirà le attività di manutenzione del Canale Burlamacca ai fini della navigabilità nonché la gestione delle porte vinciane nel tratto livornese del Canale dei Navicelli. Inoltre risultano prioritari interventi finalizzati ad aumentare la capacità operativa del Canale di Navicelli.

3.3 Sistema aeroportuale

- Per quanto riguarda l'Aeroporto A. Vespucci di Firenze, nel corso del 2018 potranno essere attivati i lavori di realizzazione del Piazzale Ovest per Aeromobili, a seguito dell'approvazione del progetto di bonifica e messa in sicurezza dell'area su cui sarà realizzato il piazzale stesso.
- A seguito dell'avvio nel 2017, nel corso del 2018 potranno inoltre proseguire gli interventi di adeguamento infrastrutturale presso l'aeroporto Teseo Tesi di Marina di Campo (Elba).

4. Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale

4.1 Mobilità sostenibile

- Nel 2018 si avvieranno gli interventi di mobilità sostenibile finanziati nell'ambito del programma regionale POR FESR 2014-2020 con particolare riferimento alle linee di azioni 4.6.1 sub b) "Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità" e 4.6.4 sub a) "Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: incremento mobilità dolce-piste Ciclopedonali" (quest'ultima destinata sia a interventi finalizzati al completamento della ciclopista dell'Arno che a interventi di carattere più prettamente urbano).
- Per quanto riguarda le ciclovie di interesse regionale prosegue l'attuazione di interventi inerenti la Ciclopista dell'Arno finanziati sia con risorse europee (di cui sopra) che con risorse regionali; nel 2018 è previsto il completamento di alcuni tratti funzionali che potranno già essere percorsi. Relativamente alla ciclovia Verona/Firenze inserita fra le ciclovie di interesse nazionale, oltre che regionale, verrà conclusa la progettazione di fattibilità tecnico-economica coordinata dalla Regione Emilia Romagna in qualità di capofila e conseguentemente verranno individuati i lotti prioritari di finanziamento. Relativamente alla ciclovia Tirrenica, inserita fra le ciclovie di interesse nazionale, oltre che regionale, si darà attuazione a quanto definito nel Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Liguria e Regione Lazio, continueranno le attività di concertazione con i Comuni propedeutiche alla progettazione di fattibilità tecnico-economica e saranno realizzate le attività previste dal progetto INTENSE del PC Interreg Italia – Francia "Marittimo" 2014 – 2020.

4.2 Sicurezza stradale e infomobilità

- Per quanto riguarda la sicurezza stradale, nel 2018 saranno realizzati gli interventi finanziati nell'ambito del bando 2017, mentre potrà essere avviato un nuovo bando sulla base delle risorse di bilancio che verranno stanziare. Sulla base delle disponibilità finanziarie, sarà data continuità al Progetto SIRSS di rilevazione degli incidenti stradali sul territorio regionale.
- Nel 2018 saranno inoltre ulteriormente sviluppati gli interventi per l'infomobilità, in continuità con quanto realizzato nell'anno precedente, con particolare riferimento all'Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti anche ai fini della gestione dei contratti di servizio TPL, al servizio Contact Center – Numero Verde e, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, al portale regionale "Muoversi in Toscana" ed ai canali social Facebook, Twitter, Telegram.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	0,1	0,0	0,0
		00908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1,2	0,0	0,0
	01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01001: Trasporto ferroviario	289,4	287,7	291,0
		01002: Trasporto pubblico locale	329,3	332,7	319,1
		01003: Trasporto per vie d'acqua	6,8	9,5	21,3
		01004: Altre modalità di trasporto	4,6	1,8	0,2
		01005: Viabilità e infrastrutture stradali	28,4	8,2	6,5
		01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	2,7	5,3	3,3
TOTALE			662,6	645,2	641,3

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Progetto regionale 16 GIOVANISI'

1. DESCRIZIONE

Giovanisi è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, finanziato con risorse nazionali, regionali ed europee e strutturato in 7 macroaree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisi+ (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport).

Le opportunità del progetto Giovanisi, a partire da giugno 2011, hanno raggiunto oltre 236.000 giovani beneficiari con uno stanziamento pari a oltre 720 milioni di euro.

Il progetto Giovanisi (PR 16) è inserito tra i 24 progetti strategici del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020.

Nel 2018, la Regione Toscana nell'ambito di Giovanisi:

- 1) continuerà a promuovere tutti i percorsi legati a:
 - formazione strategica (IFTS e progetti formativi strategici),
 - lotta alla dispersione scolastica (IeFP per drop out con il sistema duale),
 - formazione terziaria non universitaria (percorsi di Istruzione Tecnica Superiore),
 - alta formazione e ricerca universitaria.
- 2) rafforzerà l'impegno regionale nei confronti dei giovani professionisti attraverso un pacchetto di opportunità sempre più vasto e mirato, includendo anche quelle relative all'attuazione dei voucher coworking;
- 3) promuoverà l'occupazione attraverso l'apprendistato nel sistema duale in quanto contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile, caratterizzato dall'integrazione strutturale tra metodologie di formazione in aula e "on the job", finalizzato allo sviluppo di competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale e in grado di favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani.
- 4) aumenterà le opportunità per tirocini e servizio civile in modo da dare ad un numero sempre più ampio di giovani la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro;
- 5) rafforzerà il sostegno nei confronti dei giovani che vogliono avviare attività imprenditoriali sul territorio regionale;
- 6) creerà nuove azioni legate ad ambiti di intervento quali partecipazione, legalità cultura e sport (Giovanisi +);
- 7) lavorerà per migliorare l'accesso alle misure del progetto Giovanisi attraverso percorsi di digitalizzazione.
- 8) proseguirà il lavoro di informazione capillare sul territorio anche grazie alla rete dei Centri per l'Impiego;
- 9) continuerà la costruzione di progetti europei in modo da raccogliere buone pratiche di politiche giovanili sia al livello italiano che europeo;
- 10) rinnoverà il sostegno economico all'autonomia abitativa dei giovani;
- 11) proseguirà l'impegno in favore dei giovani agricoltori;
- 12) proseguirà l'azione di messa a disposizione di terreni e fabbricati ad uso agricolo per la creazione di nuove imprese attraverso la banca della terra e completerà la realizzazione dei complessi di orti urbani già progettati e finanziati, per il tramite dei Comuni, nell'ambito della iniziativa "Centomila orti in Toscana", quali luoghi di socializzazione e di aggregazione destinati prioritariamente a giovani e ad associazioni gestite da giovani.

2. INTERVENTI

1. Emancipazione giovani

- Contributi affitti: sostegno economico dal punto di vista abitativo. I destinatari di questa linea del progetto sono giovani di età massima di 34 anni che intendono "uscire" dal nucleo familiare, crearsene uno proprio sia attraverso soluzioni abitative singole sia attraverso soluzioni abitative che prevedono altre forme di convivenza. Liquidazione delle quote di contributo riguardanti i bandi progressi.

2. Cittadinanza attiva

- Il servizio Civile Regionale (LR 35/20016) è un intervento rivolto ai giovani nella fascia di età compresa fra i 18 e 29 anni, disoccupati, non occupati o studenti, finalizzato a promuoverne l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso processi di formazione e attività all'interno di specifici "progetti di servizio civile", presentati dagli enti di cui alla legge 35/2006 art. 5 e approvati dalla Regione. Ogni progetto pertanto prevede, per il giovane, un periodo obbligatorio di formazione e un periodo di inserimento nelle attività previste dal progetto. Il servizio civile è finanziato con Il Fondo Sociale Europeo. Al riguardo nel 2018:

- proseguiranno i "progetti di servizio civile" di seguito riportati: Progetto frodi agroalimentari che coinvolge 30 giovani, Progetto Educazione e rispetto legalità che coinvolge 35 giovani, Progetto sicurezza nelle cave che coinvolge 20 giovani.
 - i progetti presentati dagli enti e approvati dalla Regione nel corso del 2017, saranno prorogati anche per l'annualità 2018, prevedendo un coinvolgimento massimo di 2738 nuovi giovani.
 - sarà emesso dalla Regione un "bando progetti" sulla base del quale gli enti presenteranno i "progetti di servizio civile", che saranno valutati e approvati dalla Regione. Successivamente alla individuazione dei progetti sarà emesso un "Bando per i Giovani" sulla base del quale i giovani faranno domanda per uno specifico progetto. Il bando prevedrà il coinvolgimento di 4000 nuovi giovani, in progetti di servizio civile.
 - saranno sviluppate le attività di collaborazione con il settore lavoro e migliorate le procedure per la produzione del libretto formativo per i giovani, al termine del periodo di Servizio Civile.
- Progetto regionale in materia di politiche giovanili: attuazione del progetto regionale in materia di politiche giovanili "Co.Genera. Connessioni Generative", secondo le indicazioni del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, come da Accordo sottoscritto nel 2017 con lo stesso Dipartimento per l'utilizzo delle risorse del Fondo politiche giovanili 2016 fino al 2019.
 - Progetto regionale in materia di politiche giovanili: attuazione del progetto regionale "Giovani Bene Comune" per la realizzazione, sul territorio regionale, di interventi volti ad accrescere nei giovani il senso di appartenenza alla comunità, di sperimentare direttamente i principi di partecipazione corresponsabile e di impegno civile attraverso la partecipazione attiva alla valorizzazione e al recupero dei beni comuni. Il progetto, in linea con le indicazioni del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, accede al riparto delle risorse del Fondo nazionale politiche giovanili 2017 da utilizzare nel 2018/2019.

3. Alta formazione e diritto allo studio universitario

- Sistema regionale del diritto allo studio universitario (DSU): assegnazione di benefici ed erogazione di servizi - tramite l'Azienda regionale per il Diritto allo studio - a favore degli studenti universitari in possesso di specifici requisiti di merito e reddito (borse di studio, servizi ristorativi e di alloggio).
- Avvio, nell'ambito degli investimenti realizzati da ARDSU, dei lavori per la rifunzionalizzazione del complesso architettonico di Santa Apollonia (in Firenze) al fine di garantire maggiori spazi destinati agli studenti universitari e di favorire, garantendo la piena operatività della Fondazione Sistema Toscana e della Fondazione Toscana spettacolo, un miglior raccordo con le istanze del corpo studentesco al fine di promuovere iniziative culturali e servizi specifici favore degli studenti universitari e del pubblico giovanile.
- Contributi alla mobilità internazionale erogati nell'ambito del sistema regionale del diritto allo studio: assegnazione tramite l'Azienda DSU di contributi integrativi della borsa per effettuare percorsi di studio all'estero validati dall'Università.
- Carta dello Studente universitario, implementazione, a cura dell'Azienda DSU Toscana in collaborazione con le Università toscane, di una carta dello studente, che permetta l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione. Questa carta sostituirà le molteplici tessere già in uso per il servizio ristorazione e le funzioni connesse alla didattica (biblioteche, fotocopie, ecc) e potrà progressivamente integrare ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, librerie, attività sportive e ricreative) anche collegati ad eventuali agevolazioni e circuiti di scontistica.
- Voucher per la frequenza di master e dottorati in Italia: assegnazione di voucher per giovani laureati under 35 finalizzati a sostenere la frequenza a master realizzati da Università ed Istituti di alta formazione e ricerca in Italia. Il voucher – assegnato tramite bando adottato dall'Azienda DSU - rimborsa le spese di iscrizione sino ad un importo massimo di 4 mila euro (FSE).
- Voucher per la frequenza di master e dottorati all'estero: assegnazione di voucher per giovani laureati under 35 finalizzati a sostenere la frequenza a master e dottorati realizzati da prestigiose Università ed Istituti di alta formazione e ricerca all'estero. Il voucher, assegnato tramite bando regionale FSE, rimborsa le spese di iscrizione al corso e le spese accessorie di viaggio e soggiorno sino ad un massimo di 17 mila euro per i master e 20 mila euro per i dottorati.
- Sostegno a corsi di dottorato, realizzati in rete da università e enti di ricerca, con particolare attenzione ai dottorati innovativi dal punto di vista dell'internazionalizzazione, della interdisciplinarietà e della caratterizzazione industriale/intersectoriale. Nel 2018 saranno adottati nuovi avvisi FSE per corsi di dottorato realizzati in rete fra Università e centri di ricerca ed in collaborazione con imprese e/o università straniere. Particolare attenzione sarà prestata ai corsi attivati su ambiti disciplinari riconducibili ai settori strategici regionali, con particolare riferimento alla strategia "Industria 4.0". Potranno essere inoltre finanziate borse di dottorato su progetti innovativi specie se realizzati in collaborazione fra più atenei, enti di ricerca e imprese. Proseguiranno le attività dei corsi di dottorato Pegaso finanziati sulle annualità precedenti (cfr Progetto Regionale 23 "Università e città universitarie").

- Orientamento verso l'Università in una prospettiva strettamente connessa all'uscita nel mondo del lavoro ed alle specificità del tessuto economico produttivo regionale. Nel 2018 saranno attivati progetti di orientamento verso l'Università, finanziati con il FSE tramite avviso adottato nel 2017 dall'Azienda DSU. L'obiettivo è quello di sostenere gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di II grado a compiere scelte universitarie consapevoli e mirate, tenendo conto delle attitudini personali e delle opportunità presenti nel sistema economico produttivo regionale. I progetti dovranno essere realizzati da una rete di soggetti (Università ed organismi formativi accreditati) e comprenderanno un set di attività integrate fra loro (ricerca ed analisi sul territorio, percorsi orientativi rivolti direttamente agli studenti, misure di accompagnamento per docenti e dirigenti scolastici delle scuole secondarie di II grado) (Cfr progetto 23 "Università e città universitarie").
- Supporto a corsi di formazione all'imprenditorialità accademica (spin off e start-up) e alla costruzione di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca; supporto a percorsi formativi, integrativi rispetto all'offerta didattica degli atenei, su tematiche attinenti ambiti strategici (quali Industria 4.0, i Big Data, ecc.). Saranno finanziati nel 2018 - tramite avviso pubblico a valere sul FSE - percorsi formativi realizzati da università in collaborazione con enti di ricerca e altri stakeholder del sistema regionale.

4. Inserimento nel mondo del lavoro

- Ginnastica nelle scuole primarie: iniziativa prevede anche per l'a.s. 2017/2018 l'individuazione e l'assegnazione a ciascun istituto scolastico, che ha aderito all'iniziativa, di un giovane laureato in Scienze Motorie, allo scopo di promuovere l'attività fisica nelle scuole primarie.
- Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato: nel 2018 proseguirà l'attività di istruttoria delle domande da parte del soggetto attuatore, di approvazione delle graduatorie da parte della Regione Toscana e di pagamento da parte del soggetto attuatore come previsto dal bando.
- Interventi tesi a favorire l'occupazione si concentreranno a favore di imprese con particolare riferimento alle aree di crisi complessa: anche per tutto il 2018 si sosterranno assunzioni di giovani laureati e/o laureati con dottorato di ricerca, di età non superiore ai 35 anni.
- Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia: contributi finalizzati al sostegno della domanda e dell'offerta dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni): l'intervento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del progetto regionale "Giovanisi" dal momento che è finalizzato anche a migliorare l'accesso e la permanenza delle giovani donne al mercato del lavoro (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Formazione per i giovani coinvolti nei percorsi di apprendimento duale attraverso l'inserimento in contratti di apprendistato, percorsi di alternanza scuola lavoro rafforzata o impresa simulata. Gestione degli interventi formativi (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante: costituito il catalogo su base territoriale del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, saranno attivate sul territorio regionale le attività formative rivolte agli assunti con tale contratto (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del Sistema Duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I livello (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato in duale.
- Tirocini extracurricolari di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Contributo regionale per il periodo di praticantato.
- Borse di studio per attività formative per i giovani di origine toscana residenti all'estero: si svolgeranno nel corso del 2018 le 15 borse di studio finanziate nell'ambito dell'avviso per le borse di formazione professionale Mario Olla finalizzate a consentire un'esperienza di tre mesi presso realtà produttive toscane in settori chiave dell'economia regionale, con l'obiettivo di formare altrettanti 'ambasciatori del made in Tuscany'.
- Azioni volte a favorire mobilità dei giovani coinvolti nei percorsi di apprendimento duale per lo sviluppo di soft skills (formazione linguistica specialistica, mobilità transnazionale).
- Tirocini curriculari retribuiti. Prosegue nel 2018 l'intervento FSE sui tirocini curriculari universitari. Tramite bando adottato dall'Azienda DSU per l'AA 2017/18 saranno assegnati rimborsi alle imprese/enti che ospitano, per l'esperienza di tirocinio curriculare, studenti universitari corrispondendo loro una indennità mensile.
- Finanziamento di borse/assegni di ricerca su progetti di ricerca congiunta in collaborazione fra università, centri di R&S, imprese e istituzioni culturali. Nel corso del 2018 saranno avviati gli assegni di ricerca finanziati nel 2017

con Bando FSE. Gli assegni sono realizzati in collaborazione e con il supporto finanziario di imprese (cfr Progetto Regionale 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione").

5. Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale

- Alternanza scuola - lavoro: avviso a valere sulle risorse POR-FSE 2014-2020 azione PAD A.2.1.5.A. (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Istruzione e Formazione Professionale (IeFP): percorsi realizzati dagli Istituti Professionali di Stato (IPS) in sussidiarietà, percorsi formativi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione", percorsi di durata biennale per i giovani drop-out usciti dal sistema scolastico realizzati dagli organismi formativi accreditati alla formazione, percorsi annuali per il conseguimento del diploma professionale. (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Rafforzamento Poli Tecnico Professionali: redazione avviso premialità a.s. 2017/2018, prosecuzione progetto didattica laboratoriale innovativa e monitoraggio PTP, redazione avviso POR-FSE 2014-2020 (azione PAD C.3.2.1.b) (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: avvio progetti per l'avviso cd. multifiliera (Agribusiness, Carta, Marmo, Meccanica ed Energia, Turismo e Cultura), attività di valutazione, graduatoria e avvio progetti finanziati nuovo avviso IFTS Multifiliera2 (Agribusiness, Carta, Marmo, Meccanica ed Energia, Turismo e Cultura, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT), (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").
- Percorsi ITS: avviso a valere sul le risorse POR-FSE 2014-2020 azione PAD A.2.1.8.A. (cfr Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").

6. Attività imprenditoriale

- Creazione di impresa: concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali o liberi professionisti (settori manifatturiero, turismo e commercio e terziario).
- Interventi a sostegno dei giovani professionisti: azioni di formazione continua, anche a domanda individuale.
- Interventi a sostegno dei giovani professionisti e della costituzione di Società tra Professionisti (STP): strumenti per l'accesso al credito e contributo in conto interesse, misura a sportello.
- Start-up innovative: l'intervento ha l'obiettivo di consentire alle nuove imprese di carattere innovativo di superare le fasi di start up, le difficoltà ad accedere a ulteriori nuovi sviluppi tecnologici, al trasferimento di conoscenze o all'acquisizione di personale altamente qualificato, criticità che si trovano ad affrontare le società all'avvio ed al consolidamento di nuove iniziative imprenditoriali (cfr Progetto Regionale 15 "Ricerca, sviluppo e innovazione").
- Giovani agricoltori: la Regione Toscana continua l'impegno per azioni che favoriscano sia l'avviamento di imprese che gli investimenti in aziende agricole in cui si insediano giovani agricoltori.
- Banca della Terra: proseguirà l'implementazione di bandi nella "banca della terra", inventario di beni che si rendono disponibili agli agricoltori nel corso del tempo (con priorità ai giovani), con un aumento importante in termini di numero di beni e di superfici rispetto a quanto effettuato nel 2017. Dal novembre 2013, data di avvio della banca a ottobre 2017, sono stati pubblicati 93 lotti di beni, per una superficie complessiva di terre agricole e forestali di oltre 5.000 ettari. Di tale superficie sono stati assegnati complessivamente più di 4.100 ettari (oltre l'81%). Più del 48% dei lotti è stato assegnato a giovani con una progressione costante negli anni: 11% nel 2014, 53% nel 2015, 58% nel 2016 e, fino ad oggi, 73% nel 2017.
- Voucher di coworking: concessione di voucher a supporto della creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso agli spazi di co-working di cui all'elenco qualificato regionale.
- Avviso per il sostegno formativo all'autoimprenditorialità (misura under 30).

7. Azioni trasversali

- Struttura Giovanisì: proseguiranno le attività di coordinamento e governance delle azioni progettuali del Progetto Giovanisì e di gestione dei relativi strumenti di comunicazione e informazione (il sito web, i social media, i blog, il numero verde, le mail dedicate e gli eventi) in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana.
- Iniziativa 100.000 orti in Toscana: nel corso del 2018 saranno impegnate le risorse ai 24 Comuni che hanno presentato una progettazione nei termini stabiliti, e già inserita in graduatoria, la cui conclusione e rendicontazione avverrà entro la fine del 2018, per l'importo di 1.200.000 euro. Nel corso del 2017 sono già stati finanziati 32 comuni per l'importo di 1.210.000 euro, mentre nel 2016 sono stati finanziati 6 comuni "pilota" per l'importo di 527.000 euro. Complessivamente i Comuni interessati dalla iniziativa sono 62 e le risorse impegnate a loro favore pari a 2.937.000 (cfr Progetto Regionale 7 "Rigenerazione e riqualificazione Urbana").
- Attività informativa Giovanisì all'interno dei centri per l'impiego: l'attività d'informazione territoriale del progetto Giovanisì riavviata nel 2017, proseguirà nell'ambito della rete regionale dei centri per l'impiego, dove sarà infatti possibile avere una prima informazione orientativa anche sulle opportunità del progetto regionale.

- Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale rivolti anche ai linguaggi della fotografia mediante l'articolazione di programmi diversificati di attività (laboratori, residenze, attività educative, progetti interdisciplinari), mediante anche una specifica proposta progettuale a carattere pluriennale da svilupparsi in collaborazione con lo stesso Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, e/o da attuarsi anche tramite avviso pubblico. Tale proposta è rivolta a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana e finalizzata al sostegno di manifestazioni di rilievo nazionale ed internazionale, al consolidamento e sviluppo della rete dei sistemi locali, alla promozione degli artisti under 35, sia italiani che stranieri attivi in Toscana.
- Promozione delle attività relative alle tematiche alla l.r. 11/1999 sostenendo:
 - a) le iniziative da realizzarsi in ambito scolastico ed extrascolastico;
 - b) iniziative che interessano le amministrazioni locali;
 - c) le iniziative di studio e memoria dei fenomeni di eversione terrorismo e criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia nel Dopoguerra. (cfr Progetto regionale 21 "Legalità e sicurezza").

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
16. Giovanisi	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108: Statistica e sistemi informativi	0,5	0,5	0,5
	00400: Istruzione e diritto allo studio	00404: Istruzione universitaria	44,1	14,0	14,0
	00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601: Sport e tempo libero	1,3	0,0	0,0
		00602: Giovani	3,5	2,2	2,0
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	15,3	21,6	8,5
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	2,8	2,9	2,0
TOTALE			67,4	41,2	27,1

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Capofila)
 Direzione Attività produttive
 Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale
 Direzione Urbanistica e politiche abitative
 Direzione Cultura e ricerca
 Direzione Istruzione e formazione
 Direzione Lavoro
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
 Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Progetto regionale 17 Lotta alla povertà e inclusione sociale

1. DESCRIZIONE

La crisi economica e l'inadeguatezza del sistema di protezione sociale stanno portando la Regione Toscana nella direzione opposta rispetto all'obiettivo europeo della Strategia Europa 2020 inerente la riduzione della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale. Lo scenario sopra delineato impone quindi la necessità di trovare strumenti opportuni per rafforzare la capacità di inclusione sociale del sistema regionale valorizzando la *governance* integrata nei territori finalizzata non solo all'erogazione di servizi pubblici, ma anche alla creazione di terreni fertili per la promozione delle capacità della persona, del sistema economico-sociale e del territorio. Tra le evidenze va ricordata l'attualità del concetto di vulnerabilità legato alle dinamiche della società liquida e della società del rischio che comporta l'instabilità sociale e la continua necessità di confrontarsi con eventi critici imprevedibili.

Per fronteggiare quanto sopra delineato, come stabilito con DGR 671/2017 "Misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", sarà predisposto e implementato un complesso integrato di interventi di solidarietà attiva, ad integrazione delle iniziative di competenza statale, per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. In particolare, sono individuate quattro linee di intervento:

1. Politiche di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate

Nel 2018 si prevede di implementare e sviluppare gli interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e, in generale, alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali.

Saranno inoltre rafforzate le attività già avviate finalizzate al contrasto del fenomeno della povertà e del disagio sociale, alle condizioni di disagio e relative al potenziamento della rete di protezione sociale.

Tali attività verranno condotte a partire dalla valorizzazione delle informazioni e delle conoscenze rese disponibili dall'Osservatorio Sociale regionale, volte a garantire maggior efficacia dell'azione sociale e orientate alla produzione di una *governance* condivisa anche con i soggetti delle economie solidali così come definiti dal Codice sul Terzo settore.

2. Politiche del lavoro per il contrasto alla povertà

Verrà realizzato il Piano Integrato per l'Occupazione, di cui alla DGR 290/2017, finalizzato a garantire un sostegno al reddito e l'assistenza intensiva alla ricollocazione per favorire il reinserimento lavorativo dei disoccupati, oltre che incentivi all'occupazione in favore dei datori di lavoro che assumeranno i soggetti destinatari di tali interventi. Gli interventi del Piano sopra citato sono prioritariamente destinate alle Aree crisi industriale complessa e non complessa della Toscana (Cfr Progetto regionale 11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro").

3. Politiche abitative per il contrasto alla povertà

Favorire l'accesso all'abitazione per soggetti a reddito medio basso è fattore rilevante in tema di contrasto alla povertà, data l'incidenza, spesso insostenibile, sul reddito delle famiglie sia di un mutuo per l'acquisto di un alloggio sia della locazione a canoni di mercato. Potranno essere attivati sia interventi strutturali e permanenti di offerta diretta di alloggi sociali, sia interventi puntuali di sostegno al reddito delle famiglie in difficoltà tra i quali:

- potenziamento dell'offerta degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso la realizzazione di interventi di nuova costruzione e/o recupero;
- sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato;
- sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole.

4. Politiche scolastiche per il contrasto alla povertà

L'educazione – già nella fascia prescolare - e l'istruzione influenzano la sfera personale degli individui, in quanto la conoscenza concorre ad ampliare gli spazi di libertà individuale e può diventare un importante mezzo di emancipazione dalla povertà. In tale prospettiva proseguiranno le azioni di sostegno al sistema regionale nidi; i Progetti educativi zonali (PEZ) per l'infanzia volti anche a favorire la partecipazione delle famiglie a basso reddito; i PEZ per l'età scolare volti a ridurre la dispersione scolastica anche legata a fenomeni di povertà; le attività di finanziamento di benefici economici per gli studenti a basso reddito (Cfr. Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo").

Inoltre per garantire uno stretto coordinamento e una forte sinergia tra gli interventi di cui sopra, già attivi e da attivare, è costituita un'apposita cabina di regia.

Un'altra priorità di intervento sarà l'attuazione della sottomisura del PSR che si prefigge lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati quali disabili, tossicodipendenti, detenuti e più in generale categorie a bassa contrattualità lavorativa. L'agricoltura sociale rappresenta quindi un'occasione importante per lo sviluppo dell'agricoltura verso strategie multifunzionali e di diversificazione dell'attività agricola.

2. INTERVENTI

01. Contrasto al fenomeno della povertà e del disagio sociale

- Rinnovo dell'Accordo approvato con DGR 940/2016, che ha costituito il Tavolo di coordinamento intersettoriale, con il supporto di Anci Toscana, per favorire l'integrazione dei Servizi coinvolti nell'attuazione del Reddito di inclusione (REI), misura nazionale rivolta alle famiglie in povertà assoluta. Il coordinamento coinvolge anche i rappresentanti degli Ambiti (Zone e SDS) inseriti nella cabina di regia ed è finalizzato al supporto dei territori per il consolidamento delle reti di servizi e nella formazione delle equipe multidisciplinari;
- Costituzione e avvio della cabina di regia delle misure a supporto di politiche di contrasto alla povertà, così come previsto dalla DGR n. 671/2017, al fine di affrontare in modo più strutturato il tema del contrasto alla povertà e dell'esclusione sociale e le relative azioni intraprese negli ambiti delle politiche di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate, del lavoro, abitative e scolastiche per il contrasto alla povertà. La cabina riferirà quindi periodicamente alla Giunta regionale sullo stato di attuazione delle misure di cui sopra, coordinando le seguenti funzioni/attività: programmazione integrata degli interventi, monitoraggio congiunto degli obiettivi di interesse regionale, sostegno alla diffusione delle informazioni e promozione delle buone pratiche.
- Elaborazione e approvazione di un progetto regionale per i senza fissa dimora (partecipazione a Bando non competitivo a valere sul programma operativo nazionale (pon) "inclusione", di proposte di intervento per il potenziamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora - e a valere sul programma operativo I FEAD per la realizzazione di interventi per il contrasto della deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili), finalizzato alla creazione di una rete regionale contro l'emarginazione grave.
- Accordo tra Regione Toscana e Ferrovie dello Stato per il contrasto alla marginalità estrema con obiettivo lo sviluppo di servizi di ascolto e di prima accoglienza nelle stazioni ferroviarie, attraverso l'attivazione di Help Center e di servizi di unità di strada per favorire il reinserimento sociale delle persone in situazioni di emarginazione, con particolare attenzione ai senza dimora, anche attraverso il collegamento con la rete dei servizi territoriali.
- Proseguiranno i progetti legati alla l.r. 32/2009 che prevede interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari, in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore. In particolare proseguiranno le attività del progetto "Spesa per tutti" con la finalità di aiutare economicamente le famiglie in situazione di difficoltà a reperire prodotti alimentari di prima necessità anche tramite la grande distribuzione.

1. Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili

Con questa misura si intende aiutare le persone svantaggiate già in carico ai servizi sociali territoriali ad uscire da una condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di progetti individualizzati finalizzati all'accompagnamento al lavoro, che si inseriscono fra le misure di contrasto alla povertà e attivazione sociale. I percorsi individuali prevedono misure attive di inserimento, quali orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro con l'attivazione di un "tirocinio di inclusione sociale" presso aziende reclutate sul territorio, anche attraverso la partecipazione attiva dei Centri per l'Impiego competenti territorialmente.

In particolare l'intervento si propone di:

- migliorare l'occupabilità delle persone svantaggiate in carico ai servizi sociali toscani;
- consolidare l'infrastrutturazione territoriale dei servizi per l'accompagnamento al lavoro di soggetti vulnerabili in carico ai servizi socio-sanitari territoriali;
- rafforzare i processi di co-progettazione pubblico-privato sociale fondata sull'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro;
- favorire elementi di connessione tra i Servizi Sociali zionali e i Centri per l'Impiego, sia in fase di programmazione generale che in fase di implementazione delle misure dirette ai destinatari finali;
- valorizzare la valutazione multi professionale e la progettazione personalizzata dei percorsi inclusivi attraverso presa in carico integrata.

Il risultato atteso è quello di favorire l'uscita delle persone in carico ai Servizi sociali da una condizione di fragilità sociale, attraverso l'attivazione di circa 1500 progetti individualizzati di accompagnamento al lavoro, in grado di fornire risposte differenziate in funzione delle caratteristiche e dei bisogni dei singoli destinatari.

Circa il 90% delle risorse messe a disposizione dal presente bando è destinato a finanziare le misure previste all'interno dei progetti individualizzati di ciascun destinatario.

2. Rafforzamento della rete di protezione sociale

- Approvazione di un nuovo schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e CESVOT, così come già sperimentato nell'anno precedente, per attivare percorsi di studio e confronto alla luce del nuovo contesto

normativo, rilevare le ricadute sul Terzo Settore e identificare e misurare il valore aggiunto apportato dal Terzo Settore toscano.

- Predisposizione di due specifici bandi: il primo rivolto al Terzo Settore per sostenere le iniziative dei soggetti delle economie solidali, volte a promuovere inclusione e coesione sociale; il secondo per associazionismo e non profit volto a sostenere le attività estive di animazione e socializzazione per minori di 18 anni.
- Sviluppo dei lavori di ricerca programmati per descrivere i fenomeni sociali più rilevanti in ambito regionale e le relative pubblicazioni.
- Prosecuzione delle attività di diffusione e valorizzazione dei dati e delle informazioni disponibili, attraverso incontri territoriali nelle zone socio-sanitarie toscane.

3. Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio

- L'intervento avviato nel 2017 si prefigge lo scopo di attivare occasioni lavorative in ambito agricolo per persone con svantaggio attraverso il sostegno a forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale, in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati. L'ambiente agricolo si presta particolarmente a progetti di inserimento e re-inserimento lavorativo, recupero socio-educativo e più in generale di assistenza a soggetti svantaggiati e può servire a migliorare la qualità della vita di alcune fasce marginali della popolazione.

4. Disagio abitativo

- Integrare con risorse regionali il fondo nazionale per il sostegno al reddito delle famiglie in locazione ed il fondo nazionale per il sostegno alle famiglie che si trovano in situazioni di sfratto per morosità incolpevole.
- Mantenere e possibilmente ampliare l'offerta di alloggi E.R.P. e di case in locazione a canone calmierato, portando a conclusione gli interventi avviati di nuova realizzazione, e favorendo il rapido ripristino degli alloggi di risulta.
- Rafforzamento dell'Osservatorio sulla condizione abitativa ed il disagio in Toscana affinché monitori l'evoluzione sociale del settore e le ricadute delle politiche attuate e restituisca una puntuale conoscenza degli strumenti utilizzati, comprese le notizie relative al sistema E.R.P., dei flussi di risorse e dei risultati raggiunti dalle stesse Agenzie sociali della casa, garantendo lo scambio dei dati e delle informazioni a tutti i soggetti coinvolti nel sistema.

5. Contrasto alle condizioni di disagio

- Approvazione progetti presentati rispettivamente dal Banco alimentare della Toscana Onlus e dalla Conferenza Episcopale Toscana Caritas Toscana per l'anno 2018.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01206: Interventi per il diritto alla casa	4,5	0,0	0,0
		01207: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	10,4	0,1	0,0
		01208: Cooperazione e associazionismo	0,2	0,0	0,0
		01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	8,7	9,4	1,3
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,0	3,0	3,0
TOTALE			26,8	12,5	4,3

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale (Capofila)
Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
Direzione Urbanistica e politiche abitative

Progetto regionale 18 Tutela dei diritti civili e sociali

1. DESCRIZIONE

L'attuale crisi economica associata alle dinamiche sociali e culturali stanno cambiando i sistemi socio-sanitari per quanto riguarda la loro efficacia e capacità di perseguire valori quali l'adeguatezza e l'equità. La Toscana, da sempre promotrice di diritti di cittadinanza e coesione sociale, si posiziona come Regione-guida per sviluppare interventi e strumenti volti a sostenere la tutela delle persone svantaggiate con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze socio-sanitarie e garantire i valori fondanti del Servizio Sanitario Regionale. Anche le strutture e le reti familiari si stanno modificando: in Toscana il 32% delle famiglie è composto da una sola persona, il 22,2% da una coppia senza figli, il 31,1% da una coppia con figli, il 9,8% da un genitore solo con figli. Aumentano pertanto le famiglie single, soprattutto composte da anziani, e quelle con due componenti senza figli e la famiglia sta perdendo il ruolo di ammortizzatore sociale che l'ha da sempre contraddistinta. Per contrastare tale scenario, nel 2018 si prevede di attuare e rafforzare strumenti e interventi dedicati, tra cui la promozione di welfare integrativo.

Per quanto riguarda l'integrazione socio-sanitaria sarà consolidata la rete integrata di risposte socio-sanitarie ai minori e adulti con diagnosi di autismo, rafforzati gli interventi riabilitativi relativi ai disturbi specifici di apprendimento, sviluppate e applicate le azioni integrate per la prevenzione, primaria e secondaria, e per l'allestimento di una rete di protezione socio-sanitaria in grado di farsi carico delle persone con problematiche di gioco d'azzardo patologico (GAP) in attuazione del piano regionale di contrasto al GAP. Saranno inoltre previsti la valorizzazione e il potenziamento, nell'ambito dei Dipartimenti di Salute mentale, della rete professionale e residenziale (REMS e strutture intermedie) per pazienti sottoposti a misure di sicurezza anche a seguito del superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG). Secondo quanto previsto dalla legge regionale 64/2005 in materia di salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari e dal DPCM del 1 aprile 2008 "Trasferimento al SSN dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari" saranno approvate e attuate le linee prioritarie di intervento pluriennali per la tutela della salute in carcere, destinate sia alla popolazione adulta che minorile.

Le attività già avviate rivolte al tema della disabilità, al sistema delle politiche sociali e al mondo della non autosufficienza saranno rafforzate. In particolare proseguirà il progetto Pronto Badante che consente di mettere a disposizione delle famiglie toscane un'attività di sostegno rivolta alla persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità, garantendole un unico punto di riferimento per avere informazioni sui percorsi socio-assistenziali presenti sul territorio e un sostegno economico per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una/un badante. Inoltre sarà portato avanti il monitoraggio delle attività del progetto Vita indipendente dedicato alle persone con gravi disabilità che intendono realizzare il proprio progetto di vita alla ricerca di margini significativi di autonomia. Si prevede, inoltre, di implementare e sviluppare gli interventi tesi all'inserimento lavorativo di soggetti disabili e al sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia.

Le politiche di intervento per famiglie e minori, a partire dalla rilevazione della profonda trasformazione dei legami familiari che attraversa la società toscana, saranno riposizionate in un'ottica di marcata attenzione allo sviluppo ed alla qualificazione del sistema di sostegno della genitorialità e della tutela dei diritti di bambini ed adolescenti a crescere in un contesto familiare e sociale accogliente ed adeguato ai propri bisogni. Proseguiranno pertanto le attività collegate al programma nazionale PIPPI, per la promozione della genitorialità positiva e per forme di sostegno diretto a famiglie con figli in difficoltà. La finalità è quella arrivare ad una programmazione coordinata del sistema di interventi e servizi per la tutela dei bambini e degli adolescenti, per la riduzione dei rischi di allontanamento dalla famiglia, per la prevenzione, il contrasto e la cura delle forme di maltrattamento e violenza.

Sull'area genitorialità, responsabilità familiari e famiglie, saranno valorizzati e sistematizzati gli interventi ed i progetti promossi dai servizi sociali ed educativi dei Comuni, e dai consultori familiari delle aziende sanitarie, indirizzando, anche attraverso gli strumenti della programmazione regionale, gli obiettivi e le risorse verso contesti e metodologie di lavoro e di cura integrati, multilivello e multi professionali.

Tra le politiche di tutela dei diritti civili e sociali promosse dalla Regione rientrano anche gli interventi relativi alle politiche di genere, di prevenzione e contrasto alla violenza di genere ed all'omotransfobia, nonché alle politiche di tutela dei consumatori ed utenti. Si tratta di temi "caldi": basti pensare al fenomeno ormai dilagante della violenza sulle donne, che occorre cercare con interventi strutturali sia in termini di protezione che di prevenzione e sensibilizzazione, anche attraverso le azioni di lotta agli stereotipi nelle scuole e nella comunicazione; all'intervento richiesto alle associazioni dei consumatori per l'assistenza agli obbligazionisti toscani danneggiati dal mercato; infine, alla recente disciplina nazionale sulle unioni civili che rappresenta un primo passo verso l'affermazione di pari diritti ma che necessita di un sostegno culturale per la concreta attuazione e per evitare l'affermarsi di derive restauratrici.

2. INTERVENTI

1. Interventi rivolti al tema della disabilità

- Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili: promuovere la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili e soggetti in carico ai servizi di salute mentale in carico ai servizi socio-sanitari territoriali, attraverso lo sviluppo di percorsi di sostegno all'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo dei soggetti destinatari. Le attività previste dai progetti riguardano:

- l'accesso e la presa in carico: selezione specifica dei partecipanti finalizzata alla valutazione della possibilità di inserimento nei percorsi di accompagnamento al lavoro (di competenza dei soggetti pubblici territoriali con le modalità previste dagli atti e dalla normativa regionale in materia);
- la valutazione del livello di occupabilità dei partecipanti;
- l'orientamento dei partecipanti (finalizzato alla comprensione delle competenze potenziali ed espresse);
- la progettazione personalizzata (progetti individuali e pianificazione delle attività specifiche rivolte a ciascun partecipante);
- l'accompagnamento in azienda per i partecipanti;
- lo scouting (delle imprese interessate ad accogliere i partecipanti in stage);
- il matching domanda/offerta di lavoro;
- i tutoring in azienda per i partecipanti.

I destinatari dei progetti possono ricevere una indennità connessa alla partecipazione percorsi di accompagnamento al lavoro, inclusi gli eventuali percorsi formativi e stage in azienda (o altro soggetto ospitante) pari a un massimo di 400 euro e un minimo di 150 euro lordi mensili e proporzionalmente alle ore realmente effettuate.

- Creazione e rafforzamento di cooperative sociali di tipo B, anche in forma consortile, e creazione di impresa per soggetti svantaggiati: interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa.

- Prosecuzione per gli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 delle azioni svolte dalla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) rivolte ai minori portatori di disabilità per il loro pieno inserimento nel mondo scolastico e allo sviluppo di una intercultura orientata all'accoglienza di alunni stranieri e allo sviluppo di una cultura del benessere e della cura della salute.

- Proseguiranno i Servizi per la disabilità visiva:

- attività della Scuola Cani Guida di Scandicci: allevamento e affidamento di cuccioli, addestramento di cani guida, organizzazione di corsi di orientamento e mobilità propedeutici e corsi di istruzione per l'apprendimento del corretto uso del cane guida;
- attività Stamperia Braille: trascrizione e stampa in braille di testi scolastici per gli studenti non vedenti della Toscana, ristampa di testi già presenti in catalogo, realizzazione di libri tattili per bambini, tavole a rilievo, mappe tattili.

- Progetto regionale sperimentale Pronto Badante: l'intervento è realizzato tramite un numero verde che riceve le richieste e le inoltra ad operatori qualificati che si recano entro massimo 48 ore, presso l'abitazione della persona anziana per svolgere un'attività di assistenza, informazione e tutoraggio sui servizi territoriali a disposizione dell'anziano. E' prevista l'erogazione di un contributo, una tantum, di 300 euro per coprire fino ad un massimo di 30 ore di lavoro occasionale regolare un assistente familiare, utile per le prime necessità; tutoraggio in itinere e prima formazione "on the job" personalizzata, direttamente a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato il rapporto di assistenza familiare. Il progetto avviato il 1° marzo 2017 avrà ricaduta anche negli anni 2018-2019.

2. Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza

- Prosecuzione degli interventi finalizzati alla Vita indipendente, come previsto all'art. 1, comma 3, lettera c) della l.r. 66/2008, per le persone con disabilità che intendono realizzare il proprio progetto di vita individuale attraverso l'assunzione di un assistente personale quale supporto per la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali nei confronti di figli a carico, e/o attività lavorative in essere o in progetto, e/o attività scolastico-formative finalizzate all'inserimento lavorativo. Il contributo previsto, previa presentazione di un progetto di vita indipendente che viene valutato dalla UVM, va da 800 a 1.800 euro e sono previste anche spese relative all'acquisto di ausili informatici ai fini didattici e lavorativi, di ausili domotici per l'ambiente domestico, di servizi di trasporto e di altre spese comunque connesse al perseguimento degli obiettivi di vita indipendente.

- Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura, rivolti a persone con limitazione dell'autonomia: nell'ambito dei percorsi di continuità assistenziale ospedale-territorio, con l'intervento si intende favorire, accompagnare e sostenere il rientro presso il proprio domicilio della persona anziana con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza o della persona disabile grave, in dimissione da un presidio ospedaliero zonale o di AOU o da strutture pubbliche di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale. Per ogni soggetto potenzialmente destinatario dell'intervento l'Agenzia di continuità ospedale -territorio, predisporrà - preliminarmente alle dimissioni ospedaliere o da strutture pubbliche - un Piano individualizzato formulato sulle base delle specifiche necessità rilevate e completo della lista dettagliata delle attività che potranno poi essere attivate a mezzo dei buoni servizio.

La misura quindi offre interventi integrativi a supporto della dimissione a domicilio, attivabili tempestivamente da parte dei servizi territoriali di competenza, che consentano al soggetto destinatario ed al suo nucleo familiare di scegliere l'erogatore delle prestazioni integrative fra i soggetti selezionati attraverso una procedura di evidenza pubblica. Si prevedono siano sottoposte a valutazione N. 6.987 persone (3% dei dimessi >65 anni) e si prevedono di erogare 5.167 buoni servizio.

3. Integrazione socio-sanitaria

- Coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano regionale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).
- Coordinamento, monitoraggio e valutazione attività dell'Accordo approvato con DGR 1279/2016 e sottoscritto tra le parti in data 6 aprile 2017 per la realizzazione di interventi di prevenzione e riduzione del danno in favore di persone tossico/alcolodipendenti a forte marginalità sociale.
- Conseguimento degli obiettivi prioritari adottati per il triennio 2017-2019 per la tutela della salute delle persone detenute negli istituti penitenziari ubicati nel territorio regionale e dei minori sottoposti a procedimento penale, approvati con DGR n. 629 del 12/06/2017. E' ultimata la formazione degli operatori sanitari impegnati negli Istituti penitenziari su tutto il territorio regionale, iniziata a fine 2016. Per il 2018 è prevista la formazione degli operatori a più diretto contatto con la quotidianità detentiva, con il coinvolgimento del personale sanitario e del personale dell'Amministrazione penitenziaria, per il raggiungimento di una concreta collaborazione nella prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario.
- Sviluppo della Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) e della rete dei servizi di salute mentale per i pazienti psichiatrici autori di reato: raggiungimento degli obiettivi nel triennio 2017/2019, approvati con DGR n. 509 del 15/05/2017.
- Coordinamento e monitoraggio delle attività all'interno dell'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria.
- Monitoraggio delle linee di indirizzo per la qualificazione della risposta all'emergenza-urgenza psichiatrica nell'infanzia e nell'adolescenza (DGR 1063/2015), attraverso l'invio da parte delle strutture ospedaliere delle schede sui ricoveri dei minori in regime di emergenza-urgenza.
- Revisione della DGR 1159/2012 "Linee guida per la diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento" con l'attivazione di un gruppo di lavoro per l'aggiornamento completo delle linee guida alla luce degli sviluppi nella letteratura scientifica.
- Prosecuzione delle attività di cui all'accordo di collaborazione triennale tra la Regione Toscana, le Aziende USL e il Coordinamento degli Enti Ausiliari della Regione Toscana (C.E.A.R.T.) in materia di prevenzione e recupero di persone con problemi di dipendenza (DGRT 1245/2016).
- Prosecuzione delle attività di cui all'accordo di collaborazione triennale tra Regione Toscana e ARCAT Toscana per la promozione della salute e prevenzione dei rischi derivanti dall'uso di sostanze alcoliche (DGR n. 1246/2016).

4. Sistema delle politiche sociali

- Manutenzione ed aggiornamento alle più recenti tecnologie sportive e della sicurezza dell'impiantistica sportiva pubblica: interventi a seguito di appositi bandi con i quali si individuano, le priorità di intervento secondo tipologie di impianto, accessibilità e sicurezza, criteri di funzionalità geografica rispetto all'utenza potenziale, valorizzando in maniera prioritaria gli interventi che hanno la progettazione esecutiva predisposta e puntuale.
- Erogazione di contributi in conto capitale a titolo di cofinanziamento a enti pubblici per la realizzazione di progetti di investimento nel settore sociale. Si tratta di misure volte a prevenire eventuali situazioni di emergenza sociale e a migliorare e accrescere le possibilità di integrazione dei cittadini con criticità nei diversi ambiti della società.
- Conclusione del progetto nazionale sperimentale P.I.P.P.I. per la prevenzione dell'allontanamento dei minori e per il sostegno alla genitorialità e realizzazione di un ciclo formativo per la diffusione dell'approccio metodologico derivante dalla sperimentazione del progetto. In particolare è previsto il coinvolgimento di tutte le zone socio-sanitarie nella conoscenza e diffusione della metodologia di intervento: saranno realizzate azioni mirate di diffusione e formazione co-progettate e organizzate con il contributo dei formatori degli ambiti territoriali di livello avanzato e del Centro regionale Infanzia e Adolescenza.

- Diffusione di linee di indirizzo sull'area della promozione della genitorialità e dell'educazione familiare finalizzate a sostenere, orientare e uniformare il sistema degli interventi e servizi territoriali e a supportare la programmazione sociale e socio-sanitaria delle zone distretto.
- Realizzazione dei progetti integrati sull'area della genitorialità vulnerabile e affidataria, del sostegno all'educazione familiare, post-partum, ecc. derivanti dai Fondi Famiglia 2017 e dal riparto del fondo sanitario regionale per l'integrazione socio-sanitaria.
- Realizzazione di azioni di supporto alla programmazione regionale e territoriale che, per l'area infanzia, adolescenza, famiglie e genitorialità possano, con il contributo tecnico-scientifico del Centro regionale e dell'Osservatorio regionale minori, anche in collaborazione con l'Osservatorio sociale:
 1. aggregare e monitorare la serie di indicatori e di dati utili alla costruzione del profilo di salute zonale;
 2. restituire alle zone distretto la mappatura del contesto socio-demografico e del sistema di servizi presenti;
 3. rendere disponibile, aggiornata e fruibile una rappresentazione zonale delle banche dati sui minori allontanati dalla famiglia e sui minori che vivono in famiglia e che usufruiscono di interventi di sostegno, promozione e prevenzione, al fine di connettere i sistemi di rilevazione e monitoraggio alla programmazione degli interventi ed ai processi di valutazione degli esiti;
 4. diffondere indirizzi regionali per l'identificazione e la mappatura degli interventi di protezione e tutela e di sostegno alla genitorialità, finalizzati a individuare linguaggi comuni e standard di servizio omogenei sul territorio.

Saranno quindi realizzate le seguenti attività:

- 1 definizione del piano delle attività 2018 del Centro regionale di Documentazione e Analisi su Infanzia e Adolescenza;
 - 2 monitoraggio di livello zonale del sistema degli interventi e servizi per bambini, adolescenti e famiglie;
 - 3 sviluppo del sistema zonale di mappatura dell'offerta territoriale e definizione dei livelli di servizio per bambini, adolescenti e famiglie;
 - 4 realizzazione di un modulo di sviluppo del sistema informativo ASSO ASMI (minori in comunità) finalizzato all'accesso/fruizione da parte di soggetti istituzionali esterni;
 - 5 definizione di un Accordo fra i soggetti interessati per il sostegno al sistema di area vasta dei servizi per l'adozione.
- Avviare il percorso per la revisione dell'accordo di programma in materia di adozione alla luce della riforma del sistema sanitario toscano, del nuovo assetto organizzativo delle zone distretto nonché dei consolidati rapporti tra sistema pubblico di protezione e tutela e soggetti privati che operano nel campo dell'adozione internazionale e tra questi ed il sistema scolastico. Ipotesi di prima revisione - studio preliminare.

5. Interventi per la tutela dei consumatori

- Sostegno e qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori che forniscono assistenza. Interventi sperimentali per introdurre il tema del consumo nel curriculum scolastico e la promozione di programmi didattici extracurricolari.
- Partecipazione alla progettazione e realizzazione, in collaborazione con altre direzioni, di azioni di informative rivolte ai consumatori e sviluppo di strumenti di comunicazione per migliorare la conoscenza sull'origine dei prodotti, sui processi produttivi e sui servizi da parte dei consumatori anche al fine di favorire l'insediamento e la qualificazione di imprese innovative.
- Diffusione della "Carta della qualità dei servizi" nei servizi a domanda individuale e qualificare la partecipazione delle associazioni dei consumatori nella gestione dei servizi pubblici attraverso il Tavolo sulla qualità dei servizi costituito presso ANCI Toscana.

5 bis Interventi per rafforzare le politiche di genere

- Interventi di contrasto alla violenza di genere ed in particolare: Supporto all'attività e al funzionamento dei centri anti violenza e case rifugio esistenti ed aventi i requisiti di cui all'Intesa Stato-Regioni del 24/11/2014; implementazione dei servizi per l'accoglienza e l'ospitalità di donne vittime di violenza ed eventuali loro figli/e; azioni per il reinserimento lavorativo e sociale di donne inserite in percorsi di fuoriuscita dalla violenza; azioni per il rafforzamento delle reti territoriali volte alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere.
- Interventi per la promozione di pari dignità e diritti per le persone LGBTI, anche attraverso la valorizzazione della partecipazione della RT alla rete Ready
- Promozione di politiche di supporto alle pari opportunità uomo-donna ed al contrasto degli stereotipi di genere, secondo i principi della LR 16/2009 e, nell'ottica di prevenzione degli episodi di violenza, della LR 59/2007 attraverso interventi nel sistema dell'istruzione di ogni ordine e grado, della formazione – anche universitaria, della comunicazione, del lavoro.

6. Promozione di welfare integrativo

- Costituzione e avvio di un luogo di partecipazione dei soggetti promotori delle innovazioni, anche in cooperazione con le funzioni volte alla programmazione degli interventi, attraverso la promozione di sperimentazioni operative, anche tramite convenzioni sottoscritte con gli stakeholder, come da Schema di protocollo d'intesa per la promozione e diffusione della conoscenza del welfare integrativo o mutualismo (DGR 701/2017).

3. QUADRO DELLE RISORSE(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
18. Tutela dei diritti civili e sociali	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1,0	0,2	0,1
		01202: Interventi per la disabilità	1,7	0,5	0,5
		01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,6	0,0	0,0
		01205: Interventi per le famiglie	6,1	1,0	0,0
		01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1,3	0,0	0,0
		01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	9,1	10,1	1,3
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	54,9	54,9	54,9
TOTALE			75,7	66,7	56,7

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale (Capofila)
Direzione Cultura e Ricerca

Progetto regionale

19 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

1. DESCRIZIONE

Il Servizio Sanitario Toscano, che ha un'ottima posizione nel contesto delle Regioni italiane e nel confronto internazionale, vuole consolidare la *governance* disegnata con il nuovo assetto organizzativo con l'obiettivo prioritario di garantire una sostanziale equità nelle prestazioni in termini di garanzia all'accesso, qualità e appropriatezza delle prestazioni. La Toscana, ai primi posti per aspettativa di vita (femminile 85, maschile 81 - terza Regione italiana), si caratterizza per la qualità del sistema sanitario tesa a coniugare lo sviluppo dei servizi con l'accrescimento della partecipazione e delle tutele per tutti i cittadini e i lavoratori.

In questo quadro assumeranno un rilievo centrale gli interventi rivolti allo sviluppo dell'appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi e alla costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria con particolare riferimento all'implementazione e la messa a regime di un sistema di cure intermedie a supporto della gestione della fase post acuta residenziale in tutto il territorio regionale.

Nell'ambito dell'accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa, saranno prioritarie le azioni finalizzate all'implementazione del nuovo modello di sanità d'iniziativa per i target di pazienti individuati e alla diffusione del modello IDEA (Interventi Di Educazione all'Autogestione) per il supporto all'empowerment individuale nell'ambito di azioni di comunità.

Contestualmente saranno avviate, accompagnate da una campagna regionale di informazione e sensibilizzazione, nuove iniziative a supporto dell'invecchiamento attivo della popolazione, indicate anche dall'OMS e dalla Comunità Europea, come efficaci nella prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili. Saranno sostenuti progetti, sviluppati a livello locale con la partecipazione delle Zone-distretto/SdS, Comuni ed Associazioni di volontariato, che sostengano l'adozione di stili di vita attivi tramite azioni di progettazione territoriale e supporto all'aggregazione dei gruppi sociali anche intergenerazionali.

In merito alla crescita della partecipazione dei cittadini, a seguito dell'approvazione della Proposta di legge n.213 "Disposizioni in materia di partecipazione e di tutela dell'utenza nell'ambito del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005 "Disciplina del servizio sanitario regionale.", nel 2018 si andranno a definire le procedure e gli strumenti per l'avvio del nuovo sistema di partecipazione. La Regione Toscana, che ha aderito al progetto di Ricerca nazionale "La valutazione partecipata del grado di umanizzazione delle strutture di ricovero" (RA 2015 Umanizzazione), segue il monitoraggio sulla realizzazione dei piani di miglioramento. Si consolida, inoltre, il progetto "PuntoSi": un sistema centralizzato per l'informazione, l'orientamento e l'erogazione di servizi ai cittadini, con schermi video e totem multimediali.

Elemento qualificante della qualità e della sicurezza dei processi sanitari sarà il consolidamento delle procedure di gestione della continuità assistenziale fra l'ospedale ed il territorio con l'effettivo avvio delle Agenzie di Continuità Ospedale Territorio (ACOT). Questi processi saranno sostenuti dall'adozione di criteri omogenei di valutazione, a supporto dell'appropriatezza e della equità di accesso, e da procedure standardizzate, a supporto della sicurezza per il paziente.

Per quanto concerne le reti cliniche regionali, che hanno lo scopo di migliorare l'assistenza sanitaria ai cittadini attraverso la concentrazione delle competenze, la riduzione della duplicazione degli interventi, degli sprechi nell'offerta dei servizi favorendo la circolarità delle conoscenze, nel 2018 proseguono gli interventi di strutturazione e miglioramento delle reti già attivate: Ictus, Emergenze cardiologiche, Trauma maggiore e Codice Rosa.

Nel 2018 proseguiranno, inoltre, gli interventi già avviati in materia di crescita della partecipazione dei professionisti al processo di riorganizzazione del Sistema Sanitario Toscano (anche attraverso la partecipazione agli eventi formativi regionali organizzati dal Formas) e lo sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro e il sistema di *Health Technology Assessment*.

Proseguono, infine, anche l'attuazione del Piano Regionale per la Prevenzione la cui durata è in fase di prolungamento al 2019, in recepimento degli Accordi che saranno definiti in ambito di Conferenza Stato-Regioni, e delle progettualità regionali speciali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

2. INTERVENTI

1. Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti

- Si definiscono gli strumenti per l'avvio del nuovo sistema di partecipazione che si articola in coerenza con l'organizzazione su più livelli, di zona distretto, aziendale e regionale; in particolare si definiscono le procedure e i regolamenti per l'istituzione dei comitati di partecipazione e un percorso di formazione che accompagni la messa a regime del sistema. Il nuovo sistema intende promuovere una nuova visione della partecipazione dei cittadini in

termini di significato ad esso attribuito e del ruolo che può svolgere nel guidare l'efficacia e l'efficienza dei servizi; vuole essere un sistema di partecipazione a supporto del Servizio Sanitario Regionale per comprendere i bisogni di salute, articolare l'offerta affinché sia la più adeguata e contribuire al processo di *empowerment* individuale e di comunità.

- Monitoraggio sulla realizzazione dei piani di miglioramento, definiti secondo gli indirizzi regionali del Progetto di Ricerca nazionale coordinato da Agenas "La valutazione partecipata del grado di umanizzazione delle strutture di ricovero" (RA 2015 Umanizzazione) a cui la Regione Toscana ha aderito con 22 ospedali.
- Si sviluppa il progetto "PuntoSi", un sistema centralizzato per l'informazione, l'orientamento e l'erogazione di servizi ai cittadini, basato su una stessa piattaforma tecnologica con schermi video e totem multimediali. I totem PuntoSi sono strumenti per ridurre "il divario digitale" esistente tra i cittadini e garantire accessibilità e facilità d'uso al Fascicolo Sanitario Elettronico e agli ulteriori servizi on-line che saranno attivati e gli schermi video sono strumenti per gestire la comunicazione e veicolare in maniera organica e dinamica messaggi specifici sulle modalità di accesso, su novità ed eventi di rilievo: in particolare verrà realizzato un progetto nel pronto soccorso.
- Per quanto riguarda i professionisti sono previsti, attraverso il piano regionale per la formazione Formas, eventi di livello regionale con particolare attenzione alla riorganizzazione del servizio sanitario toscano.

2. Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa

- Attuazione della DGR 1080/2016 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta specialistica e per la gestione delle liste di attesa" che prevede la separazione fra richieste generate nell'ambito del primo contatto e la successiva presa in carico o follow up; implementazione dei codici di priorità per le prestazioni al fine di consentire una rapida risposta a tutto ciò che viene generato nel primo contatto. In particolare per quanto riguarda il primo accesso le prestazioni devono essere garantite entro 48 ore se urgente, 10 giorni se l'urgenza è definita "Breve" e negli altri casi entro 15 giorni per le visite specialistiche ed entro 30 giorni per le prestazioni diagnostiche.
- Pianificazione della presa in carico e del follow up; in particolare dovrà essere garantita la presa in carico nel tempo da parte dello specialista per il controllo dei propri pazienti, riducendo il fenomeno della frammentazione dei percorsi di presa in cura; inoltre dovranno essere previste, agende dinamiche a validità annuale a scorrimento giornaliero, gestite direttamente, o attraverso servizi dedicati.
- Verifica della garanzia dei tempi massimi per le prestazioni specialistiche di base (il cui elenco è individuato nell'allegato della DGR 1080/2016) per le quali l'offerta deve essere determinata a livello di zona.
- Attuazione DPCM 12 gennaio 2017 in relazione alle prestazioni con indicazioni di appropriatezza prescrittiva e condizioni di erogabilità.
- Consolidamento e sviluppo dei dispositivi di tutela e partecipazione degli utenti, ai fini del miglioramento continuo delle organizzazioni e dell'accessibilità alle prestazioni. A seguito della DGR 742 del 25/07/2016 è stato firmato un Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e ANCI Toscana per rafforzare la rete territoriale con sedi di servizi innovativi di prossimità per migliorarne la fruibilità da parte della popolazione anziana e di quella presente nelle aree montane e svantaggiate, garantendo il supporto per l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'interoperabilità dei diversi sportelli presenti su tutto il territorio regionale in una logica di sistema e di razionalizzazione degli stessi; sono inoltre previste innovazioni per produrre un miglioramento delle *performance* progettuali per servizi socio sanitari orientati verso nuovi bisogni.

3. Sviluppo dell'appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi

- Avvio attuazione del nuovo modello di sanità d'iniziativa, in relazione ai target di popolazione previsti.
- Avvio attuazione del modello regionale di supporto all'autogestione delle patologie croniche (IDEA).
- Avvio in tutte le Zone-distretto/SdS delle ACOT previste dalla DGR 679 del 12/07/2016 e delle previste modalità di gestione della continuità ospedale-territorio. Completamento a livello aziendale dei percorsi di formazione del personale coinvolto nei processi di dimissione.

4. Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria

- Nell'ambito della rete pediatrica è prevista l'implementazione della rete per le cure palliative pediatriche, la rete oncematologica e la rete per le malattie croniche.
 - In riferimento al percorso nascita particolare attenzione sarà focalizzata sull'aggiornamento del protocollo assistenziale per la gravidanza e sull'organizzazione del *triage* ostetrico.
 - Per quanto concerne la rete delle malattie rare è previsto un ulteriore aggiornamento della stessa con particolare attenzione alla promozione di centri di elevata competenza specialistica dedicata.
- In relazione al funzionamento delle reti cliniche regionali, che hanno lo scopo di migliorare l'assistenza sanitaria ai cittadini attraverso la concentrazione delle competenze, la riduzione della duplicazione degli interventi, degli sprechi nell'offerta di servizi favorendo la circolarità delle conoscenze, nel 2018 proseguono gli interventi di strutturazione e miglioramento delle reti già attivate: Ictus, Emergenze cardiologiche, Trauma maggiore e Codice Rosa. I percorsi diagnostici-terapeutici-assistenziali (pdta), che sono stati condivisi e definiti con tutti gli attori

della rete al fine di determinare comportamenti professionali codificati e cooperativi e la partecipazione attiva e consapevole dei pazienti, vengono periodicamente aggiornati.

Le reti cliniche assicurano quindi, mediante i nodi che la compongono, tutte le tipologie di risposte sanitarie previste dai percorsi assistenziali, dedicate ai diversi bisogni sanitari a cui ciascuna rete è rivolta.

Nel 2018 proseguirà in modo continuo e condiviso il lavoro di implementazione delle reti che prevede il miglioramento incrementale dell'assistenza, la raccolta sistematica e l'analisi degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle performance delle reti.

5. Favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology Assessment (HTA)

- Il 2018 sarà caratterizzato dalla messa a regime del sistema di relazioni tra il livello regionale e quello aziendale degli Enti del SST per un governo efficace delle politiche di innovazione tecnologica e di dismissione controllata e programmata delle tecnologie. Sarà quindi rafforzato con apposite azioni di coinvolgimento delle direzioni il ruolo dei componenti del Centro Operativo all'interno delle organizzazioni di appartenenza, progressivamente automatizzato il sistema di gestione delle richieste di valutazione di innovazioni/dismissioni delle tecnologie e strutturato il sistema di disseminazione e di monitoraggio. Verrà inoltre perfezionato il sistema di controllo dello stato di attuazione del piano regionale approvato 2017-2019 delle tecnologie biomediche (DGR 804/2017) e il sistema per la sua revisione periodica, come disposto con DGR 229/2017.
- Verrà portata a termine la partecipazione al progetto nazionale di ricerca finanziato da Agenas denominato "PRONHTA" per la realizzazione di un sistema integrato a livello nazionale per l'HTA nell'ambito dei dispositivi medici, per il governo dei quali è inoltre previsto, a livello regionale, anche la prosecuzione delle attività di sviluppo di un sistema di alimentazione di un database regionale sui dispositivi medici impiantati per consentirne la tracciabilità.
- Parte dell'attività di ricerca sarà volta alla predisposizione per il nuovo PSSIR delle linee strategiche di sviluppo del sistema HTA regionale per il quinquennio di validità del piano, considerando l'esperienza maturata a livello regionale e gli indirizzi e raccomandazioni delle reti HTA nazionale, europea e internazionale.

6. Incentivi alla Ricerca e Sviluppo

- Proseguimento Progetto Precision Medicine finalizzato alla realizzazione di un Centro di medicina di precisione (monitoraggio attività e finanziamento) (Cfr PR 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione").
- Censimento Biobanche Terapeutiche e di Ricerca della Toscana (Cfr PR 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione").
- Istituzione della Rete Regionale delle Biobanche (atto d'indirizzo, regolamento e raccordo con organismi nazionali e europei) (Cfr PR 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione").
- Accordo triennale di collaborazione con Fondazione Toscana Life Science per implementare attività UvaR in ambito di valorizzazione e supporto al trasferimento dei risultati della ricerca, supporto all'attività di sperimentazione clinica regionale. (Cfr PR 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione").
- Avvio progetti di ricerca Bando Regionale Salute per il SSR e enti di Ricerca. (Cfr PR 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione").
- Partecipazione ai Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute e avvio programmi di rete con Ministero e Regioni. (Cfr PR 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione").

7. Piano regionale della prevenzione

- Attuazione della quarta annualità dei progetti del Piano Regione per la Prevenzione riguardanti principalmente interventi sui seguenti aspetti: prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, promozione del benessere mentale nei giovani, prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti, prevenzione di incidenti stradali e domestici, ambiente e salute, promozione delle vaccinazioni e contrasto alle malattie infettive, sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria. Nel 2018 è prevista la rimodulazione dei progetti nell'ottica del prolungamento del PRP al 2019.
- Coordinamento e aggiornamento della Strategia regionale integrata "Toscana da Ragazzi" volta a promuovere alleanze per favorire stili di vita salutari nei bambini e nei giovani, nell'ottica della "salute in tutte le politiche".

8. Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro

- Azioni del Piano strategico regionale per la sicurezza del lavoro (DGR 151/2016).
- Attuazione della sorveglianza sanitaria per gli ex lavoratori esposti ad amianto (DGR 396/2016) anche sulla base degli Accordi di collaborazione sottoscritti con le OO.SS., Patronati ed AMNIL.
- Attuazione della seconda fase Progetto Lavoro sicuro nell'Area Vasta Centro (impresi cinesi – DGR 1328/2016).
- Attuazione del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese i cui punti chiave riguardano: la definizione di "procedure di lavoro" da rendere cogenti e vincolanti per le imprese; l'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo (DGR 458/2016).

- Concessione di un contributo economico, una tantum, previa istruttoria sulle circostanze del decesso ai sensi della l.r. 57/2008, per manifestare solidarietà ai familiari delle vittime di incidenti sul luogo di lavoro avvenuti sul territorio regionale.
- Realizzazione, tramite il Polo regionale per la formazione sulla sicurezza SAFE, di interventi di formazione previsti dalla programmazione annuale in collaborazione con le Aziende USL, le parti sociali e i comitati paritetici, in raccordo con le Autorità portuali, e con riferimento ai comparti a maggior rischio infortunistico.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01205: Interventi per le famiglie	0,6	0,0	0,0
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	5,7	2,6	2,6
		01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,2	0,2	0,2
TOTALE			6,5	2,8	2,8

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale 20 Turismo e commercio

1. DESCRIZIONE

Nel corso del 2018 si dovrà dare seguito ai contenuti e alle modalità strategiche contenute nel Documento Strategico Operativo "Destinazione Toscana 2020". In tal senso, le attività del progetto regionale riguarderanno lo sviluppo di una serie di prodotti turistici omogenei, da realizzare congiuntamente con gli Enti locali, finalizzati ad individuare percorsi di valorizzazione delle risorse locali di tipo naturale, impiantistico, culturale, rurale, urbano, museale, sociale, generando forme di diffusione dei flussi turistici sui territori delle aree interne.

Verrà proseguito il percorso di attenzione alla sostenibilità del turismo in un quadro di incremento della competitività dei territori. In particolare sarà dedicata attenzione alle potenzialità di sviluppo di aree a minor impatto turistico per una valorizzazione di nuovi prodotti turistici, con attenzione alle c.d. aree interne. Le azioni si focalizzeranno sulla qualificazione dell'offerta, sulla segmentazione della domanda, e sullo sviluppo di nuovi prodotti turistici organizzati in attuazione della nuova legge sul turismo (l.r. 86/2016) anche con la definizione di nuove forme di governance istituzionale del sistema pubblico e lo sviluppo di innovativi prodotti turistici omogenei. Il percorso richiederà alla Regione Toscana ed agli Enti locali uno sforzo di integrazione sia di tipo orizzontale che verticale tra le differenti componenti che conferiscono al prodotto turistico una loro validità.

Nel quadro di obiettivi sopra descritto si procederà pertanto al completamento del nuovo sistema di promozione del turismo mediante l'uso di strumenti innovativi di turismo digitale e una migliore alfabetizzazione dei territori per l'uso ottimale delle nuove tecnologie ai fini turistici. Anche l'azione di promozione turistica richiederà l'adozione di un approccio innovativo, più orientato al turista ed al prodotto turistico che alla "celebrazione" della Toscana.

Saranno inoltre sviluppate azioni finalizzate alla valorizzazione delle infrastrutture di mobilità su linee di interesse turistico, quali i cammini e i percorsi di mobilità dolce per attrezzarle ai fini dell'integrazione bici-treno.

Sarà attivata una revisione della legislazione regionale per la rete escursionistica toscana (l.r. 17/1998) anche alla luce degli indirizzi nazionali in merito agli itinerari di interesse sovraregionale. Gli itinerari, grazie anche all'esperienza della Via Francigena stanno emergendo come forma rinnovata di esperienza turistica territoriale. La Regione Toscana sta raccogliendo le istanze territoriali anche in raccordo con il MIBACT che ha previsto la composizione di un Atlante dei Cammini a carattere interregionale ed internazionale che insieme ad un Atlante dei Paesaggi rappresenteranno un innovativo modello di valorizzazione del territorio.

Saranno previsti interventi pilota di promozione integrata (turismo-cultura-agroalimentare) in aree interne o in aree pilota (dopo l'esperienza dell'Amiata e dell'Isola di Capraia), oltre che una valorizzazione turistica degli eventi dei programmi culturali. In tal senso sarà elaborata una nuova progettualità integrata che valorizzi e innovi strumenti di promozione consolidati (Vetrina Toscana, Centri commerciali naturali).

Sarà portato a completamento il nuovo sistema di governance pubblica prevista dalla l.r. 86/2016 sul turismo - in particolare con l'applicazione del nuovo regolamento d'attuazione ad oggi in corso di elaborazione - e sarà sviluppato un nuovo sistema di Osservatori turistici di destinazione come forma per la governance integrata territoriale o di prodotto.

Successivamente al previsto riordino della normativa statale in materia di concessioni demaniali ad uso turistico-ricreativo, sarà conseguentemente adeguata la l.r. 31/2016. Sarà data piena operatività, avvalendosi della Fondazione sistema toscana, al nuovo portale regionale visittuscany.com e degli altri strumenti web presenti nell'ecosistema ICT dedicato al turismo, incluse azioni di supporto alla implementazione dei canali online per la promozione e commercializzazione (progetto turismo digitale).

Per il commercio, una volta completato il percorso di approvazione del nuovo Codice, sarà data piena attuazione alla riforma con l'emanazione del regolamento di attuazione. Il commercio verrà inquadrato tra le funzioni essenziali per mantenere un presidio umano nei borghi e nei territori a ridotta presenza umana, dando attuazione a politiche di sostegno indiretto a quelle imprese che, operando in ambiti territoriali a rischio di fallimento del mercato, rappresentano un presidio territoriale necessario al mantenimento dei requisiti di vivibilità dei territori.

Inoltre, una volta adeguata la legislazione regionale in materia di commercio (nuovo Codice del Commercio) alle più recenti disposizioni nazionali in materia di distribuzione della stampa, quotidiana e periodica, introdotte dalla Legge 96/2017, di recepimento della Direttiva 2014/94/UE in materia di combustibili alternativi e di tutela della concorrenza, si darà attuazione agli strumenti previsti dalla nuova normativa nazionale, finalizzati sia a valorizzare e tutelare aree di particolare interesse, sia ad estendere sul territorio l'adozione di progetti già sperimentati positivamente, che consentano forme di semplificazione, incentivazione e sostegno a favore di iniziative di riutilizzo di fondi a destinazione commerciale o artigianale rimasti vuoti, anche attraverso l'uso temporaneo dei locali e la previsione di

modalità di condivisione degli spazi tra più attività commerciali e la valorizzazione delle produzioni delle piccole e medie imprese toscane.

Nel corso del 2018 sarà messa a punto e diverrà operativa la governance regionale del sistema della promozione, con particolare riferimento al coordinamento operativo tra presidio degli indirizzi politico programmatici (Direzione AP) e attuazione degli interventi (Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana), che dovrà garantire la coerenza e l'omogeneità delle attività, una presenza coordinata sui mercati e sul territorio regionale, il raccordo con le azioni integrate avviate in via sperimentale nel corso del 2017 con le politiche della cultura e dello sviluppo rurale.

In tale contesto, proseguiranno le attività istituzionali sui diversi tavoli inter-settoriali: Progetto Costa di Toscana, mobilità sostenibile, disabilità, aree interne.

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di azioni integrate con le progettualità poste in essere dalla Regione sui temi della economia collaborativa, che costituisce una opportunità in termini di nuova imprenditorialità per i settori del turismo e del commercio, anche nelle aree a potenzialità turistica sottoutilizzata.

2. INTERVENTI

1. Azioni di sistema in materia di turismo e commercio

- Nel 2018 proseguirà il lavoro già avviato di integrale revisione della legge regionale in materia di commercio, approvando un nuovo codice di disciplina della materia ed elaborando il regolamento di attuazione della legge. Ciò determinerà anche una rilettura organica, di concerto con le strutture competenti, delle disposizioni urbanistiche in materia di grandi strutture di vendita, fortemente penalizzate dall'intervento della Corte costituzionale e necessitanti un maggior coordinamento con le disposizioni in materia di territorio, anche a seguito dell'approvazione della l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e dell'integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico.
- Sarà portato a compimento il lavoro di sostegno ai Comuni in materia di commercio e di altre attività che si svolgono su area pubblica, completando la fase di prima attuazione delle previsioni dell'Intesa approvata in Conferenza Unificata il 5 luglio 2012, anche a seguito della proroga della durata delle concessioni intervenuta col d.l. 244/2016.
- La legislazione turistica vedrà il completamento della riforma avviata con l'approvazione della l.r. 86/2016 attraverso l'approvazione e attuazione del Regolamento previsto all'art.3 della suddetta legge, la predisposizione degli atti regionali previsti dalla stessa legge, l'approvazione della legge sugli ambiti turistici. Inoltre, sarà definito il nuovo assetto per la professione delle guide turistiche sulla base delle norme nazionali di prossima emanazione trattandosi di materia concorrente.
- Particolare attenzione sarà posta sull'applicazione dell'art.2 della l.r. 86/2016 in merito alla raccolta delle informazioni relative all'accessibilità delle strutture ricettive e degli stabilimenti balneari.
- E' prevista nel 2018 la progettazione e l'avvio sperimentale del nuovo sistema della statistica turistica regionale, che recepisca i nuovi sviluppi normativi (come la rilevazione delle presenze negli affitti turistici) e ripensi il flusso dati per recepirli in tempi rapidi e ridurre il numero delle inadempienze.
- Sarà sperimentato il nuovo sistema degli Osservatori Turistici di Destinazione di area e di prodotto e la messa a disposizione da parte della Regione, col supporto di Irpet, dei dati sul turismo ai Comuni ed alle aree turistiche omogenee oltre lo sviluppo di analisi di supporto su temi strategici (mobilità turistica, stagionalizzazione).
- E' prevista nel 2018 la riscrittura della legislazione regionale per la rete escursionistica (l.r. 17/1998), nell'ottica del testo unico sulla mobilità dolce.

2. Itinerari turistici

- Definizione del quadro di governance della Via Francigena con l'istituzione del Prodotto Turistico Tematico previsto dalla l.r. 86/2016 con particolare riferimento alla manutenzione del percorso e alla sua valorizzazione quale modello di riferimento per le politiche regionali sugli itinerari e sui cammini.
- Definizione dei tracciati degli altri cammini presenti in Toscana e segnalati nell'Atlante dei Cammini promosso dal MIBACT all'interno del Piano Strategico Nazionale del Turismo (in particolare, Cammino di Francesco, Via Romea Strata e Via Romea Germanica, Via Lauretana).
- Cartellonistica e valorizzazione dei Cammini degli Etruschi definiti e finanziati nel 2017.
- Individuazione di nuovi itinerari turistici di particolare attrattività.

3. Progetti europei in materia di turismo

- Progetto MITOMED Plus: oltre alle attività connesse alla funzione di soggetto capofila del partenariato europeo saranno realizzate le attività di test previste dal progetto In-Toscana, sia per quanto riguarda il benchmarking delle attività degli osservatori del turismo (OTD secondo il nuovo impianto disposto dalla l.r. 86/2016 ed il relativo regolamento attuativo), sia per quanto riguarda la sperimentazione delle spiagge e il raccordo con il progetto

INTENSE. Gli elementi conoscitivi ed i *toolbox* derivanti dalla sperimentazione sul campo, sia per quanto riguarda le spiagge verdi che per quanto riguarda il modello di gestione delle destinazioni marittime e costiere sviluppato dagli OTD coinvolti, verranno trasferiti a livello europeo e condivisi a livello di partenariato per la produzione di documenti comuni di policy e per il mainstreaming dei risultati nelle politiche regionali.

- Progetto PANORAMED: sarà coordinato il gruppo di lavoro tematico MED sul turismo marittimo e costiero, in sinergia con la componente nazionale e transnazionale del progetto e sarà realizzata la mappatura degli *output* dei progetti e delle politiche europee sul turismo marittimo e costiero della programmazione 2007-2013 e 2014-2020 (per quanto applicabile), e verranno prodotti i *terms of reference* per i progetti strategici.
- Progetto SMART DESTINATION: verrà progettato e sperimentato un modello integrato di *smart destination* a supporto della promozione sostenibile dei prodotti turistici territoriali transnazionali tramite un sistema tecnologico, comprensivo di architettura, componenti *hw/sw open*, individuazione delle fonti di informazione, sistema di gestione e controllo. Il sistema tecnologico integrerà i sistemi regionali esistenti, metterà in comune le buone pratiche ICT rilevate, garantirà l'interoperabilità dei dati e completerà le funzionalità presenti per garantire la gestione *smart* delle destinazioni, anche secondo modalità eco innovative.
- Progetto interreg europeo BRANDTour: verrà proseguito il percorso di condivisione di buone pratiche avviato nel 2017 tra 6 partner europei; in particolare verranno avviate le prime azioni di recepimento delle buone pratiche presentate ed analizzate seguendo il programma presentato al Segretariato del fondo Interreg Europe. Per la Regione Toscana e Toscana Promozione Turistica si tratterà di opportunità per affinare le politiche e le strategie operative.

4. Promozione turistica

- Proseguiranno gli interventi in materia di promozione turistica già avviati nel 2017, in particolare i progetti di valorizzazione dell'offerta culturale ed ambientale, della mobilità dolce e di promozione integrata turismo-cultura-agroalimentare, con l'obiettivo di attrarre flussi turistici crescenti e ridistribuire meglio i flussi sul territorio. In questo ambito sarà sviluppata una progettualità che valorizzi e innovi strumenti consolidati di promozione quali i centri commerciali naturali e Vetrina toscana, anche attraverso il coinvolgimento di Unioncamere e dei Comuni.
- Attuazione del piano annuale di promozione economica e turistica, di cui alla DGR 613/2017, affidato a Toscana Promozione Turistica ai sensi della l.r. 22/2016.
- Sviluppo della promozione digitale la cui attuazione è affidata alla Fondazione Sistema Toscana.
- Attuazione dell'azione 3.3.2 del POR CreO FESR 2014-2020.

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
20. Turismo e commercio	00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	4,6	1,2	1,1
		00702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	2,7	2,7	1,4
	01400: Sviluppo economico e competitività	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1,1	0,0	0,0
TOTALE			8,3	3,9	2,5

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive

Progetto regionale

21 Legalità e sicurezza

1. DESCRIZIONE

Le politiche per la diffusione della cultura della legalità e per la promozione della sicurezza urbana vengono affrontate dalla Regione Toscana in un'ottica di coordinamento e funzionalità reciproca tra le due tematiche, con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale contribuendo a migliorare le condizioni di sicurezza delle persone e a favorire la diffusione della cultura della legalità democratica, in attuazione da quanto previsto dalla normativa regionale di settore in materia di cultura della legalità, sicurezza e polizia comunale e provinciale (l.r.11/1999, l.r.38/2001, l.r. 12/2006).

In particolare, gli interventi per la promozione della cultura della legalità riguarderanno: a) la prosecuzione delle attività di coordinamento e di raccordo fra i soggetti del territorio toscano interessati; b) la promozione di attività di documentazione e ricerca sui temi oggetto della l.r. 11/1999 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti"; c) il sostegno alle attività condotte dalle scuole, dalle organizzazioni di volontariato e dall'associazionismo in tema di cultura della legalità, antimafia e memoria; d) la valorizzazione del patrimonio informativo prodotto e gestito dalla Regione Toscana e la realizzazione di strumenti innovativi per l'analisi e l'emersione dei fenomeni criminali.

Nell'anno 2018 proseguirà inoltre l'attività di ricerca della Scuola Normale superiore di Pisa che ha portato nell'anno 2017 all'elaborazione del I rapporto sui fenomeni di corruzione e criminalità organizzata in Toscana. Il II rapporto, oltre all'aggiornamento e all'implementazione delle informazioni già raccolte, sarà incentrato su focus tematici che potranno riguardare la situazione pratese, il caporalato e i reati ambientali.

Tale attività di ricerca risulta finalizzata, non solo alla conoscenza dei fenomeni, pur di grande utilità, ma soprattutto alla messa a punto di strumenti di supporto alle amministrazioni locali, attraverso la messa a punto di indicatori territoriali di infiltrazione criminale e di rischio corruzione nei contratti pubblici.

Proseguendo le politiche per la sicurezza urbana intraprese dalla presente legislatura, tese al sostegno delle progettualità degli enti locali per la sicurezza dei cittadini, alla promozione di esperienze innovative in materia di contrasto al degrado urbano e di rigenerazione di quartieri periferici e allo sviluppo della professionalità delle polizie locali, l'azione regionale si concentrerà sulla produzione, in stretta collaborazione con i Comuni e/o la loro rappresentanza, di "Linee guida sulla sicurezza" che, sulla base della normativa regionale e del recente D.L. 14/2017 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza nelle città", forniscano un quadro di riferimento per le amministrazioni comunali per la promozione di politiche per la sicurezza organiche e innovative. La produzione di tali "Linee guida" avverrà tramite la collaborazione con la rappresentanza degli Enti Locali sulla scorta delle loro esperienze nonché dell'analisi dei risultati dei "progetti pilota" in materia di sicurezza integrata che vengono promossi dalla Regione Toscana a partire dal 2016 nelle città capoluogo di provincia con gli indici di delittuosità più alti della regione e in determinate aree urbane caratterizzate da problemi di degrado, inciviltà e conflitto sociale.

Nell'anno 2018 proseguirà inoltre a cura della Direzione Diritti di Cittadinanza e coesione sociale l'attività istruttoria delle istanze relative ai benefici erogabili alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata come previsto dalla l.r. 55/2006 "Interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata" e dal d.p.g.r. n 28/R/2007 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 20 novembre 2006, n. 55". Si tratta di benefici, contributi e agevolazioni di vario genere (borse di studio, agevolazioni per i trasporti, benefici per acquisto prima casa e altro). La scadenza per la presentazione della domanda è fissata al 30 settembre di ogni anno. La domanda per ottenere il contributo per l'acquisto della prima casa può essere, invece, presentato in ogni momento dell'anno.

2. INTERVENTI

1. Interventi in materia di sicurezza urbana

- Elaborazione, attraverso gruppi di lavoro appositamente costituiti coinvolgendo rappresentanti dei comuni toscani, operatori della sicurezza ed esperti in materia, di un documento di "Linee guida sulla sicurezza" come quadro di riferimento in materia di sicurezza urbana per le amministrazioni comunali toscane.
- Conclusione e valutazione dei "Progetti pilota" attivati negli anni 2016 e 2017. Promozione di nuovi "progetti pilota" aventi carattere sperimentale, in collaborazione con soggetti pubblici e privati, e riguardanti:
 - interventi di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria, in contesti urbani caratterizzati da problematiche di sicurezza, degrado, inciviltà.
 - interventi nelle aree industriali, con finalità di prevenzione di azioni criminose (furti) ma anche con riferimento al tema dell'integrazione e inclusione sociale collegato a quello della sicurezza sui luoghi di lavoro.

- Sostegno alle progettualità locali in materia di sicurezza urbana mediante l'attuazione di avvisi pubblici per l'erogazione di specifici contributi.
- Formazione e aggiornamento delle Polizie Locali della Toscana attraverso i corsi erogati e le attività organizzate dalla Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale, di cui la Regione Toscana è socio fondatore.

2. Interventi per la diffusione della cultura della legalità

- Attività di coordinamento e di raccordo fra i soggetti del territorio toscano interessati alle tematiche della l.r. 11/1999 anche con l'istituzione di tavoli su argomenti specifici;
- Documentazione, raccolta dati e divulgazione in materia di cultura della legalità. Gestione biblioteca, archivio e banche dati del Centro di documentazione "Cultura della Legalità. Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana".
- Attività di studio e ricerca su corruzione e infiltrazioni criminali in accordo con la Scuola Normale Superiore di Pisa. Pubblicazione del secondo rapporto annuale.
- Promozione delle attività relative alle tematiche alla l.r. 11/1999 sostenendo:
 - a) le iniziative da realizzarsi in ambito scolastico ed extrascolastico;
 - b) iniziative che interessano le amministrazioni locali;
 - c) le iniziative di studio e memoria dei fenomeni di eversione terrorismo e criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia nel Dopoguerra.
- Valorizzazione del patrimonio informativo prodotto e gestito dalla Regione Toscana e la realizzazione di strumenti innovativi per l'analisi e l'emersione dei fenomeni criminali.
- Al fine di manifestare la solidarietà alle persone vittime di eventi di terrorismo, di criminalità organizzata e del dovere o ai loro superstiti vengono concessi da parte della Regione benefici anche di natura economica ai sensi della l.r. 55/2006 "Interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata". I benefici regionali sono corrisposti a coloro che hanno riportato una invalidità permanente e ai superstiti delle vittime che siano stati riconosciuti tali (leggi 13 agosto 1980, n. 466, 20 ottobre 1990, n. 302, 23 novembre 1998, n. 407).

3. QUADRO DELLE RISORSE (IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
21. Legalità e sicurezza	00300: Ordine pubblico e sicurezza	00302: Sistema integrato di sicurezza urbana	2,8	1,1	1,0
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,2	0,1	0,1
TOTALE			3,0	1,2	1,1

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali (Capofila)
 Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

22 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

1. DESCRIZIONE

La Regione Toscana in questi ultimi anni, a seguito di un importante movimento migratorio che ha investito il continente europeo ed in particolare l'Italia, ha sperimentato il modello di accoglienza diffusa caratterizzato da moduli di piccole dimensioni – alla cui attuazione hanno attivamente concorso soggetti pubblici e del privato sociale – e, contestualmente, ha promosso politiche e misure tese a sostenere e consolidare la coesione sociale anche attraverso la realizzazione di interventi per l'integrazione di persone richiedenti e/o titolari di protezione internazionale presenti sul territorio toscano.

Accanto ai principi, ai valori e ai progetti che hanno accompagnato negli ultimi anni le politiche pubbliche per l'integrazione dei cittadini stranieri, infatti, si sono sviluppate azioni più specifiche relative a sistemi e dispositivi di prima e seconda accoglienza.

Se quindi accoglienza ed integrazione sono state le due direttrici sulle quali si sono mossi gli interventi collegati ai flussi migratori più recenti, la risposta da parte della nostra Regione non ha comunque rinunciato ad esprimersi valorizzando anche tutti quei percorsi che i territori, nel tempo, hanno sviluppato in risposta alle nuove sfide sociali dell'accoglienza e dell'inclusione coinvolgendo attivamente tutti gli attori territoriali.

Le strategie di intervento sono pertanto dirette a:

- favorire l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi attraverso i programmi di formazione civico-linguistica, la rete degli sportelli informativi per stranieri, la mediazione culturale, il sostegno all'inserimento dei minori nel circuito scolastico e gli altri interventi di *capacity building* dei servizi territoriali – Progetti finanziati nell'ambito dei fondi specifici FER e FEI 2007/2013 e del nuovo fondo FAMI. 2014/2020;
- favorire un sistema di protezione interdisciplinare per la salute mentale dei richiedenti asilo e dei rifugiati nell'ambito del nuovo fondo Fami 2014/2020;
- promuovere un sistema di accoglienza fondato sulla responsabilità diffusa e condivisa in un'ottica di *governance* pubblica che privilegi il modello SPRAR (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati);
- promuovere e sostenere la coesione sociale attraverso la realizzazione di interventi per l'integrazione e l'inserimento sociale di persone richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti sul territorio toscano;
- sostenere il processo di qualificazione del sistema di tutela, protezione e accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, in un'ottica di integrazione e raccordo con i percorsi riferiti alle politiche formative e di inserimento al lavoro ed alla formazione e diffusione sul territorio regionale di tutori volontari;
- consolidare il modello di intervento integrato, multilivello e multiprofessionale per l'accompagnamento delle persone vittime di tratta e grave sfruttamento verso l'autonomia ed il reinserimento sociale.

Le priorità per il 2018 si inseriscono all'interno dei percorsi già tracciati:

- sviluppare e diffondere una *governance* del sistema di accoglienza che sia saldamente ancorata al territorio attraverso un ruolo di regia e coordinamento che deve essere assunto dagli enti di governo locale possibilmente in forma coordinata e con una dimensione di area;
- promuovere la coesione sociale attraverso progetti territoriali condivisi che rispondano a requisiti di qualità e che rappresentino concrete opportunità di scambio e di conoscenza, di acquisizione di competenze e di costruzione di relazioni;
- rafforzare il sistema informativo attraverso la sperimentazione e l'implementazione del sistema regionale "ASAS" (Anagrafica delle Strutture di Accoglienza per Stranieri);
- *empowerment* di un sistema di pari opportunità per ridurre l'esclusione sociale dei cittadini stranieri di Paesi terzi presenti nel territorio regionale e per promuovere forme di cittadinanza attiva, la qualificazione dei servizi, la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di esclusione e discriminazione, agevolando processi partecipati di integrazione, anche attraverso l'utilizzo e la promozione delle risorse previste dai fondi europei, con particolare riferimento al FAMI 2014-2020 e al FSE 2014-2020, e dai fondi nazionali, con l'apporto e la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e del privato sociale interessati.

2. INTERVENTI

1. Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale

- Interventi finalizzati ad assicurare un'organizzazione ed una gestione efficace ed efficiente dei servizi e delle risorse attraverso la promozione di una *governance* pubblica che assuma a modello i progetti Sprar.

- Relazioni con Prefetture-UTG toscane, enti locali e organismi di zona-distretto.
- Conclusione del ciclo sperimentale 2015-2017 per l'accoglienza di minori fragili, anche nella condizione di minore straniero non accompagnato, negli appartamenti per l'autonomia.

2. Co-progettazione territoriale per l'inclusione sociale

- Sostenere la cooperazione e la partecipazione dei diversi livelli istituzionali e del privato sociale per elaborare progetti e interventi finalizzati a sostenere la coesione sociale.
- Realizzazione degli interventi previsti per l'annualità 2018 in attuazione del Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione, finalizzati al raggiungimento dei 3 obiettivi generali e di progetti speciali, innovativi, di ricerca e sperimentazione come previsti dal Piano.
- Proseguimento e conclusione del progetto "Migranti e Lavoro in Toscana - MeLT II" finalizzato alla programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia.
- Conclusione del progetto "SOFT - Sistema Offerta Formativa Toscana: italiano per stranieri", finanziato nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione - FAMI 2014-2020.
- Realizzazione del Piano di intervento "La Toscana per l'Integrazione" (Fondo FAMI 2014-2020), e delle progettualità in esso contenute, così articolate:
 - Progetto "SCUOLA SENZA FRONTIERE" finalizzato a promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione, contrastare la dispersione scolastica e fronteggiare i gap di rendimento;
 - Progetto "INSERTO - INtegrazione nei/dei SERvizi TOscani", con l'obiettivo generale di facilitare e qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri attraverso l'organizzazione di un sistema integrato di servizi territoriali;
 - Progetto "PAeSI nel mondo", finalizzato a favorire un'informazione integrata e completa sui servizi e sulle opportunità in materia di immigrazione presenti sul territorio regionale e nazionale;
 - Progetto "#IOPARTECIPO", teso alla promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.
- Promozione e supporto allo sviluppo del sistema territoriale di accoglienza e integrazione socio-lavorativa, anche attraverso la creazione e il rafforzamento di cooperative sociali di tipo B, a favore di: persone a rischio di svantaggio sociale e di discriminazione, fra cui popolazioni Rom, Sinti e Camminanti; cittadini stranieri, con particolare riferimento a stranieri richiedenti asilo, in collaborazione con Prefetture-UTG, enti locali e Terzo Settore.
- Realizzazione delle attività per il consolidamento del sistema regionale di sostegno e supporto alle persone in uscita dai programmi di protezione per vulnerabilità, tratta e grave sfruttamento, anche in raccordo con il percorso progettuale SATIS (Sistema contro la Tratta) sviluppato dalla rete di soggetti pubblici e privati con capofila la Società della Salute Pisana.
- Collaborazione con i soggetti istituzionali preposti alla formazione e diffusione sul territorio regionale dei tutori volontari, in attuazione della legge nazionale 7 aprile 2017, n. 47 in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

3. Sistema Informativo di carattere regionale

- Implementazione e sviluppo del sistema informativo relativo alle strutture di accoglienza presenti sul territorio regionale.

4. Sperimentazione in ambito di Area Vasta Centro di interventi integrati per l'inclusione e la comunicazione interculturale

- Interventi integrati connessi a sostenere l'attuazione del Protocollo di Intesa sulla scuola (S.I.C. scuola integra culture) e azioni su emersione e comunicazione con la comunità cinese, attraverso specifico accordo con i comuni della Provincia e il PIN di Prato.

3. QUADRO DELLE RISORSE(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,8	0,0	0,0
	01300: Tutela della salute	01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,3	0,0	0,0
TOTALE			1,1	0,0	0,0

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

23 Università e città universitarie

1. DESCRIZIONE

Le università e i centri di R&S operanti sul territorio regionale fanno della Toscana una realtà di grande rilevanza a livello nazionale e internazionale sia sul fronte della ricerca che dell'alta formazione. Se sul versante della ricerca pubblica la Toscana continua a collocarsi, sia per addetti e spesa che per pubblicazioni e valutazioni, al di sopra della media italiana e poco al di sotto di quella UE, sul versante privato la spesa in R&S è ancora su livelli più bassi della media e le imprese risultano meno attive nell'innovazione di processo e di prodotto e nelle innovazioni realizzate in collaborazione con altri soggetti rispetto alle regioni benchmark.

Inoltre la domanda di laureati resta ancora al di sotto di quanto desiderato e, anche se chi si laurea trova lavoro con più facilità, le occupazioni e i salari iniziali non sempre sono in linea con i desiderata.

La frammentazione del sistema universitario, che di per sé rappresenta una ricchezza, può però tradursi in un elemento di debolezza su alcuni specifici fronti: nelle attività di orientamento dove manca una azione sistematica di livello regionale, nei percorsi di formazione più avanzati dove i singoli atenei non sempre raggiungono la massa critica necessaria, nel presidio della terza missione per la quale gli uffici preposti non sempre dispongono di competenze specialistiche, nel raccordo con le istituzioni europee e le reti di collaborazione internazionale rispetto alle quali un coordinamento sistematico fra le istituzioni della ricerca regionali potrebbe risultare strategico.

Nel 2018, col concorso del FSE, saranno finanziate azioni di orientamento verso l'università e il mercato del lavoro; saranno finanziate inoltre attività di orientamento in itinere e in uscita dall'università anche attraverso corsi di formazione all'imprenditorialità accademica e al fund raising da affiancare ai corsi universitari, come anche corsi specifici su tematiche emergenti di particolare rilevanza strategica (Industria 4.0, Big Data, ecc.)

Sul fronte della terza missione proseguiranno i percorsi di alta formazione e ricerca (AFR) attivati nell'anno precedente e saranno sostenute iniziative per la promozione di spin-off e start up della ricerca, come la Start Cup, e iniziative di comunicazione quale la Notte dei Ricercatori.

Saranno poi riproposti gli interventi a supporto dei corsi di dottorato innovativi, realizzati in rete dagli atenei toscani con un ulteriore Bando FSE "Borse di dottorato Pegaso" ed anche attraverso specifiche linee di intervento dedicate a corsi di alta formazione realizzati in collaborazione con imprese, come anche attraverso il supporto a specifici progetti di ricerca realizzati in collaborazione fra più atenei. Saranno attivate misure sperimentali, a supporto di corsi di laurea e post laurea realizzati in collaborazione con università straniere, con particolare attenzione ai corsi che prevedono il rilascio di doppi titoli e titoli congiunti.

Proseguiranno le azioni volte a promuovere a livello internazionale le opportunità di studio offerte dal sistema regionale, a sostenere lo sviluppo di relazioni con università e centri di R&S esteri anche attraverso accordi collaborazione e a sostenere la mobilità internazionale degli studenti e di giovani laureati e PHD.

Proseguirà inoltre, entro i limiti delle risorse regionali disponibili a bilancio, il supporto alle Istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica" (AFAM), il supporto a queste istituzioni costituisce un ulteriore tessera delle politiche a sostegno della crescita culturale e dell'attrattività delle città universitarie.

Proseguiranno infine le attività della Conferenza dei rettori, della Conferenza regionale e dell'Osservatorio Regionale per la ricerca e l'innovazione, fondamentali per una efficace governance delle politiche a favore del sistema della ricerca, innovazione e alta formazione.

2. INTERVENTI

1. Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario

- Orientamento in itinere e in uscita dal sistema universitario tramite attività di comunicazione (eventi di orientamento, prodotti multimediali, altre modalità di comunicazione) e con il supporto a servizi individuali e di gruppo (attività di mentoring, counselling e placement delle università) anche realizzati nell'ambito del programma FIXO YEI. L'attività sarà realizzata a valere sul FSE.
- Progetti di orientamento verso una scelta consapevole degli studi universitari, destinati a studenti del secondo ciclo di istruzione secondaria, con particolare attenzione ai giovani provenienti da contesti urbani disagiati e realtà territoriali periferiche. Una attenzione particolare sarà dedicata ai giovani provenienti da contesti familiari deboli ed ai portatori di disabilità. L'attuazione dei progetti, il cui avvio è previsto per il 2018, sarà monitorata e coordinata da una cabina di regia regionale, che vedrà la partecipazione della Regione, di Irpet, dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e degli altri stakeholder regionali, supportati da attività di ricerca-azione sul tema del rapporto scuola-università-lavoro finanziate nell'ambito dei progetti. I percorsi di orientamento attuati da

università e organismi formativi, anche in collaborazione fra loro, saranno realizzati sia con incontri presso le scuole secondarie, con il coinvolgimento eventuale di dottorandi, studenti universitari e borsisti DSU, sia con eventi pubblici realizzati sia nelle città universitarie che con modalità più decentrate, che vedano il coinvolgimento di enti di ricerca, imprese, istituzioni scolastiche ed università. La linea di intervento è finanziata con il FSE e gestita tramite l'Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ARDSU).

- Supporto a iniziative di divulgazione, formazione e orientamento su tematiche emergenti (es. industria 4.0, big data, robotica, ecc.) realizzate in collaborazione fra Università, Enti di Ricerca e scuole secondarie di primo e secondo grado. Gli interventi saranno finanziati con il FSE e/o con la concessione di contributi a valere su fondi regionali.
- Azioni di comunicazione ed eventi mirati a promuovere, presso il grande pubblico come anche a livello internazionale, il sistema delle università e degli enti di ricerca Toscani (es. Notte dei Ricercatori; sostegno alla Start Cup regionale; attività di promozione ARDSU, ecc.). L'attività sarà realizzata attraverso la concessione di contributi a valere su fondi regionali.

2. Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza

- Azioni a supporto della terza missione delle Università per attività di scouting sui fabbisogni formativi e tecnologici delle imprese, per attività di animazione tecnologica e di valorizzazione dei risultati della ricerca, anche attraverso percorsi di alta formazione e di ricerca-azione realizzati presso università e centri di ricerca in collaborazione con imprese, istituzioni, centri servizi, e distretti tecnologici regionali. Proseguiranno i percorsi di Alta Formazione e Ricerca-azione sui temi della terza missione finanziati a valere su risorse FSE.
- Supporto a corsi di formazione all'imprenditorialità accademica (spin off e start-up) e alla costruzione di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca (fund raising, partecipazione alle Call EU/nazionali/regionali); supporto a percorsi formativi, integrativi rispetto all'offerta didattica degli atenei, su tematiche attinenti ambiti strategici emergenti (quali Industria 4.0, i Big Data, ecc.). Saranno finanziati percorsi formativi realizzati da università in collaborazione con enti di ricerca e altri stakeholder del sistema regionale. I percorsi saranno selezionati in base ad avviso pubblico a valere su fondi FSE.
- Supporto alla realizzazione di progetti di ricerca e studi di particolare interesse regionale, anche attraverso l'assegnazione di borse/assegni e/o la stipula di accordi di collaborazione con Università e centri di ricerca (es. studi su Leonardo da Vinci in occasione delle celebrazioni per il cinquecentenario dalla morte, ricerche sulle sfide e le opportunità poste al sistema regionale dal paradigma di Industria 4.0 e dall'utilizzo dei Big Data, ecc).

3. Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari

- Sostegno a corsi di dottorato, realizzati in rete da università e enti di ricerca, con particolare attenzione ai dottorati innovativi dal punto di vista della internazionalizzazione, della interdisciplinarietà e della caratterizzazione industriale/intersectoriale. I corsi potranno essere realizzati in collaborazione e con il cofinanziamento da parte di imprese e/o in partenariato con università straniere. Specifica attenzione sarà prestata ai corsi attivati su ambiti disciplinari riconducibili a settori strategici regionali, con particolare riferimento al paradigma "Industria 4.0" ed ai Big Data. Potranno essere inoltre finanziate borse di dottorato su progetti innovativi specie se realizzati in collaborazione fra più atenei, enti di ricerca e imprese. Gli interventi saranno finanziati con il FSE.
- Proseguiranno le attività dei corsi di dottorato Pegaso finanziati a valere sui bandi FSE 2015, 2016 e 2017.
- Supporto al funzionamento ed alla qualificazione dei percorsi formativi AFAM, anche attraverso progetti di integrazione a rete fra le istituzioni operanti in toscana.
- Attività di animazione e ricerca-azione sui temi di industria 4.0 e dei Big Data al fine di aumentare la consapevolezza, da parte di tutto il sistema accademico, del cambio di paradigma in atto e della sua rilevanza per la valorizzazione del sistema regionale della ricerca e alta formazione anche ai fini di un eventuale aggiornamento dei contenuti dei corsi offerti dal sistema universitario. A tal fine potranno anche essere attivati accordi di collaborazione con una o più università e/o enti di ricerca.

4. Interventi per l'internazionalizzazione

- Supporto all'internazionalizzazione dei percorsi formativi universitari e equivalenti ed alla mobilità internazionale, con particolare attenzione alla promozione di corsi di laurea e post laurea inseriti in reti nazionali e internazionali che prevedano il rilascio di doppi titoli e altre modalità di riconoscimento reciproco dei titoli. L'attività sarà realizzata tramite avviso pubblico a valere su fondi FSE.
- Supporto a progetti di comunicazione e internazionalizzazione della formazione universitaria. Le attività di promozione, mirate ad attrarre sul territorio regionale studenti provenienti da paesi esteri, faranno perno oltre che sulla qualità dei percorsi formativi e sulla possibilità di stage e tirocini in imprese e centri di ricerca locali, anche sulla qualità della vita e sulle opportunità di partecipazione culturale offerte dalle città universitarie. I progetti

potranno prevedere lo sviluppo di appositi strumenti per promuovere la fruizione dell'offerta culturale agli studenti universitari regionali e provenienti da altri paesi e per favorire lo sviluppo di relazioni con le istituzioni accademiche e culturali dei paesi di provenienza degli studenti universitari. L'attività sarà finanziata, a valere su risorse regionali, attraverso la concessione di contributi a progetti realizzati in rete fra università o attraverso accordi di collaborazione con le Università.

- Sostegno ad azioni di coordinamento fra gli attori della ricerca regionale per una più efficace partecipazione alle reti di ricerca internazionali ed alle opportunità di finanziamento europeo anche attraverso l'adesione a reti ed associazioni di università, enti di ricerca e enti pubblici, costituite o partecipate dalla Regione Toscana. L'azione sarà finanziata a valere su risorse regionali.

5. Governance del sistema della ricerca

- Implementazione del modello di governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione: coordinamento della Conferenza regionale dei rettori, della Conferenza regionale della ricerca e innovazione e animazione dei tavoli tecnici di supporto attivati in seno alle due conferenze.
- Proseguirà l'implementazione del cruscotto di analisi sul sistema dell'alta formazione, ricerca e innovazione regionale il cui prototipo è stato realizzato nel 2017. Il cruscotto sarà ulteriormente implementato coi dati che saranno resi disponibili a seguito della stipula dei protocolli di intesa con il MIUR e con il Consorzio Almaurea. Il cruscotto, oltre che di nuovi dati e visualizzazioni, sarà arricchito di contenuti di carattere narrativo e completato da canali social di notizie (*social wall*) divenendo parte integrante di un portale, sviluppato da Fondazione Sistema Toscana, per la comunicazione sui temi della ricerca, innovazione e alta formazione. Proseguirà il confronto con gli stakeholder del sistema regionale della ricerca, innovazione e alta formazione, coinvolti attraverso specifici gruppi di lavoro, per progettare i contenuti aggiuntivi del cruscotto, condividere l'impostazione delle ricerche, e confrontarsi sugli scenari che emergono dalle analisi. Per approfondimenti su specifici fenomeni potranno essere attivati accordi di collaborazione con uno o più università e/o enti di ricerca.
- Realizzazione di analisi sulle politiche regionali a supporto di ricerca e innovazione e sviluppo di modelli interpretativi per l'analisi e la lettura degli esiti di tali politiche. Gli studi e ricerche saranno realizzati da Irpet, Università e altri enti di ricerca nell'ambito delle proprie attività istituzionali e con attività di ricerca congiunta. Anche in questo caso per l'analisi di specifici aspetti ed interventi particolari potranno essere attivati accordi di collaborazione con uno o più università e/o enti di ricerca.

3. QUADRO DELLE RISORSE(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
23. Università e città universitarie	01400: Sviluppo economico e competitività	01403: Ricerca e innovazione	0,4	0,3	0,0
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	10,3	9,0	6,0
TOTALE			10,7	9,3	6,0

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Cultura e ricerca

Progetto regionale

24 Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana

1. DESCRIZIONE

Nel corso degli ultimi anni lo scenario internazionale ed in particolare quello dell'area Mediterranea, medio-orientale e dell'Africa subsahariana, è profondamente mutato e richiede anche alle autorità locali un ripensamento del loro ruolo e delle loro attività, sia in termini di gestione delle relazioni internazionali, sia in termini di impegno concreto sul tema dello sviluppo equilibrato dei territori spingendole a farsi promotrici di iniziative di rafforzamento degli scambi internazionali, supporto ai processi di democratizzazione e affermazione dei diritti in paesi quanto mai vicini geograficamente e culturalmente.

Oltre a ciò l'intensificarsi dei flussi migratori provenienti da queste aree comporta per le autorità locali di tutta Europa la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi, e a conseguente necessità di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, concrete azioni di 'cosviluppo' che favoriscano la permanenza delle popolazioni nei paesi di origine.

Nel 2018 proseguiranno le attività legate al rafforzamento del ruolo degli enti locali nei processi di sviluppo e di decentramento dei paesi del Mediterraneo (Tunisia, Palestina e Libano) e del Medioriente con cui abbiamo sviluppato importanti relazioni di partenariato a livello di governi locali.

Tematiche analoghe, insieme alla tutela della sovranità alimentare, saranno sviluppate anche in relazione ad alcuni paesi dell'Africa Sub Sahariana, in particolare Burkina Faso, Senegal, Etiopia, Mali e Niger.

L'azione di rafforzamento del ruolo dei giovani e delle donne del Mediterraneo nei processi di democratizzazione proseguirà con un focus particolare sul sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile in Tunisia. Una particolare attenzione sarà dedicata al sostegno allo sviluppo del sistema dei servizi socio-sanitari di base in Libano. Un'importante azione di sostegno è programmata anche in Palestina per rafforzare il dialogo fra municipalità Palestinesi ed Israeliane e per migliorare la capacità di gestione dei servizi pubblici locali e dello sviluppo economico territoriale.

Sarà dato seguito alle azioni di valorizzazione del ruolo delle comunità dei migranti presenti in Toscana come protagonisti di progetti ed iniziative di co-sviluppo nei paesi di origine.

Proseguirà l'impegno della Regione Toscana nel percorso di capitalizzazione delle buone pratiche di cooperazione decentrata nel quadro delle attività condotte con la rete di regioni europee Platforma e finalizzata a rafforzare il dialogo interistituzionale e tra istituzioni e società civile. Nel corso del 2018 sarà portata a compimento la ricerca sui modelli di partenariato e networking in specifici contesti al fine di identificare il valore aggiunto che risulta dal coinvolgimento delle Autorità Locali nella cooperazione su specifiche materie.

Proseguiranno gli interventi per la promozione di una cultura della pace e tutela dei diritti umani ai sensi dell'art. 27 della l.r. 26/2009.

2. INTERVENTI

1. Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana

- Gli interventi per l'area mediterranea saranno realizzati in continuità con le attività svolte nel 2017 attraverso il sostegno accordato, mediante procedure di evidenza pubblica a soggetti toscani (ong, no profit, enti locali) che intendano sviluppare progettualità specifiche coerenti con le priorità geografiche e tematiche del progetto. In particolare sarà rafforzato l'intervento a favore del decentramento in Tunisia in stretto coordinamento con le indicazioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI) e in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), anche in vista delle prossime elezioni amministrative che si terranno nel marzo 2018. Una particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di relazioni culturali con la Tunisia a partire dalla realizzazione di una mostra di antichità romane della Galleria degli Uffizi, organizzata presso il Museo del bardo di Tunisi in collaborazione con l'istituto italiano di cultura.
- Nel 2018 prenderà avvio il progetto finanziato dall'AICS in Tunisia sul rafforzamento dei servizi pubblici locali in partenariato con soggetti del territorio toscano. Il progetto ha una durata prevista di 24 mesi e coinvolgerà 4 municipalità tunisine.
- Per quanto riguarda il Libano proseguirà l'impegno a favore del potenziamento dei servizi socio sanitari di base supportato anche con i fondi del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo Libano(UNDP) mentre in Palestina continuerà, anche con il sostegno della CE, l'impegno a favore della valorizzazione del patrimonio culturale locale in collaborazione con Municipalità israeliane e palestinesi.

2. Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di cosviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine

- Proseguimento, attraverso il sostegno accordato, mediante procedure di evidenza pubblica, a soggetti toscani (ong, no profit, enti locali) di azioni a favore delle associazioni dei migranti presenti in toscana e finalizzate:
 - al supporto ad ulteriori progettazioni pilota di co-sviluppo che prevedano anche coinvolgimento diretto dei migranti presenti in Toscana e delle associazioni della diaspora presenti in regione;
 - all'individuazione opportunità finanziamenti nazionale e comunitario di azioni di co-sviluppo nei paesi di provenienza dei migranti in Toscana;
 - alla realizzazione di azioni mirate di formazione sulla messa in opera di partenariati transnazionali con i paesi di origine.

3. Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale

- L'anno 2018 vedrà svilupparsi l'impegno della Regione Toscana a favore della 'localizzazione degli Obiettivi dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, già attivato con la partecipazione ai progetti Platforma e alla peer review OCDE nel 2017 con particolare riferimento ad una attività di ricerca finalizzata ad ottenere:

- a) Un quadro chiaro e completo delle politiche regionali interessate dagli Sustainable Development Goals (SDGs);
- b) Una misurazione il più precisa possibile del livello attuale di incorporazione in esse degli SDGs.

In una prima fase, si procederà alla mappatura delle politiche regionali, attraverso la ricognizione dei principali strumenti di pianificazione e l'analisi del bilancio regionale. La metodologia utilizzata sarà quella dell'analisi giuridica e contabile.

In una seconda fase le politiche regionali saranno messe a raffronto con gli SDGs, al fine di identificare le politiche attraverso le quali la Regione Toscana può contribuire, direttamente o indirettamente, alla implementazione degli SDGs.

In una terza fase sarà effettuata una ricognizione delle principali iniziative intraprese, a livello comparato, da Stati, regioni, enti locali, organizzazioni internazionali, Organizzazioni Non Governative di Sviluppo europee (ONGs) per la misurazione della implementazione degli SDGs da parte delle politiche pubbliche.

- Organizzazione del XXII Meeting dei Diritti Umani, promozione della cultura di pace anche attraverso il sostegno alla rete Rete Internazionale di Città Rifugio per gli Scrittori Perseguitati (ICORN), azioni per l'educazione alla cittadinanza globale e realizzazione del progetto "walk the global walk" finanziato dall'UE nell'ambito del programma "organizzazioni della società civile e autorità locali". Il progetto si pone come obiettivo la possibilità per gli studenti dagli 11 ai 18 anni di avere più spazi per esplorare le problematiche dell'educazione e della cittadinanza globali e di arrivare così a sviluppare una coscienza critica nei confronti di tematiche come pace e diritti umani, da diffondere poi fra i coetanei.

3. QUADRO DELLE RISORSE(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2018	2019	2020
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101: Organi istituzionali	0,1	0,0	0,0
	01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,8	0,1	0,0
		01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,1	0,0	0,0
TOTALE			1,1	0,1	0,0

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione generale della Giunta regionale (Capofila)
Direzione cultura e ricerca

Tabella Riepilogativa delle risorse (in mln di euro)

Progetti regionali	2018		2019		2020	
	mln.€	% col.	mln.€	% col.	mln.€	% col.
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	11,2	0,74%	9,0	0,71%	79,2	6,90%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	91,3	6,02%	72,9	5,71%	56,2	4,89%
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	20,7	1,37%	8,9	0,70%	6,5	0,57%
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	39,1	2,58%	16,5	1,29%	10,5	0,91%
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	30,2	1,99%	32,9	2,58%	27,8	2,42%
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	15,2	1,00%	15,8	1,24%	15,9	1,38%
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	26,8	1,77%	14,0	1,10%	5,4	0,47%
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	39,1	2,58%	21,2	1,66%	11,0	0,96%
9. Governo del territorio	1,0	0,07%	0,4	0,03%	0,2	0,01%
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	37,0	2,44%	28,8	2,26%	19,1	1,66%
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	77,2	5,09%	55,7	4,37%	31,7	2,76%
12. Successo scolastico e formativo	106,3	7,00%	80,9	6,34%	47,1	4,10%
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	39,1	2,57%	40,4	3,16%	27,4	2,39%
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	120,2	7,92%	95,6	7,49%	68,7	5,99%
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	662,6	43,66%	645,2	50,57%	641,3	55,84%
16. Giovanisi	67,4	4,44%	41,2	3,23%	27,1	2,36%
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	26,8	1,76%	12,5	0,98%	4,3	0,38%
18. Tutela dei diritti civili e sociali	75,7	4,99%	66,7	5,23%	56,7	4,94%
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	6,5	0,43%	2,8	0,22%	2,8	0,25%
20. Turismo e commercio	8,3	0,55%	3,9	0,30%	2,5	0,22%
21. Legalità e sicurezza	3,0	0,20%	1,2	0,09%	1,1	0,10%
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1,1	0,07%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
23. Università e città universitarie	10,7	0,70%	9,3	0,73%	6,0	0,53%
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	1,1	0,07%	0,1	0,00%	0,0	0,00%
Totale complessivo	1.517,6	100,00%	1.275,9	100,00%	1.148,4	100,00%

ALLEGATO B

Tabella 6 Azioni, risultati attesi, tempi e impatti finanziari del piano					
SOCIETA'	IPOTESI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	IMPATTI FINANZIARI	
				MAX'	MIN'
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	Liquidazione	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione della società	Entro il 31/05/2018	12.338.125	10.617.200
TERME DI CASCIANA SPA	Liquidazione	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione della società	Entro il 31/05/2018	ND	ND
TERME DI MONTECATINI SPA	Cessione	Pubblicazione del bando di gara	Entro il 28/09/2018	20.672.365	8.720.001
SEAM SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/10/2017 Entro il 30/11/2017 Entro il 31/12/2017	ND	
AGENZIA FIORENINA PER L'ENERGIA SRL ARTEL ENERGIA SRL AGENZIA ENERGETICA PROVINCIA DI PISA SRL APEA SRL	Fusione nella società ARRR SPA (Ipotesi A)	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi e i criteri per procedere alla fusione delle società Presentazione di un Piano industriale relativo al nuovo soggetto economico Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/12/2018	ND	

EALP SRL SEVAS CONTROLLI SRL PUBLICONTROLLI SRL PUBLIES SRL EAMS SRL	Messa in liquidazione delle società provinciali e contestuale cessione di rami d'azienda delle singole società alla società ARRR SPA (Ipotesi B)	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi e i criteri per la messa in liquidazione società provinciali Delibera assembleare della messa in liquidazione delle società Cessione dei rami d'azienda delle società energetiche alla società ARRR SPA	Entro il 31/12/2018	ND
FIDI TOSCANA SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/01/2017 Entro il 31/10/2017 Entro il 31/12/2017	ND
CET SCARL	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 31/10/2017 Entro il 30/11/2017 Entro il 31/12/2017	ND
Internazionale Marmi e Macchine Carrara SPA	Fusione con la propria controllata al 100% Carrara Fiere SRL	Presentazione di un Piano industriale relativo al nuovo soggetto economico Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale Delibera del progetto di fusione nelle assemblee delle due società	Entro il 15/09/2017 Entro il 15/10/2017 Entro il 31/12/2017	ND
TOTALE			MAX	33.619.696
			MIN	19.794.105

¹ I valori indicati in questa colonna sono stati determinati prendendo a riferimento il valore di Patrimonio Netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato

² I valori indicati in questa colonna sono stati determinati in un'ottica di liquidazione della società e il valore della quota regionale è stato determinato rettificando il valore del Patrimonio Netto di quelle poste contabili di incerta realizzazione o che per loro natura non sono suscettibili di alienazione (Immobilizzazioni in corso, immobilizzazioni immateriali, ecc.). Nei casi in cui la partecipazione non è di maggioranza il valore della partecipazione è stato svalutato del 25% rispetto al valore del Patrimonio Netto. Nel caso si preveda un processo di liquidazione con assegnazione di beni immobili in natura ai soci non è stato indicato alcun impatto finanziario.